

Confermato lo sciopero dei ferrovieri dalle 21 di sabato alle 21 di domenica

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Trovato a Centocelle nell'auto stroncato da una dose di eroina

a pag. 12

Sciopero e manifestazioni nelle principali città. Il governo deve compiere scelte e atti concreti. In lotta per il Sud

Si fermano oggi per quattro ore tre milioni e mezzo di lavoratori meridionali, il Piemonte e il Lazio, per un'ora l'industria nel resto del Paese - A Napoli cortei e comizio con Lama, Macario e Benvenuto - In piazza anche a Taranto, Cosenza, Siracusa, Nuoro, Roma e in decine di altre province

La giornata di lotta del 16 novembre può essere definita l'occasione di una svolta...

Il nome del Ministro Pandolfi, in orientamento di questa natura, se questo è l'impegno che scaturirà dalla giornata di lotta del 16 novembre...

Ma — domandiamoci — per che cosa lottano i lavoratori del Mezzogiorno, i lavoratori dell'industria, i lavoratori dell'agricoltura...

Il Mezzogiorno oggi scende in lotta per il lavoro e lo sviluppo. Tre milioni e mezzo di lavoratori dell'industria e della agricoltura...

Non hanno forse messo, ancora una volta, al primo posto l'aumento dell'occupazione nel Mezzogiorno, una politica di riconversione delle strutture produttive...

Se ne deve andare

troppo ritenere che, a questo punto, è diventata intollerabile la sua presenza nel governo per un minuto ancora?

La semplice verità è che il PCI non ha nulla da aggiungere, ma neppure nulla da togliere, a quanto detto, fin dal marzo scorso al presidente del Consiglio incaricato...

che il governo non fosse composto da soli esponenti democristiani ma anche da personalità, aventi generale fiducia, di spiccate qualità...

Il ministro rifiuta di andarsene e attacca Andreotti e la linea di Zaccagnini

Provocatoria sortita dell'on. Donat Cattin. La segreteria dc replica con un ultimatum

Posta una netta alternativa: o il leader «forzanovista» smette le sue dichiarazioni di «eccezionale gravità» o ne trae le conseguenze per la sua carica di vicesegretario - Una goffa « precisazione » che non sana il conflitto



Il « N.Y. Times »: Carter ha dato via libera allo scià per reprimere la protesta popolare

In un lungo articolo il « New York Times » ha rivelato come l'amministrazione Carter abbia dato praticamente via libera allo scià per adottare qualsiasi misura...

ROMA — Scontro clamoroso tra il « vertice » democristiano e Donat Cattin. Sulla «Stampa» di ieri mattina il ministro dell'Industria ha compiuto una ennesima grottesca sortita per rivendicare il diritto ereditario di successione al dicastero che già da quindici giorni avrebbe dovuto lasciare...

care le critiche tutte sul governo. Merita, qui, offrire un florilegio dell'intervista rilasciata con tanta baldanza dal ministro vicesegretario. Un tecnico al suo posto al ministero dell'Industria? « Un'imitazione che non può subire passivamente... alla mia corrente si vuole lasciare un solo dicastero contro tre che in base ai voti ottenuti all'ultimo congresso le spetterebbero » (in somma, il governo è « affare nostro »).

Conformismo « Una coltre di conformismo compromissorio » sopra la stampa italiana. Questa sferzata denuncia è stata al centro della relazione del compagno Claudio Martelli al convegno socialista su « Informazione e potere » che si è aperto martedì a Roma.

Aumenta l'immigrazione dal Sud

Dalla nostra redazione MILANO — L'immigrazione dal Sud è in aumento. Dal Meridione riprendono a partire « i treni della speranza »...

Ma, domandiamoci, per che cosa lottano i lavoratori del Mezzogiorno, i lavoratori dell'industria, i lavoratori dell'agricoltura...

La prima tappa del viaggio di Andreotti in Medio Oriente

Larga convergenza tra Italia e Libia per rafforzare i rapporti bilaterali

I colloqui con Gheddafi (invitato in Italia) e con Jalloud. La diversa valutazione dell'accordo di Camp David

Dal nostro inviato TRIPOLI — Con l'arrivo, ieri mattina alle 11, in una Tripoli assolutamente piovosa, è cominciato il viaggio lampo in Medio Oriente del presidente del consiglio Andreotti e del ministro degli esteri Forlani...

l'aeroporto da Jalloud — dal « dispiacere » della brevità della visita. Va detto infatti che questo incontro al più alto livello governativo in terra libica era già atteso da molti anni.

personali, diretti, facilitano la comprensione ed eliminano il rischio di malintesi. Ma c'è poi l'aspetto concreto, dei rapporti economici e commerciali, che dà ai colloqui di Andreotti a Tripoli un rilievo specifico.

Oggi

Ci è già accaduto di ricordate in una di queste nostre note quotidiane il professore che ci insegnava filosofia al liceo, un gentile e mitissimo uomo che si chiamava Olivi...

ricordo dell'odiato Masini

re di colui che è detto «tra cotante»... « Masini », rispondeva l'assemblea seduta. «... e il «sopraffattore»... « Masini », «... chi viene chiamato «tranciano»... « Masini ». Finalmente il professore si tacque, ma intanto tutta la folla aveva acceso un'unanime Masini d'ogni infanzia, tranne che di paricido.

stituzione all'Industria di Donat Cattin... e l'Italia, che l'amore di rado unisce, si ritrova unanime nella repulisti. E' questa precisazione che un degli ultimi giorni del corrente novembre sarà dichiarato festa nazionale e sul calendario leggeremo: 26 novembre, cacciata di Donat Cattin.

Michele Urbano (Segue in penultima)

Bruno Trentin

Giancarlo Lannuti (Segue in penultima)

Fortebraccio

Primo risultato alla Camera della iniziativa unitaria

Il governo impegnato a specificare interventi e scadenze per la Campania

Il ministro Scotti annuncia che alla ripresa della discussione saranno comunicate decisioni operative e modalità - Napolitano: « Opereremo perché si risponda al Sud » - La solidarietà di Ingrao

ROMA — La « quasi totalità » delle indicazioni formulate dai capi-gruppo della maggioranza nella mozione unitaria per Napoli e il Mezzogiorno in discussione da martedì alla Camera costituiscono per il governo « altrettanti punti fermi per interventi qualificati e urgenti, non per una risposta qualunquista, all'insegna del facile assistenzialismo ».

Scotti ha detto subito che non si trattava di un pretesto per guadagnare tempo, dal momento che sin da ora il governo assumeva una « posizione chiara ed esplicita » concordando — ha rilevato — non solo con l'analisi della situazione fatta nel corso del dibattito dai rappresentanti delle forze di maggioranza (per i comunisti era intervenuto Abdou Alimov) ma « anche e soprattutto con il metodo proposto per farvi fronte ».

Conferenza stampa del PCI sulla riforma dell'INA

ROMA — Venerdì 17 novembre a ore 10.30, presso la sede del gruppo comunista della Camera (via Uffici del Vicario n. 21, terzo piano), avrà luogo una conferenza stampa per illustrare le proposte del PCI per la riforma dell'INA (Istituto Nazionale Assicurazioni).

« Si tratta — ha aggiunto Napolitano — di dichiarazioni impegnative, di cui in tempi brevi sarà possibile verificare il concreto rispetto e svolgimento. Nel momento in cui si dispiega, a Napoli e in tutto il Mezzogiorno, una grande giornata di lotta, i comunisti confermano la loro decisione di operare con la massima energia all'interno della maggioranza e nei rapporti col governo perché vengano, con urgenza necessaria, risposte puntuali alle situazioni più acute e alle esigenze di progresso delle regioni meridionali, alle richieste di giustizia e di lavoro di cui si è fatto portatore, per il Mezzogiorno, il movimento sindacale unitario ».

« Come si è giunti a questo sbocco solo apparentemente intoccabile? Conclusa nel pomeriggio la discussione generale, si attendeva ieri la replica del governo. Il ministro Scotti ha chiesto invece la parola per una comunicazione alla Camera; in pratica l'argomentazione politica della richiesta di rinvio del voto. Roma — Venerdì 17 novembre a ore 10.30, presso la sede del gruppo comunista della Camera (via Uffici del Vicario n. 21, terzo piano), avrà luogo una conferenza stampa per illustrare le proposte del PCI per la riforma dell'INA (Istituto Nazionale Assicurazioni).

Al processo per l'omicidio del compagno Petrone

Bari: sparisce una prova che accusa i fascisti

Si tratta di un foglietto sul quale gli squadristi avevano preordinato nel dettaglio l'aggressione - Toccante testimonianza al processo della madre del giovane assassinato



BARI — La madre del compagno Benedetto Petrone in aula

Dal nostro inviato

BARI — Dopo l'assassinio di Benedetto Petrone un fascista scrisse i nomi di alcuni camerati che avevano partecipato all'aggressione su un foglietto dove pare avesse tracciato anche il loro « schiarimento » al momento della rievocazione.

parte del capo della « Polizia » la tesi che quel foglietto era un « Pna » (Piano Nazionale Antiterrorismo) che al massimo poteva essere una delle tante segnalazioni ricevute in quelle ore frenetiche delle prime indagini. Ma il brigadiere Petta, notando smentire il suo rapporto, aveva avuto l'idea che il foglietto esisteva realmente e conteneva i nomi di se e di altri fascisti. Non ha però ripetuto che si trattava di un « Pna »; ha detto che egli nel rapporto si è espresso « nel modo che riteneva più opportuno ».

Al convegno su « informazione e potere » in corso a Roma

Critiche alla proposta socialista d'assegnare una rete TV a privati

Il compagno Valenza: « Non si può buttare a mare tutto quello che il movimento riformatore si è conquistato con le lotte unitarie » - Gli interventi di Bubbico (DC), Bogi (PRI), Corvisieri (PDUP), Fichera e Manca

ROMA — Con il puntiglio tipico del professore, Giuliano Amato — riproponendo anche lui il « modello britannico » — ha chiarito e confermato il senso del convegno socialista su « Informazione e potere »: l'attuale gruppo dirigente del PSI si dispone ad abbandonare il servizio pubblico e a farsi affiere dell'imprenditoria cosiddetta pura, della logica del profitto, della presenza massiccia (non nel settore dei bulloni o delle biciclette, ma dell'informazione e della cultura) dei gruppi privati ai quali, Pirelli avrebbe assegnato una rete tv nazionale. L'emittenza locale, dovrebbe accontentarsi di qualche briciola della terza rete (si faccia, concede il PSI, purché sia leggera, cioè una figlia affetta da rachitismo congenito).

qualche puntata ironica. « Da 10 anni — ha ricordato ai socialisti — decidiamo assieme che cosa fare alla Rai ». E per chi non avesse capito ha aggiunto che, per carità, la sua non voleva essere una chiamata di correo. « Mafia » si farà scappare qualche nome dei presenti nella sala del Parco dei Principi. Ed è tutto dire. Nella piaga medesima stato versato da Corvisieri, del PDUP (« vedo molto potere e poca informazione ») e dal rappresentante di Lotte Continua. Per quanto riguarda il modello britannico Bubbico si è limitato a dire che l'Inghilterra è lontana, che le cose hanno un'altra storia e altre leggi; che comunque chi vorrà saperne di più, su quello che bolle nella pentola dc, è invitato al convegno sull'informazione che il suo partito terrà a gennaio.

« Siamo di fronte — dirà Valenza — a una proposta (e vorremmo sapere se di proposta si tratta o di scelte già ratificate) che ha effetti dirompenti verso gli accordi programmatici stabiliti tra i partiti. I comunisti non hanno la minima intenzione però di buttare a mare quello che tutto il movimento riformatore, unitariamente, si è conquistato in questi anni con lotte e fatica per una informazione più libera, democratica, pluralista ».

Alla Commissione Agricoltura della Camera

Sui patti agrari ancora manovre e ambiguità dc

Votati i primi due articoli - Reazioni all'astensione democristiana sull'art. 2 - Confocoltivatori: rispettare gli accordi

ROMA — L'impegnativo appuntamento della prossima settimana sulla legge di riforma dei patti agrari (tre sedute in programma in sei giorni, da martedì a giovedì) della commissione agricoltura della Camera è reso più complesso per alcuni episodi, verificatisi l'altra notte, che non sono certo serviti a rasserenare l'ambiente, tanto più che non è ancora maturata la prospettiva di un'intesa sui punti controversi del provvedimento.

zione democristiana si spiega per Bonifazi — con l'intento « di alcuni di proseguire nell'attacco generale alle intese di governo ». Il deputato comunista si è chiesto poi quali potrebbero essere i riflessi sul quadro politico se, la prossima settimana, discutendosi l'articolo 3 — al quale oltre che emendamenti della destra vi sono proposte di modifica di alcuni dc — i deputati dello scudo crociato dovessero far convergere i loro voti con quelli del Pli, del Msi e di Democrazia nazionale.

Questi aspetti oscuri che suscitano nuovi interrogatori sulla istruttoria, non trovano un certo chiarimento se l'atteggiamento del Pubbico Ministero Curione dovesse contare ad essere quello adottato ieri; di difesa strenua di tutto il gruppo, ma in ogni caso, i venti gratificati da una vittoria non un po' troppo superficiale, a nostro giudizio. E, cosa che più conta dal punto di vista processuale, ad avviso della Corte se è vero che ieri i giudici, dopo che era scoppio il caso, hanno ritenuto necessario notificare subito al questore di Bari l'ordine di andare a cercare nel fascicolo la custodia negli uffici di polizia, tutti gli elementi che possono far luce su questo retroscena.

Gravissimo voto sul programma di settore

DC e PSI avallano il monopolio carta

ROMA — DC e PSI hanno votato un documento che dà via libera alla concentrazione monopolistica in mano privata, dell'industria della carta, con rinuncia persino ad usare le imprese di proprietà pubblica a garanzia della pluralità sul mercato. Questo il significato dello scontro che si è verificato nella commissione parlamentare per la ristrutturazione industriale incaricata di esaminare il Programma finalizzato per il settore carta. Il testo del documento, presentato dal deputato Leccisi e poi approvato a maggioranza, è privo di ogni contenuto reale e non esprime alcun interesse per lo sviluppo della produzione di cellulosa, attraverso la forestazione e la ripresa dell'industria.

DC e PSI avallano il monopolio carta

DC e PSI avallano il monopolio carta

emendamenti: 1) indicazione al governo perché il programma contenga azioni dirette per evitare « strutture monopolistiche » sia alla produzione che nel commercio; 2) richiesta di coordinamento delle imprese a prevalente proprietà pubblica, ozi diffuse fra enti diversi, o con la fusione oppure indicando un solo ente capotettore; 3) utilizzo transitorio dell'Ente cellulosa in attesa del riordino generale dell'intervento pubblico.

Gravissimo voto sul programma di settore

DC e PSI avallano il monopolio carta

« I dc si sono opposti. Lo stesso rappresentante del Psi, On. Mosca, si è associato ai dc nel respingere gli emendamenti, sostenendo « di non poter prestare, al momento attuale, il consenso ad una valutazione così complessa ».

Gravissimo voto sul programma di settore

DC e PSI avallano il monopolio carta

« I dc si sono opposti. Lo stesso rappresentante del Psi, On. Mosca, si è associato ai dc nel respingere gli emendamenti, sostenendo « di non poter prestare, al momento attuale, il consenso ad una valutazione così complessa ».

Gravissimo voto sul programma di settore

DC e PSI avallano il monopolio carta

« I dc si sono opposti. Lo stesso rappresentante del Psi, On. Mosca, si è associato ai dc nel respingere gli emendamenti, sostenendo « di non poter prestare, al momento attuale, il consenso ad una valutazione così complessa ».

Governo assente: la commissione non può discutere le tabelle del bilancio dello Stato

ROMA — Grave episodio ieri alla commissione interni della Camera: riunitasi per discutere le tabelle del bilancio dello Stato riguardanti le materie di competenza, e in particolare quella dell'ordine e della sicurezza pubblica, dello stato finanziario e della operatività degli enti locali, dell'assistenza pubblica, la commissione non ha potuto procedere nell'esame di tali problemi per l'assenza, del tutto ingiustificata, del governo. La seduta è stata quindi aggornata, senza che peraltro la commissione potesse acquisire elementi utili circa il momento in cui il governo sarà disponibile.

« I dc si sono opposti. Lo stesso rappresentante del Psi, On. Mosca, si è associato ai dc nel respingere gli emendamenti, sostenendo « di non poter prestare, al momento attuale, il consenso ad una valutazione così complessa ».

« I dc si sono opposti. Lo stesso rappresentante del Psi, On. Mosca, si è associato ai dc nel respingere gli emendamenti, sostenendo « di non poter prestare, al momento attuale, il consenso ad una valutazione così complessa ».

Consensi all'iniziativa PCI sui beni culturali

ROMA — Per i beni culturali si è riaperto il dibattito al livello governativo. Dopo la lettera che il capigruppo del PCI al Senato e alla Camera, Ferruccio Martelli, aveva inviato al presidente del consiglio e al ministro dei beni culturali, chiedendo un incontro dei partiti della maggioranza sul problema, altre forze politiche hanno espresso apprezzamento per l'iniziativa comunista.

« I dc si sono opposti. Lo stesso rappresentante del Psi, On. Mosca, si è associato ai dc nel respingere gli emendamenti, sostenendo « di non poter prestare, al momento attuale, il consenso ad una valutazione così complessa ».

Scienza e politica nel pensiero di Carnap

Democrazia a prova di errore

Le aperture antidogmatiche di un metodo che riflette la complessità della cultura e della società moderna

E' la natura degli avversari... leggiamo nell'Autobiografia intellettuale di Rudolf Carnap... la natura degli avversari - leggiamo nell'Autobiografia intellettuale di Rudolf Carnap (1891-1970) ora ripubblicata dal Saggiatore...

« richiedano una pianificazione razionale » questi ha sempre guardato sia al superamento degli stati nazionali « in unità più ampie »...

Un convegno a Vittorio Veneto

Operai e contadini nella Grande Guerra

VITTORIO VENETO - A 60 anni dalla conclusione della prima guerra mondiale il comune di Vittorio Veneto ha organizzato un convegno di studi sul tema: « Operai e contadini nella grande guerra... »

Strategia del dialogo

La sua strategia del dialogo con le culture e realtà del mondo rimane ancora oggi una scelta della quale Giovanni Paolo II non può non tener conto...

A trenta giorni dall'elezione del nuovo pontefice

Papa Giovanni Paolo II durante la visita ad Assisi domenica 5 novembre



I segni di un pontificato che accentua la dimensione internazionale della Chiesa in un'epoca di mutamenti. Una « volontà di dialogo con quelli che sono legittimamente incaricati del bene comune della società »

Le domande di Paolo VI e le certezze di Wojtyla

A venti anni dall'elezione di Giovanni XXIII, che avviò una fase nuova nella storia dei rapporti tra la Chiesa e il mondo moderno...

Non è mancato chi ha voluto vedere in queste affermazioni una certa carica integralistica attribuendola più che altro alla sua esperienza di vescovo trionfante ad opera in un contesto storico...

Il tema della coesistenza

Verò è che Papa Wojtyla sente in modo particolare l'identità della Chiesa che affonda le sue radici nel messaggio cristiano e nella necessità di darne testimonianza...

Analisi e proposte di un convegno veneziano

Che fine ha fatto l'uomo « creativo »?

Ci sono convegni come questo promosso dalla Fondazione Cini su « Creatività, educazione e cultura » che si è tenuto a Venezia nei giorni 9-10-11 di questo mese...

rimette in discussione tratti essenziali oltre che consolidati privilegi, dall'altra la situazione di crisi complessiva della società domanda un processo di mutamento dai risvolti inediti...

razione a favore di una visione « artigianale » della scrittura, in cui la creatività si risolve nell'abilità tecnica di composizione...

Feltrinelli

V. BUKOVSKI Il vento va, e poi ritorna. Il numero uno della dissidenza « espulsa » oltre i confini della Russia...

PIN PIDIN

Poeti d'oggi per i bambini a cura di Antonio Porta e Giovanni Raboni. Alcuni dei più famosi poeti italiani di oggi...

ORA SUGLI SCHERMI

IL COMPICCI Gli anni dell'antimafia di Orso Maria Corleone. Il primo libro di questo saggio...

IL CORPO E LE PAROLE

Sul riscatto dei corpi dal di scarto del potere di Carlo Finocchiaro. Come il discorso del potere estragga la chiara...

GEYMONAT

Contro il moderatismo a cura di Mario Quaranta. Attraverso i suoi più significativi interventi...

IL CAPITALE E IL SUO DOPPIO

di Marc Guillaume. Un'analisi del capitale che allarga il discorso sulle merci al discorso sul potere, e che produce...

LA CITTÀ DISCIPLINARE

Saggio sull'urbanistica di Jacques Drèux. Come tra sfiorare l'urbanistica razionale, disciplina che spesso è...

L'ITALIA IN LIBIA

Dall'età giolittiana a Gheddafi di Claudio G. Segre. Preceduto da Giorgio Bocca. L'alternativa inevitabile...

MERCATO DELL'EUDOLLARO

e sistema finanziario internazionale di Marco Villa. L'Europa e il dollaro...

LA COSA UMANA

Esistenza e dialettica nella filosofia di Sartre di Franco Fargnoli. Da « La nausea »...

SALVEMINI OPERE

Scritti vari (1900/1957) a cura di Giorgio Agosti e Alessandro Galante Garrone...

OPUSCOLI MARXISTI

DEMOCRAZIA AUTORITARIA E CAPITALISMO MATURO di Luigi Ferrajoli e Danilo Zolo...

NORMA E IMPRESA

Il diritto commerciale e le trasformazioni del capitalismo a cura di Francesco Feghli...

UNIVERSALE ECONOMICA

Scalari. Vita e disegni del grande caricaturista politico di Mario De Micheli...

Novità

e successi in libreria

Dario Borso

Alceste Santini

Migliaia di lavoratori manifestano in tutta la regione

La forza, non la disperazione anima oggi la lotta in Calabria

I problemi urgenti sono stati lasciati marcire fino al punto di massima gravità - « Deludente la risposta del governo », dice il segretario dc di Catanzaro

Dal nostro inviato

CATANZARO — Il governo « chiede tempo » per il Mezzogiorno, ma il Mezzogiorno non può aspettare ancora. E mentre la Calabria — punta estrema dell'emergenza nazionale — affronta un'ennesima giornata di lotta carica di tensioni e di rabbia, i ministri disertano a Montecitorio il dibattito su Napoli e chiedono in Senato un nuovo rinvio del confronto sui problemi del Sud. Chi attendeva una risposta, misura oggi amaramente la distanza che separa il « passo » di questo governo dal procedere della crisi e dalle esigenze delle popolazioni meridionali.

Questi episodi pesano. Pesano a Roma, ma colpiscono soprattutto in questa vasta « periferia nazionale »: nelle città deturpate dalla speculazione, nelle campagne abbandonate e percorse da inutili autostade, nei poli industriali smantellati prima ancora che abbiano cominciato a produrre. Sull'onda di questa nuova delusione si sciopera oggi in tutta la Calabria, dove migliaia di lavoratori sono chiamati a manifestare proprio nei punti caldi della crisi regionale.

Non è uno sciopero facile perché i problemi sono urgenti e sono stati lasciati marcire fino al punto di massima gravità: perché la rabbia è reale e anche comprensibile; perché su questa rabbia c'è chi non rinuncia a giocare manovre di divisione e provocazione. E dunque non possono essere sottovalutati i pericoli e i rischi, anche se la polemica tra i partiti e dentro il movimento sindacale — accesa subito dopo la grande nuova

festazione del 31 ottobre a Roma — sembra in gran parte smorzata. Appunto le forze politiche democratiche e le organizzazioni dei lavoratori hanno sviluppato al massimo l'iniziativa in questi ultimi giorni, sino all'immediata vigilia di ieri.

I sindacati, innanzitutto, a Lamezia Terme si è tenuta nella giornata di martedì l'annunciata assemblea dei quadri sindacali. Una grande asse (oltre 500 partecipanti) che ha stabilito le modalità e i contenuti della lotta. E' venuto da Lamezia un giudizio unanime e negativo per le alternative proposte dal governo. Si è detto anche: « Il sindacato calabrese non smobiliterà e l'iniziativa di lotta proprio sotto la guida delle federazioni ha assunto le dimensioni di una vertenza nazionale ». Altro punto di riferimento è stato il documento «romano e trattamento sindacale». In realtà — sottolineano i compagni della CGIL — chi ha diffuso e gonfiato queste polemiche, aveva uno scopo ben preciso: azzerrare i propositi positivi di sviluppo del quadro politico regionale e dare un colpo alla crescente autorevolezza che anche qui in Calabria il sindacato si è conquistato tra i lavoratori.

Sono i gruppi di potere, le clientele sovente collegati alla mafia, che alimano la campagna. Essi sognano un ritorno all'indietro, alla politica delle manee, ai provvedimenti a pioggia, alla spartizione delle risorse tra i « feudi » del potere locale. E il sindacato avverte: questa rabbia giusta, che oggi si esprime o la gestiscono i lavoratori organizzati, o la rivolgeranno contro gli interessi della Calabria i vecchi gruppi di dominio.

Anche le forze politiche esprimono oggi un sostanziale accordo sui motivi e sulla piattaforma dello sciopero. « La risposta del governo è deludente » afferma il segretario della DC di Catanzaro, Squillacioti — e noi accogliamo le rivendicazioni dei lavoratori senza alcuna divergenza ».

Il giudizio sulla iniziativa sindacale è altrettanto netto: non c'è un tradimento della Calabria, non sembra davvero credibile una frattura di comportamenti tra le organizzazioni nazionali e regionali. Ma questa posizione è di tutta la DC? Ricordiamo che proprio settori democristiani — ed esponenti autorevoli di quel partito — hanno soffiato nei giorni scorsi sul fuoco della polemica.

« I socialisti — afferma Rosario Olivero — del Comitato Regionale del PSI — si presentano come parte attiva della iniziativa di lotta ». C'è un dibattito aperto — è questa la posizione socialista — che non mette tuttavia in discussione il ruolo trionfante del sindacato ha assunto nella regione. Si ribatte: la congiuntura esiste, ma è quella dei gruppi economici dominanti, abituati da sempre a manovrare per propri fini le aspirazioni e le proteste della povertà gente.

Perché le forze della divisione non sono passate? « Il movimento dei lavoratori calabresi — risponde Franco Ambrogio, segretario regionale del PCI — è oggi più forte e soprattutto animato in gran parte da salde certezze democratiche ». Un dato di rilievo è rappresentato dal gran-

Flavio Fusi

C'è una « talpa » tra magistratura e polizia a Padova?

PADOVA — Come possono finire nell'archivio di un gruppo eversivo documenti, informazioni, bobine di intercettazioni telefoniche che solo magistratura e polizia avrebbero potuto possedere? La domanda, inquietante, nasce da Padova dove, ieri, si è diffusa una notizia clamorosa: in una valigia sequestrata ad un giovane legato alla autonomia locale sono stati trovati elenchi informativi dettagliati di personaggi padovani, « stati di famiglia » in bianco usciti chissà come dagli uffici comunali (dove peraltro non si

registra da tempo alcun furto) e soprattutto alcune bobine contenenti brani di registrazioni telefoniche, alcune recenti, altre risalenti al 1974. Queste ultime riguardano il duplice omicidio di via Zabarella del giugno di quell'anno, quando un commando uccise a pistolettate due simpaticanti missini.

L'ipotesi di una « talpa » dentro gli organismi inquirenti prende consistenza, e certo acquistano certezza tutte le ipotesi di connivenze e protezioni ad alto livello accreditate al nucleo eversivo auto-

nomo padovano. La notizia, dicevamo, si è diffusa ieri con evidenti disappunto dei giudici che conducono l'inchiesta sull'eversione a Padova (il PM Pietro Calogero ed il giudice istruttore Giovanni Palombarini) i quali la tenevano rigorosamente riservata, per svolgere indagini a fondo, da parecchio tempo. Da quando, circa tre mesi fa, fu perquisita l'abitazione di via Annibale da Bassano di Gianfranco Bertagga, un giovane (definito « pregiudicato comune ») sotto la cui casa era stato notato un sospetto via vai di

automobili, non solo padovane. Frutto della perquisizione furono numerosi documenti « politici » dell'area autonoma spontanea dal mondo comunista. Le grandi industrie (Lancia e Falck a Bolzano, Grundig, Michelin, Philips a Trento) hanno così — come dicono qui — la testa in altre città o in altri paesi mentre le piccole e medie imprese affidano le loro prospettive soprattutto alla politica di forte incentivazione che — da sempre — i poteri pubblici locali garantiscono. L'agricoltura produce buoni redditi: nel Sud Tirolo si accompa-

Prosegue in commissione il dibattito sul decreto Pedini

Oggi bloccate le Università nel Sud anche tutte le scuole

ROMA — Boloperi, assemblee, dibattiti segnano in questi giorni l'intero mondo della scuola italiana. Da ieri è in corso il programma di scioperi regionali, decisi dalla Cgil-Cisl-Uil, per una sollecita ripresa del negoziato con il governo su una serie di problemi specifici rimasti in sospeso da tempo. L'astensione dal lavoro — che ha riguardato ieri le regioni settentrionali — investe oggi quelle meridionali (compreso il Lazio); e domani il personale scolastico della Toscana, Umbria, Marche e Abruzzo.

Sempre oggi tutte le università italiane saranno paralizzate da uno sciopero nazionale indetto dal sindacato Cgil-Cisl-Uil, Cisa-Puni e Cnu. La protesta di tutto il personale, docente e non docente, ha lo scopo di ottenere il rinvio del decreto Pedini approvato dal governo il 20

ottobre scorso. In particolare, secondo i sindacati durante la conversione in legge del decreto le modifiche devono comportare la definizione del tempo pieno e delle incompatibilità e devono comprendere norme finanziarie e l'istituzione del consiglio nazionale universitario. « Lo sciopero nazionale — ha dichiarato il compagno Gianmarco Cazzaniga, della segreteria nazionale della Cgil scuole

— rappresenta una prosecuzione dell'iniziativa sindacale per ottenere tre obiettivi di fondo. Per prima cosa la conversione in legge del decreto con le opportune modifiche che permettano un accordo con il progetto di riforma, in particolare per quanto concerne la definizione del tempo pieno e dell'incompatibilità e l'istituzione del Consiglio nazionale universitario con reali poteri di programmazione. A questo riguardo —

lazzo Madama sarà in grado di esaminare il decreto legge sui precari. La commissione Pubblica Istruzione del Senato, infatti, lo sta discutendo da diverse sedute, ma non è stata in grado di concludere l'esame del provvedimento per la giornata di oggi.

Fino a questo momento si sono discussi i primi articoli del provvedimento, che aprono già problemi di grande spessore, tanto che solo il primo è stato interamente approvato (quello che riguarda il ruolo unitario del docente), mentre degli altri, che hanno tra di loro strette connessioni (ripartizione dei posti, concorsi riservati a posto di professore universitario e inquadramento della fascia dei professori associati), sono state accantonate alcune parti.

ROMA — Soltanto la prossima settimana l'aula di Palazzo

Dopo trent'anni di potere della DC e della SVP

Che cos'è oggi il Trentino Alto Adige?

Un modello economico fondato sul finanziamento del denaro pubblico e sull'intreccio tra potere politico e settori produttivi - La nuova classe operaia di lingua tedesca - Domenica elettori alle urne

Da uno dei nostri inviati

TRENTO — Più della metà degli elettori trentini e altoatesini che domenica andranno alle urne per rinnovare il consiglio regionale, hanno votato nelle precedenti amministrative per la DC e la SVP. E così da trent'anni: su questa maggioranza assoluta DC e SVP hanno costruito un potere assoluto, senza eguali nel paese e hanno lasciato il segno dei loro orientamenti nelle strutture produttive e nella società civile.

E allora, infatti, come loro maggior merito quello di avere impedito che qui la crisi economica fosse pesante come nel resto del paese. Ma il Trentino-Alto Adige è davvero un'oasi nel deserto?

La industrializzazione qui è arrivata in ritardo rispetto al resto del nord del paese: ancora oggi i settori trainanti della economia locale sono il turismo a Bolzano e l'agricoltura in Trentino. La DC e la SVP hanno pilotato l'industrializzazione in maniera riluttante e senza quasi fare appello all'imprenditorialità locale, che non fosse quella media e soprattutto piccola, emergente in maniera quasi spontanea dal mondo comunista.

Le grandi industrie (Lancia e Falck a Bolzano, Grundig, Michelin, Philips a Trento) hanno così — come dicono qui — la testa in altre città o in altri paesi mentre le piccole e medie imprese affidano le loro prospettive soprattutto alla politica di forte incentivazione che — da sempre — i poteri pubblici locali garantiscono. L'agricoltura produce buoni redditi: nel Sud Tirolo si accompa-

briche in crisi, le sopravvalutate (altroua vergognosamente) e poi le trasferiva all'EGAM. Il risultato è che oggi nel Trentino ci sono 16 aziende delle PP.SS. con circa tremila addetti, quasi tutte le aziende quasi tutte a struttura familiare, lavorano nella cosiddetta « terza fascia ».

L'intreccio tra sfera economica e potere politico, non a caso, tocca il massimo della perfezione nel mondo delle banche, controllate secondo una rigida spartizione tra i leader locali.

Il volto col quale la DC si presenta al voto del 19 novembre è quello del « partito degli assessori », teorizzato nei fatti come una sorta di « autarchia provinciale », niente affatto preoccupato di responsabilità « nazionale » nei confronti di altre zone del paese. La SVP, dal canto suo, accentua queste caratteristiche, legandole anche alla dualità etnica e chiamando a « raccolta » gli elettori di lingua tedesca, senza alcuno scrupolo a dividerli in ghetti: « Quelli di lingua tedesca, contadini o impiegati, tutti a me; quelli di lingua italiana, quasi tutti operai, agli altri ».

Erogatrici di fondi

Elemento determinante per la « tenuta » di questo sistema economico sono dunque i fondi pubblici di cui la DC e la SVP sono incontestate erogatrici dall'alto degli assessori delle due province autonome che ricevono annualmente dallo Stato una dotazione finanziaria di 800 miliardi. Esempio è, in questo senso, il ruolo di « attrazione » che esercitano gli impieghi pubblici: cinquemila dipendenti a Bolzano (ma la pianta organica ne preventiva già settemila nel prossimo futuro) e altri cinquemila a Trento.

E' stata dunque scelta la strada del predominio del danaro pubblico e del suo uso in termini « ricattatori » nei confronti dei cittadini. Tutti ricordano bene Piccoli che, da ministro delle Partecipazioni Statali, andava di giro per l'Italia a parlare di aziende pubbliche come « volano dell'economia », ma qui a Trento non si è mai « tirato indietro »: prendeva fab-

Esodo dalle campagne

In provincia di Bolzano, ad esempio, è in atto da qualche tempo un esodo consistente (25-30 mila unità) dalle campagne verso le fabbriche, l'estero, o gli uffici. Sta nascendo una classe operaia nuova, di recente urbanizzazione, di lingua tedesca. A questi lavoratori deve risultare sempre più difficile predicare — come fa la SVP — la separazione dai lavoratori di lingua italiana (mentre, d'altra parte, tutte le associazioni imprenditoriali — dagli industriali ai commercianti — sono miste e com-

prendono italiani, tedeschi, ladini). Oppure agitare lo spauracchio del « pericolo rosso »: lo testimonia il fatto che la Cgil AGB ha tra i suoi ventimila iscritti ottomila lavoratori di lingua tedesca, mentre la ASGB (nata nel '62 da una scissione della Cisl, come sindacato di raccolta di lingua tedesca) ne organizza circa seimila.

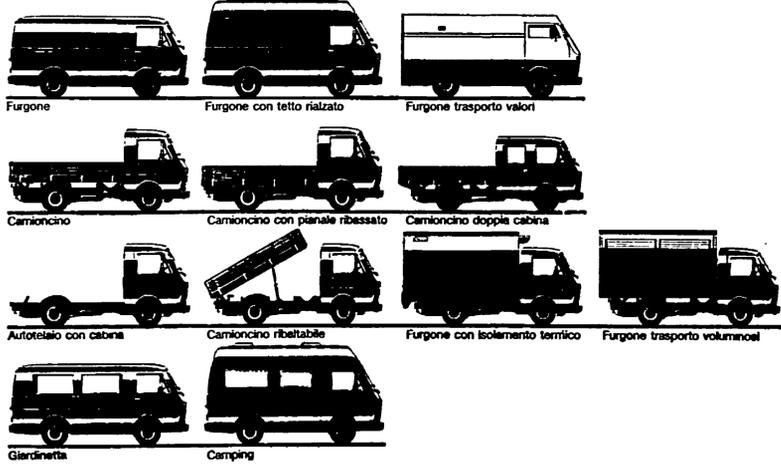
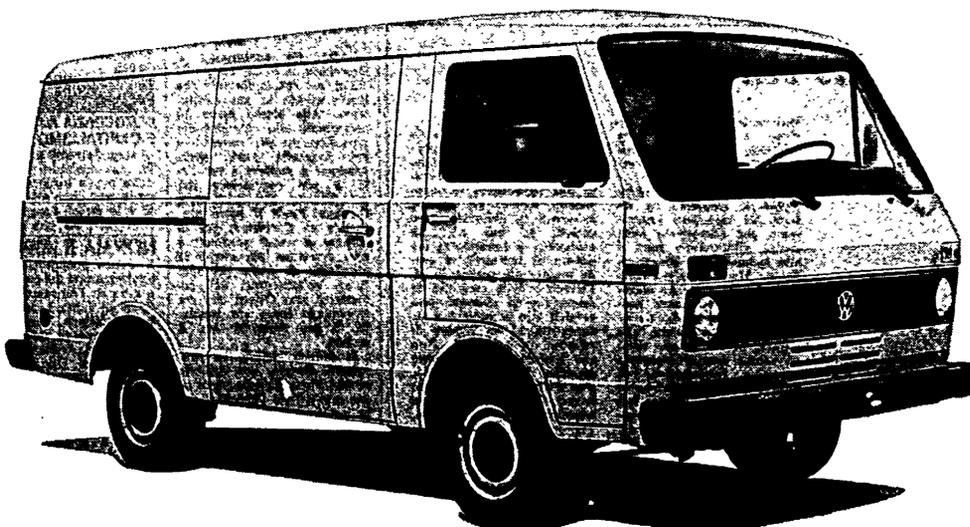
E' d'altra parte anche il fronte imprenditoriale va riscoprendo la figura del manager come operatore economico (e non puramente sociale), per formare i quali, negli anni '60, Kessler fondò la facoltà di sociologia: operatori che per poter svolgere la loro funzione vogliono avere a disposizione un quadro economico fondato sulla programmazione più che sull'assistenzialismo.

E' da questa realtà, dal permanere di forti elementi di continuità, ma anche dall'emergere di dati nuovi che i comunisti hanno ricavato le loro parole d'ordine per la campagna elettorale: quella di una concessione dell'autonomia che non sia né separazione, né occupazione del potere, ma contributo allo sforzo rinnovatore nazionale e, anche, di collaborazione verso i paesi europei confinanti; quella della civile convivenza tra cittadini di lingua italiana e di lingua tedesca, attribuendo alla scuola un ruolo primario di « ricomposizione etnica »; quella di una politica economica fondata non sulla casualità dei contributi, ma su punti di sviluppo certi, ancorati alle linee nazionali.

Vanja Ferretti

VOLKSWAGEN DIESEL

...i tanti modi di essere del vero Trasporto Leggero



tante ragioni in più per scegliere VOLKSWAGEN

Questi sono soltanto alcuni esempi di un'ampia scelta che può soddisfare le più diverse esigenze di trasporto e inoltre propone. Tre portate utili: 12-15-18 q.li. Due passi differenti: 2500 e 2950mm per il Camioncino e l'autotelaio con cabina. Due diverse lunghezze del pianale di carico: 2990 e 3750mm per il Camioncino.



Un'autotelaio di tecnica avanzata, come solida base per qualsiasi tipo di trasformazione. In più i vantaggi di tutte le Volkswagen: la qualità dei materiali e della lavorazione e l'efficienza del Servizio Assistenza. Organizzazione di Vendita e Assistenza: vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina, e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

Il PM su piazza Fontana

Fino all'ultimo i servizi segreti celarono prove

Ottantatré attentati nel '69 — L'impronta dei fascisti — Documenti rimasti nei cassetti

Dal nostro inviato
CATANZARO — Ottantatré sono gli attentati dinamitardi del 1969, ma una parte di essi si caratterizza per una stessa tecnica sempre più sofisticata e soprattutto per una comune matrice...

cie di dogma. Del resto, il 15 dicembre viene arrestato a Milano Pietro Valpreda e nella stessa giornata l'ex questore di Milano, Marcello Guida, mostra al tassista Cornelio Rolandi la sola fotografia dell'anarchico.

Il padre del compagno Rocco Gatto ai mafiosi: « Vi accuserò fino alla morte »

REGGIO CALABRIA — « Sono questi "galantuomini", li voglio chiamare così, la causa della rovina di Gioiosa Jonica dove non si può uscire, camminare, fare qualunque cosa. Avevo ammazzato mio figlio Rocco quando si è stufato di darmi la mazzetta. Vi accuserò sempre e se ammazzate anche me, qualcun altro prenderà il mio posto. Ferme e appassionare le parole di Pasquale Gatto, padre del compagno Rocco assassinato dalla mafia...

Dalla famiglia Gatto è venuta un'altra, nobile testimonianza dell'impegno profuso nella battaglia contro la mafia che infesta la Calabria. Questa battaglia l'ha pagata con la vita il giovane compagno Rocco. Questa battaglia la continua a condurre senza alcun tenacemente il suo vecchio padre.

Il SID, a sua volta, passa alla polizia e ai carabinieri il famoso promemoria Serpieri del 16 dicembre (è quello in cui vengono indicate le responsabilità di Merlino e di Delle Chiese) ma anche questo appunto non viene fatto conoscere ai magistrati inquirenti...



Maria Rosaria Biondi, Roberto Capone, Stefano Ceriani Sebregondi e Nicola Valentini

Missione a front di giudici e avvocati all'ospedale di Latina
Controordine dei medici: Sebregondi non può ancora essere interrogato

Le sue condizioni non lo permettono: forse solo domani sarà sciolta la prognosi — E' accusato di « omicidio plurimo » ma il ruolo nella strage di Patrica resta ancora tutto da chiarire

Dal nostro inviato
LATINA — Fissato per ieri sera alle 18, è stato rinviato ad oggi l'interrogatorio di Paolo Ceriani Sebregondi, l'estremista romano ferito e arrestato sabato scorso alla stazione ferroviaria di Latina, quindi incriminato di omicidio plurimo per la strage di Patrica. Il « controordine » è arrivato all'ultimo momento dal professor Bochetti, dell'ospedale di Latina, dove il giovane è ricoverato con una claudicazione di carabiniere che sorvegliano ogni angolo dell'edificio.

« Parlando della sofferenza umana — ha detto papa Wojtyla — vorrei menzionare il caso della signora Marcelia Boroli Balestrini, sequestrata da quasi due mesi quando era al quinto mese di gravidanza, è stato lanciato da papa Giovanni Paolo II, durante l'udienza generale concessa a un gruppo di ammalati.

Appello di Papa Wojtyla per la gestante rapita

CITTA' DEL VATICANO — Un appello per la liberazione della signora Marcelia Boroli Balestrini, sequestrata da quasi due mesi quando era al quinto mese di gravidanza, è stato lanciato da papa Giovanni Paolo II, durante l'udienza generale concessa a un gruppo di ammalati.

Indagine di un giudice del delitto Moro

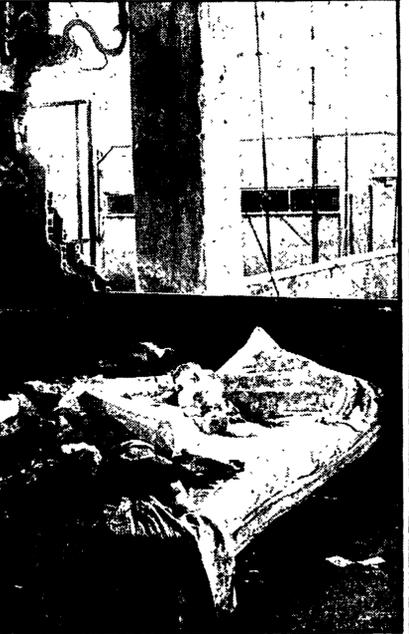
Il terrorista ferito a Latina trovò il villino ad Alunni in Calabria?

Trasferita del magistrato a Vibo Valentia con sopralluoghi e interrogatori - Si cerca di sapere se c'erano altri terroristi « in vacanza » a Tropea

Dalla nostra redazione
CATANZARO — E' rientrato ieri a Roma, dopo una missione di due giorni in Calabria, il giudice Claudio D'Angelo uno dei magistrati romani che si occupa della strage di via Fani e dell'assassinio di Aldo Moro. Il massimo riserbo ha circondato l'attività di D'Angelo nel corso dei due giorni che il magistrato ha trascorso a Vibo Valentia e dintorni.

La messa in relazione alla presenza del riserbo ha caratterizzato la missione di D'Angelo non ha, dicevamo, permesso di saperne di più: presumibilmente però il magistrato romano ha voluto ascoltare alcune persone entrate in contatto con Alunni come è noto, l'estate in una villetta di proprietà del marchese Edoardo Turato e non si esclude che altre persone abbiano fatto visita al terrorista nel mese di agosto.

la vera identità del brigatista. Lo scopo, in sostanza, potrebbe essere quello di verificare da un lato le presenze di altri terroristi nel mese di agosto in Calabria ma anche quello di scoprire eventuali elementi locali che hanno fornito all'Alunni l'indicazione della villetta. Più in particolare si tende a stabilire (e per questo motivo la missione di D'Angelo è stata compiuta proprio ora) se nel mese di agosto sia stato a Tropea anche Paolo Ceriani Sebregondi, il terrorista ferito ed arrestato nei giorni scorsi a Latina. Gli inquirenti non trascurano l'ipotesi che sia stato proprio Paolo Sebregondi ad aprire la strada calabrese ad Alunni.



ROMA — La camera da letto dell'insegnante con la parete sfondata dall'esplosione

Orrendo ed oscuro attentato nella notte a Roma
Volevano uccidere l'insegnante bruciandola viva nel suo letto

ROMA — Per un soffio l'attentato non è sfociato in tragedia. L'esplosione di una ventina di litri di benzina, fatti scivolare dentro l'appartamento di un'insegnante, attraverso la porta d'ingresso, ha provocato il crollo delle pareti esterne della casa. Il letto dove stava dormendo la professoressa è rimasto pressoché intatto in bilico fra il pavimento e il vuoto.

Ordigno collegato all'accensione: rivendicato dalle Br

PITAGORA — Si svolta hanno attentato al via del carcere delle Murate: « siamo le brigate rosse » hanno detto per telefono all'ANSA. Il professor Umberto di Sarpi, 56 anni, primario chirurgo responsabile della commissione problemi dello Stato dell'istituzione provinciale del PSI, è sfuggito per un caso ad una trappola di fuoco che i terroristi avevano preparato sulla sua auto, con un ordigno collegato all'accensione.

Scampa all'attentato sull'auto medico del carcere di Firenze

ROMA — Dopo i silenzi e le smentite è stata confermata la notizia di un furto nella casa di Aldo Moro, in via del Forte Trionfale 79. E' stato lo stesso portiere dello stabile, perché dei ladri dovevano avvicinarsi, per un caso magro e temerario da diverse ore. E in serata il commissario di zona ha confermato, Lunedì sera — assenti Eleonora Moro e i suoi figli — i ladri sono riusciti a penetrare (ma seguendo una pista falsa) nella casa dello stabile assassinato e sarabero fuggiti portandosi via due orologi, un fermacravatte d'oro e una borsa (vuota, dicono) che la notizia abbia suscitato interesse e anche inquietudine è più che giustificato.

La Digos smentisce il furto di documenti in casa Moro

ROMA — Dopo i silenzi e le smentite è stata confermata la notizia di un furto nella casa di Aldo Moro, in via del Forte Trionfale 79. E' stato lo stesso portiere dello stabile, perché dei ladri dovevano avvicinarsi, per un caso magro e temerario da diverse ore. E in serata il commissario di zona ha confermato, Lunedì sera — assenti Eleonora Moro e i suoi figli — i ladri sono riusciti a penetrare (ma seguendo una pista falsa) nella casa dello stabile assassinato e sarabero fuggiti portandosi via due orologi, un fermacravatte d'oro e una borsa (vuota, dicono) che la notizia abbia suscitato interesse e anche inquietudine è più che giustificato.

Sindona: « Nulla osta alla sua estradizione »

NEW YORK — Michele Sindona ha perduto ieri un altro colpo nella lunga battaglia legale ingaggiata con le autorità giudiziarie americane per evitare di essere estradato in Italia: infatti il giudice distrettuale di Manhattan, ha stabilito che nulla osta alla sua estradizione.

In orbita da ieri satellite cecoslovacco

PRAGA — Un satellite artificiale per lo studio della magnetosfera terrestre, di fabbricazione interamente cecoslovacca, è in orbita da ieri. Lo annuncia oggi l'agenzia ufficiale cecoslovacca « CTM », specificando che il satellite, cui è stato dato il nome di « Makron », faceva parte del laboratorio orbitante « Interkosmos 18 », lanciato dall'URSS il 24 ottobre scorso dal quale ieri « Makron » è stato fatto distaccare con un comando radio.

Il latitante Stefano telefona da Città del Messico

ROMA — Un uomo che ha dichiarato di essere Stefano Sebregondi ha telefonato ieri sera alla sede centrale dell'Ansa per dettare una dichiarazione. Egli non ha voluto precisare la località in cui si trova; la centralista che ha ricevuto il telefonata all'Ansa ha detto che essa proveniva dal Messico. Contro Stefano Sebregondi, che ha detto di essere il latitante che ha telefonato alla magistratura romana ha emesso ordine di cattura per il sequestro Moro, in quanto accusato di aver partecipato all'acquisto delle macchine della tipografia di Enrico Tricca, dove si stampavano documenti per l'azione mafiosa delle « Brigate rosse ».

Il padre del compagno Rocco Gatto ai mafiosi: « Vi accuserò fino alla morte »

REGGIO CALABRIA — « Sono questi "galantuomini", li voglio chiamare così, la causa della rovina di Gioiosa Jonica dove non si può uscire, camminare, fare qualunque cosa. Avevo ammazzato mio figlio Rocco quando si è stufato di darmi la mazzetta. Vi accuserò sempre e se ammazzate anche me, qualcun altro prenderà il mio posto. Ferme e appassionare le parole di Pasquale Gatto, padre del compagno Rocco assassinato dalla mafia...

Scampa all'attentato sull'auto medico del carcere di Firenze

PITAGORA — Si svolta hanno attentato al via del carcere delle Murate: « siamo le brigate rosse » hanno detto per telefono all'ANSA. Il professor Umberto di Sarpi, 56 anni, primario chirurgo responsabile della commissione problemi dello Stato dell'istituzione provinciale del PSI, è sfuggito per un caso ad una trappola di fuoco che i terroristi avevano preparato sulla sua auto, con un ordigno collegato all'accensione.

La Digos smentisce il furto di documenti in casa Moro

ROMA — Dopo i silenzi e le smentite è stata confermata la notizia di un furto nella casa di Aldo Moro, in via del Forte Trionfale 79. E' stato lo stesso portiere dello stabile, perché dei ladri dovevano avvicinarsi, per un caso magro e temerario da diverse ore. E in serata il commissario di zona ha confermato, Lunedì sera — assenti Eleonora Moro e i suoi figli — i ladri sono riusciti a penetrare (ma seguendo una pista falsa) nella casa dello stabile assassinato e sarabero fuggiti portandosi via due orologi, un fermacravatte d'oro e una borsa (vuota, dicono) che la notizia abbia suscitato interesse e anche inquietudine è più che giustificato.

L'intervista di Lama e una nota della segreteria

La CGIL insiste: rilanciamo l'EUR e l'unità

ROMA - La CGIL vuole stringere i tempi per il rilancio della linea dell'EUR e per fare nuovi passi avanti sulla strada dell'unità.

giunge Lama, «le difficoltà sono molte. Il processo di unità sindacale è fermo perché la Federazione è diventata lo strumento di unificazione delle politiche e di direzione delle lotte...»

fatte buone leggi, ma sono rimaste pressoché sulla carta... Tutto ciò non serve naturalmente, per dire che si vuol tornare a un'altra sede...»

I disoccupati a Napoli bloccano l'Italsider

Alla vigilia dello sciopero generale - Difficile ma franco confronto con gli operai

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Dopo l'Alfasud anche l'Italsider «picchettata» e bloccata. Ancora una volta la protesta dei disoccupati napoletani sceglie come «obiettivo» la fabbrica.

zato cartelloni e tende spiegando agli operai che da quel momento dalla fabbrica non sarebbero più usciti gli automezzi carichi.



Per questo la Federazione CGIL, CISL, UIL ha indetto lo sciopero generale della Campania. L'assemblea ha seguito con attenzione lo svolgimento del dibattito.

grande e assillante della incombente «nuova barbarie», è dal Mezzogiorno che deve venire il richiamo più pressante alla lotta per il cambiamento.

NELLA FOTO: una recente manifestazione di disoccupati a Napoli

A Napoli il 15 dicembre 200.000 lavoratori edili

La manifestazione caratterizzerà lo sciopero generale. Si apre la consultazione di base sulla piattaforma che si concluderà il 22 dicembre - Il confronto con il governo

ROMA - Il 15 dicembre, esattamente un mese dopo l'indizio a giornata di lotta per il Mezzogiorno, torneranno a manifestare a Napoli 200.000 lavoratori, insieme ai giovani e ai disoccupati.

La preparazione della giornata di lotta procederà di pari passo con la consultazione di base sulla piattaforma di lotta che forma contrattuale votata ieri a straordinaria maggioranza (16 i contrari, 8 gli astenuti) dal Consiglio generale Non è una coincidenza casuale.

Sciopero nelle FS confermato: treni fermi dalle 21 di sabato

Giudizio negativo dei sindacati sulle proposte di riforma aziendale del governo - A fine mese dibattito alla commissione Trasporti - Il PCI presenta una proposta di riforma

ROMA - I sindacati ferroviari hanno confermato lo sciopero nazionale in programma a partire dalle 21 di sabato. L'incontro di ieri con il ministro dei Trasporti, Colombo ha dato risultati tali, per quanto riguarda la principale questione in discussione, cioè la riforma dell'azienda FS, da rendere impossibile - ha detto il segretario della Cgil, Zuccherini - la revoca delle iniziative già decise.

Dalle 21 di sabato, dunque, i treni si fermeranno per 24 ore. Lo sciopero interessa tutto il personale delle ferrovie addetto alla circolazione. Sono esclusi l'artigianato e i ferrovieri del Trentino-Alto Adige, in considerazione delle elezioni che si tengono domenica nella regione.

ai sindacati che è sua intenzione avere sulla questione un nuovo incontro anche con i partiti della maggioranza. Va detto che, in occasione di precedenti riunioni, i partiti della maggioranza avevano già fornito sufficienti indicazioni sulle linee di fondo da perseguire per la riforma delle FS e che da parte del governo c'è un gravissimo ritardo e inadempimento, rispetto agli impegni.

Il «potere» non è l'ultima parte dei contratti

Bilancio critico dell'esperienza del controllo degli investimenti e delle scelte produttive - Confronto a Milano tra sindacalisti, industriali, amministratori

Dalla nostra redazione MILANO - I più pessimisti dicono che la prima parte dei contratti è in realtà l'ultima. Tutta la complessa tematica del controllo sugli investimenti, sulle scelte dell'impresa, affermano, si riduce, in tempi di crisi, a un paragrafo che nessuno legge, un po' come certe prefazioni editoriali.

vemo. In nome della estraneità da questi problemi, aggrappiamoci alle forme più generali del rapporto di lavoro: orario di lavoro, e la voriamo meno, lavoriamo tutti, in «questo» sistema, in «questo» apparato produttivo, con «questa» politica economica. Una fuga ideale che, in nome del «sociale», è contrapposto al «politico», del «privato» contrapposto al «pubblico» può portare il sindacato lontano dai reali processi produttivi e di lavoro.

decisioni vere vengono prese altrove. Da qui la necessità di un «quadro di riferimento» generale di programmazione. Bene, ma i padroni che ne pensano l'attuazione, l'istituto per la formazione manageriale che col settimanale «Mondo Economico» ha organizzato il convegno - riassume così la gamma dei loro atteggiamenti: quelli chiaramente ostili ad ogni «lancio» che in qualche modo possa vanificare l'impresa, quelli «perplexi» sull'utilità, eccetera.

Le prime valutazioni arrivano da Mirafiori

Già 102 le assemblee di officina sulla piattaforma

TORINO - Dopo settimane di polemiche sulla piattaforma per il contratto dei metalmeccanici, la parola passa finalmente ai lavoratori. Alla FIAT Mirafiori si è appena conclusa una prima tornata di 102 assemblee di officina, alle quali hanno partecipato oltre 50 mila persone, oltre 50 per cento dei lavoratori. Ce ne parlano tre degli operatori della Quinta Lega FLM di Mirafiori: Aldo Dutto della Fiom, Gianni Vizio della Fim e Luciano Gambardella della Uil.

Le prime assemblee, di un'ora e mezzo, sono state in gran parte dedicate all'esposizione dell'ipotesi di piattaforma. Al primo di dicembre saranno rifatte le 102 assemblee. Nel merito della piattaforma, il punto su cui intervengono più spesso i lavoratori è il salario. Ma c'è una grossa novità. «In occasione dei precedenti contratti - dice Gambardella - molti giocavano a chiedere «più uno». Adesso qualche lavoratore dice che le 30 mila lire non coprono neppure gli aumenti dell'equo canone e bisognerebbe chiederne 50 mila, ma in generale non ci sono forzature sulla quantità. Invece i lavoratori dicono che bisogna controllare i prezzi, far pagare a tutti le tasse, e ci chiedono cosa facciamo per questo. Cambia anche l'atteggiamento sulle categorie. Una volta chiedevano passaggi di livello automatici, come forma di sviluppo salariale, ora invece pongono problemi di autentico sviluppo professionale: chi lavora in linea, per esempio, non può raggiungere una professionalità superiore, indipendentemente dai suoi meriti, finché non cambia l'organizzazione del lavoro».

Advertisement for 'Rassegna Sindacale' (Sindacale) magazine, a periodical of information, debate, and documentation. It lists various articles and authors, and provides contact information for the publisher, Editrice Sindacale Italiana.

Advertisement for Gondrand truck services, highlighting their collaboration with the Soviet Union (U.R.S.S.) and offering fast transport services across Europe. It includes the company name, contact details, and a list of services.

Approvata definitivamente la legge

Per gli statali un acconto di 10 mila lire da gennaio

Al Senato i disegni sul riassetto delle autonomie

ROMA — È iniziata alla commissione Affari costituzionali del Senato la discussione sui disegni di legge presentati dal governo e da diversi gruppi parlamentari, tra i quali quello del nostro partito, di cui è primo firmatario il compagno Cossutta, sull'ordinamento delle autonomie locali.

ROMA — I dipendenti dello Stato avranno i miglioramenti economici previsti dagli accordi sindacati-governo del dicembre e del luglio scorsi. Il Senato ha infatti approvato ieri, in via definitiva, la legge che provvede alla copertura finanziaria di quegli accordi.

do a sanare sperequazioni pesanti tra dipendenti pubblici e privati e a cancellare certe iniquità che dipendono da un cattivo funzionamento, per alcune categorie, della scala mobile, ha anche criticato il metodo con cui il governo pone il Parlamento di fronte a scelte già compiute, chiamandolo a votare leggi di copertura finanziaria di accordi già siglati coi sindacati.

Interrogazione del PCI alla Camera

Proibito diffondere le leggi dello Stato nelle caserme?

ROMA — Far conoscere ai militari una legge dello Stato che il rigurda direttamente è illecito? La domanda è pertinente, visto che è accaduto qualche giorno fa nella sala bar del 4° Stormo dell'Aeronautica, di stanza a Sigonella (Catania) il co-

mandante del Reparto, Col. Giuseppe Bovio, ha usato pesanti espressioni nei riguardi di alcuni sottufficiali, accusandoli di «clandestino illecito e propaganda in luoghi militari» perché trovati in possesso di copie della «legge dei principi» sulla disciplina militare, approvata di recente dal Parlamento e consegnata loro poco prima da un collega.

Il clamoroso «caso» è stato sollevato dal PCI alla Camera, con una interrogazione — primo firmatario il compagno Cerra — rivolta al ministro della Difesa con cui, dopo aver denunciato il comportamento dell'alto ufficiale, si chiede al governo quali iniziative intende adottare per la diffusione della città legge anche in vista delle elezioni delle Rappresentanze e per evitare il ripetersi di episodi come quello di Sigonella.

Confermate le condanne per l'attentato al Torino - Roma

ROMA — È diventata definitiva la condanna che la Corte d'assise d'appello di Genova ha inflitto a Giancarlo Rognoni e a Mauro Marzocchi, condannati rispettivamente a 15 e a 13 anni di reclusione perché accusati d'aver partecipato nell'aprile del 1973 all'attentato contro il treno Torino-Roma.

Il clamoroso «caso» è stato sollevato dal PCI alla Camera, con una interrogazione — primo firmatario il compagno Cerra — rivolta al ministro della Difesa con cui, dopo aver denunciato il comportamento dell'alto ufficiale, si chiede al governo quali iniziative intende adottare per la diffusione della città legge anche in vista delle elezioni delle Rappresentanze e per evitare il ripetersi di episodi come quello di Sigonella.

Dibattito sul libro «La crisi del capitalismo negli anni 20»

ROMA — Domani venerdì alle ore 21 alla Casa della Cultura, Giuseppe Vacca, Lello Basso, Giuseppe Tambrano e Franco Sbarber presentano il volume «La crisi del capitalismo negli anni 20. Analisi economica e dibattito strategico nella

Rilevate sugli abiti di dieci lavoratori

Caserta: radioattive le tute nello stabilimento della «3M»

Dal nostro corrispondente CASERTA — Tracce di radioattività sulle tute di lavoro e gli abiti di dieci dipendenti della «3M» stabilimento di Caserta, altra radioattività non solo nel reparto dove si tratta materiale radioattivo (il «polonio 210») ma anche nei corridoi del reparto manutenzione e in altri locali: la «scoperta» è di pochi giorni fa. Nel pomeriggio di ieri si è svolta presso l'ufficio del medico provin-

ziale una riunione per mettere a punto un programma di ricerca e decontaminazione che riguardi tutti i mille dipendenti, le loro abitazioni, oltre all'intero stabilimento. C'è da precisare subito che, almeno allo stato delle informazioni, non ci sono serie preoccupazioni per la salute dei dipendenti: le tracce individuate non sono a livelli elevati. Quello che sconcerta è invece la loro diffusione, e soprattutto l'atteggiamento dell'azienda che sapeva sicuramente della dispersione di radioattività, ed ha cercato di porvi rimedio alla chetichella solo quando c'è stata la protesta delle ditte che distribuiscono il materiale.

La «3M» di Caserta (un grande stabilimento nel pressi dell'autostrada del Sole, a S. Marco Evangelista) produce cassette per registratori e materiale fotografabile (rolli, film, diapositive, lastre per radiografie, ecc.) e fa parte di un colosso chimico multinazionale, la «Minnesota», con sede negli USA. Sono state le

ditte «clienti» della «3M» e in modo specifico la «Ferrania» a segnalare la presenza di radioattività in numerosi stock dei prodotti. Senza dire niente la direzione dello stabilimento provvedeva giovedì scorso a sostituire i contenitori metallici del reparto polistere, dove viene usato il materiale radioattivo liquido, per l'appunto il «polonio 210». Materiale la cui caratteristica radioattiva fu scoperta solo per caso un paio di anni fa dagli stessi lavoratori. L'intervento del consiglio di fabbrica, insospetito dalla sostituzione improvvisa dei contenitori metallici, faceva venire fuori la verità: all'azienda veniva imposta immediatamente una ricerca estesa al personale presente nel reparto, e domenica scorsa i dipendenti hanno anche solo per poche ore per sollecitare immediati provvedimenti.

Mario Bologna

Dopo la decisione del governo

Molise: proteste per le centrali elettronucleari

L'insediamento viola gli accordi stabiliti tra i partiti a livello nazionale — Profondi contrasti nella DC

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO — Il governo e in particolare il ministro Donat Cattin, ha voluto approvare un decreto legge per imporre alla Regione Molise l'insediamento delle centrali elettronucleari (due sezioni da 1.000 megawatt ciascuna) senza tener conto dell'accordo intervenuto recentemente fra le forze politiche nazionali, che prevedeva di inserire la costruzione delle centrali nei piani di sviluppo regionali, concordati con i termini con le regioni interessate. Di qui la protesta e la richiesta delle forze politiche e sindacali regionali di ritirare il decreto approvato venerdì scorso.

risposta positiva al governo il presidente della Giunta regionale, D'Amico, dice invece che i 30 chilometri di costa del Molise non possono essere compromessi e si deve ricercare una località alternativa. C'è poi chi, come il segretario regionale Cocco, afferma che il partito della DC è tutto schierato per il no. I comunisti hanno riunito ieri sera gli amministratori del basso Molise per discutere il problema e avviare un dibattito tra le popolazioni per far rientrare la decisione del governo e perché si avvi, un sereno confronto con la Regione Molise. I socialisti dal canto loro hanno contribuito a creare confusione opponendosi a tutto il discorso sulla installazione delle centrali elettronucleari nella regione, affermando, come ha fatto Bisceardi, capogruppo del PSI alla regione, che il problema verrebbe risolto attraverso un referendum. Intanto i partiti minori (PSDI, PRI e PLI) tacitano, mentre la CGIL e la CISL sono per discutere sul problema in termini corretti e avviando un serio dibattito tra i lavoratori. Oggi si riunisce la Commissione sviluppo della regione insieme ai rappresentanti del CENEN e domani è stato convocato il Consiglio regionale. Proprio dal Consiglio regionale si aspetta l'emergere di una posizione unitaria di condanna per l'approvazione del decreto governativo, ma nello stesso tempo che la Regione avvil il dibattito tra le popolazioni per evitare anche che lo spirito dell'accordo programmatico venga calpestato con un atto di impero.

Giovanni Mancinone

Perché consiglio ai miei clienti i televisori a colori GRUNDIG.

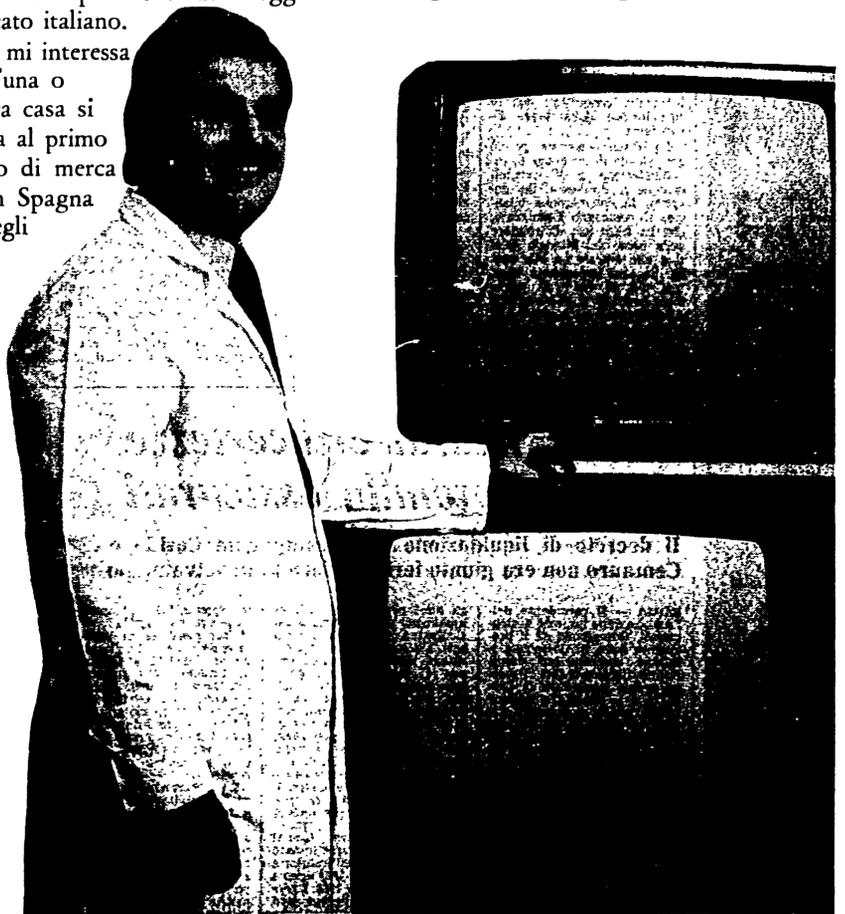
Ve lo dice un Rivenditore del settore radio TV

«Da anni vendo con successo televisori a colori GRUNDIG. Questo marchio è oggi indubbiamente il leader di mercato e dispone della migliore organizzazione d'assistenza. Nessun altro marchio provvede all'addestramento del mio personale in modo così accurato come GRUNDIG, per poter poi consigliare i miei clienti nell'acquisto e in caso di eventuale necessità d'assistenza. Ma non solo questo mi dà motivo per consigliare particolarmente GRUNDIG! L'acquisto di un televisore a colori è una questione di fiducia, per me come rivenditore e per Lei come consumatore. Un corretto atteggiamento commerciale fa parte di questa fiducia.

Non vendo 12 o 20 canali per apparecchio televisivo. Vendo l'apparecchio «giusto» per il mio cliente, l'apparecchio cioè che corrisponde alle sue esigenze. GRUNDIG dispone attualmente della più vasta gamma di televisori a colori sul mercato. Vi si trovano portatili a colori da 15 a 20 pollici come apparecchi da 22 o 26 pollici. Ovviamente anche con telecomando sino a 99 canali, qualora qualcuno ne avesse l'esigenza di disporre di così tanti. Per me GRUNDIG rappresenta il marchio più «coerente» oggi sul mercato italiano. Non mi interessa se l'una o l'altra casa si trova al primo posto di mercato in Spagna o negli

Stati Uniti e ritengo che altrettanto dovrebbero pensare i miei clienti. Chi si porta il proprio televisore a colori in Africa? Il giusto rapporto prezzo-qualità, unitamente ad una buona assistenza e serietà - questi sono i punti che mi spingono a consigliare GRUNDIG.»

GRUNDIG La garanzia di un grande nome.



La cultura in una libreria amica libreria rinascita Via delle Botteghe Oscure, 1-2-3 - ROMA

© MRP Padova

Dalla nostra redazione

NAPOLI - L'appuntamento è nella sezione "Rosati", un basso che ha tenuto a battesimo il primo nucleo di disoccupati organizzati di Barra, quartiere alla periferia di Napoli dove il PCI raccoglie il 62% dei voti.

Seguiamo nel loro giro per Corso Sirena, il «cuore» di Barra, la parte più degradata e caotica del quartiere. I compagni Roberto Mastellone, Luciano Sena, Giuseppe Scarpa, Salvatore Cirella, Salvatore La Rocca sono tutti giovani disoccupati, tranne Roberto, impiegato alla metropolitana milanese.

nei problemi quotidiani, nell'emergenza della Napoli più povera.

Giovanni Cardillo è un operaio della Gela iscritto al PCI dal '66. Rimossa la tessera senza troppi problemi, quasi fosse una vecchia abitudine. Intanto la moglie, piccola ma energica, offre da bere. Ci si trova a parlare senza neanche accorgersene. È la moglie che sbotta: «Ecco guardate. Questa è la nostra casa. Paghiamo 20 mila lire al mese per un solo vano. Abbiamo dovuto fare noi qualche divisione e usare le porte a soffietto per risparmiare spazio. Abbiamo 5 figli: si può continuare così? Non abbiamo diritto anche noi ad una casa decente? I comunisti, che fanno i comunisti per questo?».

E' una contraddizione tipica di un distorto meccanismo di sviluppo, imprevedibile per chi «vede» e «sente», ogni giorno, direttamente, gli effetti della crisi.

In giro per rinnovare le iscrizioni al PCI

«A far tessere» nei bassi di Napoli

Nelle case di Barra, un quartiere povero e proletario - «I comunisti che fanno per darmi una casa decente?» - I primi risultati

Ecco una ragione di più per fare presto, per sollecitare scelte rapide e concrete. Poi è la volta del marito. «E' mai possibile - dice ad un certo punto - che nella mia fabbrica, con tutta la disoccupazione che c'è, si facciano ancora due ore di straordinario al giorno?».

I compagni parlano di programmazione, di disimpegno degli imprenditori e del governo. Ma sono tutte cose che Giovanni Cardillo sa bene e proprio per questo ha rinnovato la tessera. E sono cose che qui a Barra sanno un po' tutti.

be essere trasformata, nelle intenzioni di determinate forze, in zona terziaria e improduttiva. E già sono molte le piccole imprese in crisi o gli stabilimenti in lista d'attesa per la delocalizzazione.

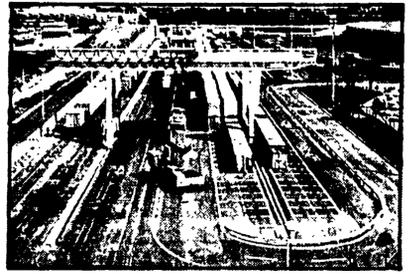
Questo, dunque, l'esempio di Barra. Le stesse difficoltà, gli stessi problemi li ritrovi nel resto della città e della provincia. I risultati però, non mancano. Qualche esempio: alla Martinelli, una fabbrica di S. Carlo Arena, è stato già raggiunto il 100 per cento; i compagni della cellula comunali di Castelammare hanno già rinnovato 50 tessere su 60; quelli della Safer 133 su 197; quelli della sezione Stella, nel «centro» di Napoli, 301 su 488.

Ma allora tutto va bene? «Il PCI - commenta Aldo Cenuano, responsabile provinciale dell'organizzazione - ha tenuto e sta ampliando la sua forza. E questo in un momento oggettivamente difficile, con il partito al centro di numerosi attacchi. Ma permangono - continua - difficoltà e debolezze. Mi riferisco al nostro rapporto con le nuove generazioni e al modo in cui abbiamo lavorato nelle zone della città e della provincia dove più acute sono le tensioni sociali».

120 mila metri quadrati

È il secondo dopo quello di Amburgo il terminal di Pomezia

Baricentro ai traffici della penisola - Caratteristiche negative dell'autotrasporto su strada



Dal nostro inviato

POMEZIA - È classificato tra i più grandi di Europa, il terminal di Pomezia, in costruzione per organizzazione dei servizi e per gli impianti, il terminal merci costruito dalle Ferrovie dello Stato nell'interzona della capitale, e del quale la cooperativa «Transervice» ha assunto la gestione.

L'insediamento della coop «Transervice» nella utilizzazione dei trasporti intermodali è un momento della politica di organizzazione e ristrutturazione del settore secondo le indicazioni della recente conferenza nazionale dei trasporti.

In Italia, due sono le cooperative (tandem affiliate alla Lega) che conducono direttamente iniziative del genere, a Pomezia e a Bologna: cioè che promuovono la raccolta da ogni luogo di merci, utilizzando trasporti compositi - ferrovie, strada, mare e per via aerea - per consentirne lo smistamento razionale alle relative destinazioni.

Le operazioni di compravendita e di concessione risalgono all'epoca dell'ultimo governo di centrodestra: ministro dei trasporti era il liberale Bozzi.

L'attività della coop «Transervice» si qualifica per le sue dimensioni economiche e finanziarie e per l'attuazione della politica del trasporto integrato delle merci, che tende alla eliminazione di dannose concorrenze e sprechi.

Con le spalle protette dalla clausola preferenziale, la società privata ha fatto esclusivamente i suoi interessi, rinunciando a una politica promozionale di incremento dei traffici attorno al polo di Pomezia e al trasporto ferroviario. Come conseguenza gli impianti sono stati utilizzati a meno di un terzo.

Il trasporto delle merci, qui in Italia, fa registrare attualmente un indice che, per similitudine di condizioni, si riscontrano tra i paesi industrializzati, in Inghilterra l'80 per cento delle merci viaggia con autotrasporto, poco meno del 20 per cento per ferrovia.

La coop «Transervice», subentrata alla Sipra, nella gestione del terminal con un contratto quinquennale con le FS, è già al lavoro per dare piena funzionalità all'interporto. Essa può assolvere gli obiettivi per i quali è stata costituita, se non di stoglie le sue forze dall'attività che le compete, sola con il merito di aver conseguito l'ambizioso piano del raddoppio in 12/18 mesi della quantità di merci.

Nicolino Pizzuto

NELLA FOTO: il terminal di container a Pomezia

Perché abbiamo scelto ed acquistato un televisore a colori GRUNDIG.

(ce lo dicono il Sig. Valentini e la gentile Sig.ra Lucy)

« Possedere un televisore a colori era da tempo nostro desiderio. Non era facile scegliere fra tutte le marche oggi presenti sul mercato. Non facile in quanto le esposizioni dei rivenditori da noi visitati non sempre erano obiettive. Abbiamo dovuto constatare molto presto che marche meno note venivano particolarmente elogiate mentre marche note venivano giudicate in parte persino negativamente. Siamo così diventati critici e temevamo di essere ingannati. Alla fine ci siamo decisi per un apparecchio di marca. Slogans pubblicitari come «Sfida italiana», «Treni carichi di televisori» non ci interessavano. Anche «Elmetti di un piccolo marchio» non erano di nostro interesse.

Desideravamo un apparecchio di alta qualità e lo abbiamo trovato - è un GRUNDIG. Perché proprio un GRUNDIG? A parte il fatto che possediamo già altri apparecchi GRUNDIG, e ne siamo pienamente soddisfatti, sappiamo che GRUNDIG dispone di una rete assistenziale eccellentemente organizzata.

Che il rapporto prezzo-qualità è quello giusto, lo possiamo constatare ora giornalmente a casa. I nostri vicini non hanno avuto evidentemente una sorte così felice - un apparecchio a prezzo speciale ed ora spese di riparazione a «prezzi speciali» (verso l'alto, si intende). Colore non è uguale a colore - abbiamo dovuto constatare anche questo. Nessun apparecchio da noi esaminato più da vicino aveva colori così brillanti come il nostro GRUNDIG. E poi ancora: Il nostro rivenditore era corretto ed obiettivo. Non ci ha influenzati in alcun modo. Discutevamo di vantaggi e svantaggi degli apparecchi offerti. La nostra scelta infine era GRUNDIG. Non ci riesce difficile consigliare GRUNDIG! Non possiamo immaginarci un apparecchio migliore. »

Ci fa piacere sentire queste parole. Qualora Lei dovesse riscontrare, nonostante tutto, difficoltà di giudizio obiettivo, siamo lieti di poterLe inviare il nostro catalogo ed altra documentazione.



Per avere maggiori informazioni ritagliare e spedire a: GRUNDIG Italiana S.p.A. Via del Carmine, 5 - 38015 LAVIS TRENTO

GRUNDIG La garanzia di un grande nome.

Approvati già 41 articoli del testo di riforma sanitaria

ROMA - Una notevole accelerazione è stata impressa nelle ultime quattro sedute della Commissione Sanità del Senato all'esame del disegno di legge sulla riforma sanitaria. 41 sono gli articoli approvati e alcuni di particolare significato, come sottolineano i relatori Merzario (PCI) e Cravero (DC) in una dichiarazione rilasciata alla stampa, nella quale esprimono pure un giudizio positivo sulle convergenze che si sono largamente manifestate.

A proposito del « Delitto Paternò »

Cronaca e storia: tanto difficile conciliarle?



Dalla nostra redazione

PALEIRMO — Gli interni — ma chi se ne è accorto? — sono stati girati nel bellissimo salone liberty di Villa Igea a Paternò. Affidato ai strani sicilianisti della parata inverosimilmente priva di inflessioni dialettali, lo sceneggiato del delitto Paternò, trasmesso mercoledì scorso e ieri sera sulla Rete due televisiva, rischia di passare alle cronache solo per l'arrabbiatura del resto scostante della figlia vivente della protagonista. La signora Giovanna Albanese Trigona ha fatto sapere di esser pronta a intraprendere un'azione giudiziaria per proteggere la memoria della contessa Giulia, sposata al termine d'una tragedia d'amore che coinvolse la Paternò della belle époque, dal suo amante in un albergo romano. Lo stesso minaccia l'unità del protagonista maschile.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 ARGOMENTI - Cineteca - Storia - (C)
13.00 TELEGIORNALE - (C) - Dalla parte del cittadino
13.30 TELEGIORNALE - (C) - Spettacolo musicale
17.00 TRENINO - (C) - Favole, filastrocche, giochi
17.30 PAPER MOON - (C) - Telefilm - «Una lettera trabocchetto»
18.00 ARGOMENTI - Energia per il domani - (C)
18.30 10 HERZT - (C) - Spettacolo musicale
19.00 TGIORNALE - (C) - Spettacolo musicale
19.20 WOODBINA - (C) - Telefilm - «Il clandestino»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20.00 TELEGIORNALE
20.40 SCOMMETTIAMO? - (C) - Telegioco a premi condotto da Mike Bongiorno
21.50 SPECIALE TG 1 - (C)
22.25 EGITTO - ISRAELE - Due culture a confronto - (C)
23.00 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)
23.30 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso

- Rete 2
12.30 TEATROMUSICA - (C) - Settimanale di notizie dello spettacolo
13.00 SETTE STORIE PER NON DORMIRE - (C) - «Vendetta» - Con: Shelley Winters, Bradford Dillman, regia di Jud Taylor
22.15 TRIBUNA SINDACALE - (C) - Confagricoltura - Cislal Confcommercio
23.30 TG 2 STANOTTE
TV Svizzera
Ore 17.50: Telegiornale; 17.55: Il bambino rubato; 18: L'invenzione; 18.10: Il signor Tau; 18.50: Telegiornale; 19.05: I primi giorni nella vita di un bambino; 19.35: Le piramidi; 20.30: Telegiornale; 20.45: Per la polizia è solo l'incidente n. 27; 22: Dibattito; 23: Prossimamente; 23.15: Telegiornale.

- OGGI VEDREMO
Egitto - Israele
(Rete 1, ore 22,25)
Due culture a confronto, questo il sottotitolo della trasmissione in onda stasera, Egitto-Israele, che si propone di esaminare e chiarire le fondamenta più propriamente culturali di due nazioni che, dopo una lunga lotta, stanno ritrovando, sia pure stentatamente, la via degli accordi politici e diplomatici.
Vendetta
(Rete 2, ore 20,40)
Secondo film della serie Sette storie per non dormire, sceneggiato da Elizabeth Davis, per la regia di Jud Taylor. Protagonista è Shelley Winters, nel film Amanda, una terribile vedova piuttosto ingegnosa nell'architettare piani diabolici. La vittima è Krank Kianer (l'attore Bradford Dillman) coinvolto con un trucco nella vita di Amanda. A difenderlo saranno la moglie Diane e un singolare chiaro-vegente.

Sollecitazioni comuniste alle commissioni parlamentari

Riforme e non parole vuote per prosa, musica e cinema

ROMA — I problemi, talora drammatici, degli Enti lirici e, più in generale, dell'intero settore delle attività musicali e di quello della prosa, nonché la crisi della cinematografica hanno trovato un ulteriore momento di attenta riflessione nel dibattito che, alla Camera, si è svolto in seno alla commissione Interni partendo dalla discussione del bilancio del ministero del Turismo e dello Spettacolo. Una riflessione che s'è incentrata sulle estiguità e sulla precarietà dei finanziamenti predefiniti, ma che, specie ad iniziativa dei parlamentari comunisti, ha visto soprattutto aprirsi il discorso sugli elementi che frenano il processo riformatore.

Esistono — ha sottolineato Alba Scaramucci — condizioni concrete per avviare le leggi quadro; esistono — in termini di rapporti di collaborazione fra cinema e tv; 4) l'affidamento alle Regioni e agli Enti locali di responsabilità attinenti alla promozione culturale in campo cinematografico e di esercizio; 5) la concessione di un largo appoggio finanziario alle organizzazioni del pubblico, al cinema d'essai, al centro sperimentale, alle istituzioni culturali, alle cineteche, ecc.

Tale legge, stabilendo un collegamento fra riforme e incassi, ha puntato principalmente a premiare la dimensione commerciale della produzione cinematografica, con evidente svantaggio per la qualità dei film messi in circolazione, mentre non ha consolidato le strutture industriali.

Lettere e «storie allo specchio»
Si è concluso ieri sera il primo ciclo di Storie allo specchio, il programma di Franco Biancacci e Guido Levrone in tv. Il primo ciclo, che, prima nel suo genere, ha tratto spunto dalle «lettere alla televisione», come in ogni redazione, infatti, anche in tv, arriva molto presto a Natale dello scorso anno hanno organizzato una festa alla quale hanno invitato le tre «pazienti» dell'ospedale psichiatrico per sensibilizzare il quartiere alla situazione di tre esseri umani, nati liberi, ma costretti di fatto a vivere segregati. Oggi Adele, Anna e Lucia vivono insieme in una loro casa (non a caso ubicata in un quartiere povero e periferico di Nocera), cercano di dimenticare un passato altrimenti attraente «verso la ricchezza di beni, considerazione e umanità dei vicini».

Presentato « Carnascialia »

Festa popolare con effetti elettronici

ROMA — Carnascialia è il titolo di un album di prosa e di poesie, curato da Pasquale Minieri e da Giorgio Vivanti, ma frutto di un lavoro collettivo molto più ampio — che nei giorni scorsi è stato presentato alla stampa e al pubblico nella sala da concerti all'Hotel Palazzo dei Congressi dell'Eur.

I musicisti che intervengono nel «brano» di cui si compone Carnascialia, provengono da esperienze eterogenee: alcuni (Clara Murtagh, Luciano Franceschi, Pablo Romero, Carlo Sibotto, Piero Brega) da un ambito di ricerca etno-folklorica; altri dalla musica pop (Marcello Vento, Mauro Pagani); Tommaso Vitorra, Maurizio Giammarvo e Danilo Rea sono di estrazione jazzistica; Pasquale Minieri, Giorgio Vivanti e Demetrio Stratos, infine, hanno vissuto esperienze molto varie. Questa varietà di retroscena, ovviamente, si riflette nella qualità degli strumenti che danno voce al progetto, com'è prestante in un arco che va dal violino al brimbalzo, dalla fisarmonica al pianoforte dal mandolino al sassofono dal chitarre ad diversi tipi di flauto e alle più diverse percussioni.

Advertisement for EUROCASION cars. Features a large image of a Citroën car and text: 'L'AUTO D'OCCASIONE SICURA DEVE AVERE UNA GARANZIA INTERA. NERO SU BIANCO IN TUTTA ITALIA. Le nostre auto d'occasione sono rigorosamente selezionate e verificate. E poi hanno una bella garanzia scritta, nero su bianco, valida fino a sei mesi e senza limiti di chilometraggio. Ma soprattutto sono garantite in tutta Italia, cioè in tutti i centri Eurocasione, sia per i pezzi di ricambio che per la manodopera. Sono auto d'occasione a garanzia intera. IN TUTTA ITALIA PRESSO LA RETE CITROËN. CITROËN partner TOTAL.

Schnitzler inscenato da Ronconi per il Teatro di Genova

Una partita a scacchi alla lanterna magica

Nostro servizio
GENOVA - Il dittico schnitzleriano che Luca Ronconi ci ha esibito sopra il palcoscenico del Duse, nella traduzione di Claudio Magris, scene di Gianfranco Padovani, costumi di Karl Lagerfeld, non è male assumerlo come uno spettacolo unitario.

Mahler in colonna sonora, si può immaginare quel che sarebbe capitato. Qui, capita appunto il contrario.
Dei contrasti fra un'idea che parte il fatto che Freud è messo in disparte, anche se Ronconi, per esempio, se soltanto l'avesse voluto, poteva pure attingere, per la Mizzi, alle stucchevoli riflessioni sul romanzo familiare nevrotico. Sarebbe, nel caso, i personaggi, ma non essenti, sono proprio di quei tipi che potrebbero dire, non per turbe coscienti ma con eccellenti titoli, se i titoli non biliano non li infrenassero, l'ineffabile e infanda battuta: «La mia vita è un romanzo». E cioè, non a domanda, ma perché, oltre che principi e conti, sono impegnatissimi ad autoparodiarsi e eteoparodiarsi, senza nemmeno saperlo, ma con un autore che lo sa, e lo fa capire benissimo, operettisticamente, e con un regista che gli dà un ruolo molto volentieri.

Controcanto al feuilleton, la Mizzi rivela, con l'ovvietà perfetta della perfidia, che soltanto una donna di teatro si in disarmo sa vestirsi decentemente e avvedutamente la vita, mentre i rimproveri diciassettini saranno anche vitali e disinibiti giovanili, pieni di presentimenti, e magari ministri in potenza, ma stretti come devono ritrarsi in una strana concatenazione delle circostanze, a giudicare dall'esemplare che ci è offerto, appena si imbattono nel gioco delle agguianze, non ne azzeccano una. Proprio come nella vita.

Ed è ovvio che Ronconi ne abbia fatto, di un testo sifatto, una sorta di superestrato, un modo di dire, giacché le spaziate sessanta pagine, tre ore buone) delle sue esperienze al «laboratorio» in Prato. E' come dire che a un testo, modestamente antichista, ha applicato come risprimo, a risultati, focalmente concentrici, delle Baccanti, della Torre, del Calderon, tutti in una volta sola, e con la novità addizionale, e folgorante, di un teatro da lanterna magica, che è assai nuovo inaudito e incontento. Un caravaggio da proiettore di buona candelata, miracolo di ingegneria drammatica, diventa descrivibile, se uno si è letto Proust, con le impalpabili irrisoluzioni, con le «scintille» appaiono multicolori, con il ritratto di un momento, che stanno lì a testa alla Borchetta, con tanto di intrusioni di mistero e di la beauté.

Ennesima riproposta della commedia di Fabbri

«La Bugiarda» con molte rughe in più

Il testo appare assai datato, nonostante qualche aggiornamento - Edmonda Aldini protagonista, Cobelli regista



Una scena de «La bugiarda»

Ente cinema: PCI, PSI e DC approfondiscono i motivi di convergenza

ROMA - I responsabili delle sezioni cinema della DC, Ronald Pechoni, del PCI, Mino Argentieri, e del PSI, Vittorio Giacchi, esaminano le prospettive della riforma del gruppo cinematografico pubblico e con i rivisti, è molto esteso. Quando si incomincia a parlare di milioni, di purtroppo, però l'orientamento, un po' come con gli anni luce. Mi sento però di garantire, per sanamente, da spettatore, che, in base a quel che si produce oggi, nelle italiane sale, è impossibile imparargli meglio, volendo investire drammaticamente. Il dramma, se mai, è l'investimento drammatico, in sé.

Edoardo Sanguineti

ROMA - E' la quarta o quinta volta, dal 1956, che ci si ripropone «La Bugiarda» di Diego Fabbri; e contiamo solo le edizioni teatrali, non quelle cinematografiche del 1965. Ritirati Russella Falk dalle rimbote nostrane, si poteva apparire nella moratoria, ma i bicchieri che brillano, gli sperchi, il sipario di ferro. Recitano da sé, poi, anche se non si vedono. Sergio Rossi, «Il calzolaio di Ulster», e Piero Nino, elettricista.

Edmonda Aldini

Edmonda Aldini, attrice di talento e di carattere, si è incaponita a riprendere «La Bugiarda», per motivi che o siamo presumere mercantili, soprattutto considerando la facilità con la quale il prodotto Fabbri - seguita a trovare punti di vendita nella rete di distribuzione italiana Francamente, a giustificare una tale scelta, non sono derommi (come la Aldini fa) il destino storico ed esistenziale della piccola borghesia romana, che ha avuto ben diversi illustratori. A un modo, provando la cosa così, un tantino sul tragico, il testo finisce in vari momenti col mancare sotto i piedi del protagonista, che ammassa nel vuoto, mentre anche gli effetti comici, rarefatti dal trascorrere dei decenni, mancano il bersaglio.

Festival di Nuova Consonanza

La musica come linguaggio

Una conversazione di Mario Baroni. Due «prime» di Székely e di Guarneri

ROMA - Ultime battute di Nuova Consonanza, con il Festival in crescendo nei suoi due momenti: quello delle conversazioni pomeridiane e quello dei concerti serali. Le conversazioni - che si configurano come vertici di studi e ricerche, comportamenti collettivi, tra i quali hanno avuto martedì un straordinario rilievo con l'intervento di Mario Baroni, docente universitario di storia della musica, ora intento a scavare nello strutturalismo linguistico, cercando di trarne risultati e metodo in campo musicale.

(dire «il cane oggi abbaia» o «non ha diversità sintattiche», mentre in musica la sintassi è funzionale al contenuto) che, a trasmettere, coincide con i significati. Occorrerà ritornare su queste riflessioni che hanno avuto un seguito di buoni interventi, compreso quello di Franco Evangelisti che ha in mente altre prospettive di ricerca, sulla base di riflessioni disortati da quelle via via emerse in queste tornate.

Advertisement for Giulio Del Tredici Tarbagatai. Includes text: «Cacce e agguati, inseguimenti e rischi - e paure. Paure. E sbornie kolossal, anche... Tra furore maschio tanto, una donna una - unica e sola: la strega del capo. Questo - anni duemila fa. Poi i buoni morirono e la Storia andò così».

Il testo shakespeariano diretto da Gabriele Lavia

«Amleto» fino all'ultimo respiro

Dalla nostra redazione
MILANO - Un «nuovo» Amleto «ex novo»? Forse l'una e l'altra cosa insieme. E' ancora, ma in queste questioni organizzative connesse o semplicemente contigue ai possibili modi di «leggere» e di fare teatro oggi. Questo il nodo problematico entro il quale viene a disporsi, anche soltanto di riflesso, lo spettacolo shakespeariano - dato da una serata alla ribalta del Teatro Manzoni - realizzato e interpretato da Gabriele Lavia.

Uno spettacolo, va precisato, è cresciuto, finendo in un «crescente» e «a lato» dall'azione di ricerca posta in campo e perseguita con estili stimolanti da un gruppo di studiosi operanti per conto della Fondazione Rizzoli. Un lavoro, questo, già consolidato recentemente in un «crescente» e «a lato» da una pubblicazione (edita da Formichieri) dal titolo «Amleto dal testo alla scenografia».

delle modalità più proprie per «leggere» e «fare» teatro ripensato come spazio ove i fatti, le situazioni, i personaggi si disciolgono, dalla ribalta al diretto confronto col pubblico, in un'esplicito continuo, articolato sull'effettiva dinamica dell'«io-quorum», il «noi» che si definisce in termini specialistici, la «adessità», enunciazione del discorso e, insieme, dialettica delle strumentazioni e dei tempi teatrali, della comunicazione teatrale. «Un testo - ribadisce Serpieri - è scritto per essere rappresentato, non per essere letto, per essere scritto per essere letto, per essere scritto per essere letto, per essere scritto per essere letto...».

Mostra-spettacolo all'Alberichino di Roma

Un omaggio senza ironia di Di Marca a Duchamp

ROMA - E' in scena all'Alberichino la mostra spettacolo Omaggio a Marcel Duchamp di Pippo Di Marca (si replica fino al 26).
La figura e l'opera di Duchamp (Brainville 1887 - Nuilly 1968) da alcuni anni sono oggetto di una ricostituzione che è arrivata alla mostra di Parigi del 1977 e dopo l'insistente battage nord-americano. La sua influenza, anche in Italia, è sottile, estesa e profonda su critici e artisti, e non soltanto concettuali e comportamentali.

momenti di una performance fatta da Di Marca al Museo di Filadelfia, dove sono conservate le maggiori opere di Duchamp. Queste ultime immagini fanno da sfondo ai giocatori assorti ed estranei. Il suono diffonde ossessivamente le parole di molte interviste, nonché quelle di Cage, dell'Erratum Musicale di Duchamp, e la colonna sonora dello spettacolo «Salomè Abstracta». Da un forellino di uno degli schermi-parati si può vedere la carne viva di una modella nuda, in posa faticosa volendo imitare la figura nell'«nigamica» foto di sogno di Duchamp. Tutto lo scorcio della caduta d'acqua - il gas d'illuminazione.

«Occhio impietoso nel bosco di latte»
ROMA - Nel teatrino del Leopardi, nell'omonimo vicolo di Trastevere, è arrivata da Firenze, il giovane autore Giancarlo Gori. Portato con sé, per mostrarlo al pubblico della capitale. Sotto il bosco di latte di Dylan Thomas, un'opera a tanti volti, destinata al poeta inedito, ed essere trasmessa alla radio. Dopo molte versioni: Thomas la portò a commento, ma senza scampare alla smaturazione scomparso.

argomenti di scienze

Advertisement for Mario Ageno 'La comparsa della vita sulla Terra e altrove'. Includes text: «Nozioni e notizie raccolte negli ultimi venticinque anni - le basi della biofisica - ricostruite da un grande scienziato».

Advertisement for Piero Galeotti - Lidia Nuvoli 'La fisica dell'universo'. Includes text: «I principali sistemi del mondo - da Anassimandro in poi: fino a quella disciplina affascinante che è la cosmologia di oggi».

Advertisement for LOESCHER. Includes text: «argomenti di scienze collana diretta da Giulio Cortini».

Novità e successi

Advertisement for 'Canti illuminati' di Alvin Curran alla Piramide. Includes text: «ROMA - Al Teatro «La Piramide» (via Benzonzi, 49) è di scena venerdì e sabato con un solo recital».

Il PCI lancia una petizione popolare per l'occupazione temporanea delle case sfitte

Bruno De Gregori, 26 anni, morto in una « 500 » a Centocelle dopo un'iniezione

Una legge per affittare gli alloggi « abbandonati »

L'iniziativa illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa dai compagni Ciofi e Trezzini - L'applicazione corretta dell'equo canone richiede una grande mobilitazione

Per battere le manovre del mercato immobiliare, per imporre una applicazione corretta della legge sull'equo canone...

perché in tempi rapidi la proposta possa trasformarsi in un provvedimento legislativo...

Dimesso dall'ospedale l'infermiere ferito in un agguato

È stato dimesso dall'ospedale aveva una prognosi di otto giorni... l'infermiere che l'altra notte, in via Claudia...

Provincia: rientra il « caso » della lettera al presidente

Esprimeva solo opinioni personali la lettera inviata dall'assessore Renzo al presidente della Provincia, Lamberto Mancini...

Trovato nell'auto il giorno dopo stroncato da una dose di eroina

Aveva ancora il braccio sinistro scoperto - E' la dodicesima vittima della droga pesante - Aveva parcheggiato la macchina dietro una pompa di benzina



La « 500 » in piazza delle Camelle, dove è morto Bruno De Gregori. Nella foto accanto il figlio: il giovane eroinomane

Un quartiere centro della « morte bianca »

Bruno De Gregori è la dodicesima vittima dell'eroina di quest'anno... lo spaccatore, assoldato da qualcuno per portare e rivendere eroina...

Chiesto dal PM al processo per la rapina di piazza dei Caprettari

Ergastolo per Dolci e De Sanctis

Invocati anche 18 mesi di isolamento diurno - Accusati dell'assassinio dell'agente Marchisella e dell'eliminazione di un loro complice

Vitalone blocca l'assunzione di 33 medici per i CIM

La difficoltà già c'erano. Dopo l'entrata in vigore della legge sull'assistenza psichiatrica gran parte degli operatori del settore hanno dovuto impegnarsi...

Bruciati 30 ettari di bosco a M. Livata

Un violento incendio divampato ieri tra Monte Livata e Campo dell'Osso ha distrutto 30 ettari di bosco...

Denunciato per violenze il segretario MSI di Vescovio

Nuova provocazione del fascista ieri sera a Vescovio. Il solito mappolo di fascisti si è presentato davanti alla sezione del PCI...

Ricorrenza

Ad un anno dalla scomparsa del compagno Giovanni Drudi, i familiari lo ricordano agli iscritti della sezione PCI del quartiere Trieste...

Smarrimento

Il compagno Mario Ricceri, della sezione Statoli ovest, ha smarrito importanti documenti...

TAZZA D'ORO advertisement featuring an image of the coffee tin and text describing its quality and price.

piccola cronaca advertisement listing local news items such as 'Culla' and 'Lutti'.

DOMANI ATTIVO DEI DIFFUSORI CON MINUCCI advertisement for a political meeting.

Advertisement for a meeting or event related to the 'piccola cronaca' section.

L'appuntamento alle 9 per la manifestazione che concluderà lo sciopero generale

Corteo in piazza Esedra al Colosseo

La piattaforma della giornata di lotta - A colloquio con Mario Pesce segretario della CGIL regionale - « Per Roma e il Lazio non esistono soluzioni di tipo autarchico » - Modalità dell'astensione - Fermate di quattro ore

Si ferma oggi per quattro ore tutto il Lazio. L'appuntamento per i lavoratori romani è alle 9 a piazza Esedra da dove partirà un corteo per raggiungere il Colosseo dove parleranno Ricciulli, Anselmi e Marini segretari rispettivamente delle federazioni unitarie provinciale, regionale e nazionale. Sui temi al centro della giornata di lotta abbiamo intervistato il compagno Mario Pesce, segretario generale aggiunto della CGIL del Lazio. Lo sciopero, come è noto, interesserà tutte le categorie, con l'esclusione dei ferrovieri, autotrasportisti e della gente dell'aria. Come sempre saranno garantiti i servizi di emergenza.

Sempre in occasione dello sciopero ieri c'è stato un incontro fra la giunta capitale e i sindacati provinciali. Il pro-sindaco Benoni e l'assessore Arava hanno espresso la loro solidarietà e adesione agli obiettivi della giornata di lotta.

Si è detto che lo sciopero di oggi segna l'inizio dell'autunno sindacale. Ma sotto che segno avviene la ripresa della lotta? « Non c'è dubbio che siamo di fronte a un rilancio concreto della piattaforma dell'Eur », risponde Mario Pesce. « Questo è un grande rilancio politico e sociale che stiamo a fare con un rilancio concreto della piattaforma dell'Eur », risponde Mario Pesce. « Questo è un grande rilancio politico e sociale che stiamo a fare con un rilancio concreto della piattaforma dell'Eur », risponde Mario Pesce. « Questo è un grande rilancio politico e sociale che stiamo a fare con un rilancio concreto della piattaforma dell'Eur », risponde Mario Pesce. « Questo è un grande rilancio politico e sociale che stiamo a fare con un rilancio concreto della piattaforma dell'Eur », risponde Mario Pesce.

biemi che investono la nostra Regione, che porta poi a individuare come nostre parti privilegiate il governo regionale e gli altri enti locali. Perde di consistenza, allora, per il movimento sindacale il confronto sulla programmazione regionale, sugli investimenti? « Non voglio assolutamente affermare che la federazione unitaria non debba anche lavorare e stimolare gli organi di governo regionale perché superiormente sollecitino i ritardi e le incertezze tuttora presenti nella loro azione », continua il segretario della CGIL. « Ma dobbiamo tutti tenerci conto che i problemi di Roma e del Lazio non si possono risolvere se non nell'ambito di un diverso assetto nazionale e di una programmazione nazionale che sia un complesso di misure organiche, coerente con lo sviluppo del nostro sistema produttivo e una sommatoria di provvedimenti scollanti tra di loro. Dove sono nati evidenti i limiti che sono un quadro di riferimento nazionale, questo obiettivo non potrà assolutamente essere conseguito ».

Parlando di programmazione, il segretario si sposta in merito al discorso di politica economica e sociale della Regione che non vanno sottovalutati. Ma ciò che bisogna avere ben chiaro è l'assoluta impossibilità di proporre soluzioni per Roma e per il Lazio di tipo autarchico, provinciale, che non vengano tenuti conto della situazione complessiva del Paese e in particolare di quella del Mezzogiorno. Occorre battere una linea che è presente non va dimenticato - in alcuni settori del movimento sindacale. Una visione organica e localistica dei gravi pro-

blemi che investono la nostra Regione, che porta poi a individuare come nostre parti privilegiate il governo regionale e gli altri enti locali. Perde di consistenza, allora, per il movimento sindacale il confronto sulla programmazione regionale, sugli investimenti? « Non voglio assolutamente affermare che la federazione unitaria non debba anche lavorare e stimolare gli organi di governo regionale perché superiormente sollecitino i ritardi e le incertezze tuttora presenti nella loro azione », continua il segretario della CGIL. « Ma dobbiamo tutti tenerci conto che i problemi di Roma e del Lazio non si possono risolvere se non nell'ambito di un diverso assetto nazionale e di una programmazione nazionale che sia un complesso di misure organiche, coerente con lo sviluppo del nostro sistema produttivo e una sommatoria di provvedimenti scollanti tra di loro. Dove sono nati evidenti i limiti che sono un quadro di riferimento nazionale, questo obiettivo non potrà assolutamente essere conseguito ».

il partito

ROMA

COMITATO PROVINCIALE: alle 19 in sede municipale comunali e regionali di sezione in contemporanea conferenza provinciale (Cepur). SEZIONE AGRARIA: alle 19 in sede municipale comunali e regionali di sezione in contemporanea conferenza provinciale (Cepur).

OGGI alle 17.30 in sede municipale comunali e regionali di sezione in contemporanea conferenza provinciale (Cepur).

OGGI alle 17.30 in sede municipale comunali e regionali di sezione in contemporanea conferenza provinciale (Cepur).

OGGI alle 17.30 in sede municipale comunali e regionali di sezione in contemporanea conferenza provinciale (Cepur).

OGGI alle 17.30 in sede municipale comunali e regionali di sezione in contemporanea conferenza provinciale (Cepur).

OGGI alle 17.30 in sede municipale comunali e regionali di sezione in contemporanea conferenza provinciale (Cepur).

OGGI alle 17.30 in sede municipale comunali e regionali di sezione in contemporanea conferenza provinciale (Cepur).

RIPIANO IL CONCERTO DI VENERDI' ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Il concerto previsto per venerdì 17 novembre, in occasione del Festival dei Greci e rinviato al 10 aprile 1979. La violista Lina Lama ed il pianista Eugenio Donato saranno accompagnati da Blöcher, Reger, Schumann e Hindemith.

CONCERTI

ASSOCIAZIONE MUSICALE DEL CENTRO ROMANO DELLA CHIETARA (Via Arenula n. 16 - Tel. 654252) ...
 ALLA RINGHIERA (Via dei Rialti n. 11 - Tel. 483274) ...
 ALTA EURO CENTRO (Via Tuscolana n. 22 - Tel. 735255) ...
 ARCAR (Via F. Testi 16e - Tel. 483274) ...

TEATRO DI ROMA - C. Cultura

Teatro di Roma - C. Cultura Francese - Ass. Italia-URSS prima tappa: « Omaggio a Marcel Duchamp » mostra spettacolo di Pippo di Marco. Spettacolo ore 21.15.

ALBERICHINO (Via Alberico II n. 29 - Tel. 654.71.37) ...
 AVANCONI (Via di Porta Lancia n. 22 - Tel. 2872116) ...
 BAU (Via G. G. Belli, 72 - Tel. 317715) ...

schermi e ribalte

POLITECNICO (Via Tiepolo) ...
 DIAMANTI 295.606 L. 1000 ...
 DIAMANTI 295.606 L. 1000 ...

PROSA E RIVISTA

ARCAR (Via F. Testi 16e - Tel. 483274) ...
 BELLI (Piazza S. Apollonia, 11 - Tel. 589475) ...
 BORGIO S. SPIRITO (Via dei Penitenti, 11 - Tel. 483274) ...
 CANTIERI (Via dei Penitenti, 11 - Tel. 483274) ...

CABARETS E MUSIC-HALL

LA CHANSON (Largo Broletto, 82/A - Tel. 732777) ...
 TUTTUROMA (Via dei Salami, n. 36 - Tel. 589467) ...
 DEJA-VU (Via del Moro, 33 - Tel. 589748) ...
 PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI (Via Nazionale, 1 - Telefono 483274) ...

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

MURALES (Via dei Finaroli, 30/B - Tel. 581349) ...
 EL TRAUCA (Via Fontana dell'Orto, 5 - Tel. 589552) ...
 GRUPPO DEL SOLE (Circ. Cult. via di Porta Lancia, 22) ...
 MOVIMENTO SCUOLA - LAVORO (Via del Colosseo 81 - Telefono 679385) ...

Il PM al processo al parricida Marco Caruso

« E' un ragazzo modello ma chiedo ugualmente la condanna a 10 anni »

Respinta la tesi della immaturità psicologica all'epoca della tragedia - La prossima udienza il 5 dicembre

Una requisitoria dura, discutibile in più di un punto, costellata dagli scoppi di pianto di Marco Caruso. Per il ragazzo ucciso quindicenne, il 5 dicembre scorso uccise il padre, Angelo Caruso, il Pubblico Ministero Francesco Malgoino, ha chiesto 10 anni e otto mesi di reclusione. La pubblica accusa ha riconosciuto lo stato di grave provocatione in cui agì il ragazzo quella mattina e la non premeditazione del delitto. Resta però l'aggravante della consanguineità.

Per il PM Marco Caruso, uccidendo il padre fece una scelta libera e consapevole. Francesco Malgoino, per dimostrare la capacità di scelta del giovane, si è lanciato in uno spericolato elogio delle qualità morali di Marco Caruso, che lascia quantomeno perplessi se se ne parla in questo modo. Resta però l'aggravante della consanguineità.

Il ragionamento del Pubblico Ministero, a questo proposito, è semplice, fin troppo: la maturità o meno non è definibile, per il magistrato, in termini psicologici ma solo ed esclusivamente, in termini giuridici. Ci vuol dire che non è solo il contenuto della perizia ad essere ritenuto non veritiero. E' la perizia stessa, come strumento, che per il PM non ha

TERZE VISIONI

CARINICCHETTA - 686.957 L. 1.600 ...
 ALTA tensione, con M. Brooks - SA ...
 REALE 581.0234 L. 2.000 ...

OSTIA

CARINICCHETTA - 686.957 L. 1.600 ...
 ALTA tensione, con M. Brooks - SA ...
 REALE 581.0234 L. 2.000 ...

SALE DIOCESANE

CARINICCHETTA - 686.957 L. 1.600 ...
 ALTA tensione, con M. Brooks - SA ...
 REALE 581.0234 L. 2.000 ...

DEGLI SCIPIOINI

DEGLI SCIPIOINI - 781.0234 L. 2.000 ...
 DEGLI SCIPIOINI - 781.0234 L. 2.000 ...
 DEGLI SCIPIOINI - 781.0234 L. 2.000 ...

DEGLI SCIPIOINI

DEGLI SCIPIOINI - 781.0234 L. 2.000 ...
 DEGLI SCIPIOINI - 781.0234 L. 2.000 ...
 DEGLI SCIPIOINI - 781.0234 L. 2.000 ...

Endocrine - Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle varie disfunzioni e disturbi sessuali di origine neuro-psichica endocrina. Dr. Pietro Monaco

La nuova dimensione della capofila della classifica esaminata dal suo allenatore

Una dichiarazione della compagna Raffaella Fioretta

Castagner: «Il segreto del mio Perugia? Schemi adattati alle capacità dei singoli»

Macroscopica nello sport L'emarginazione femminile

Oggi a Roma un dibattito sul tema «Lo sport è un fattore di emancipazione femminile?» al quale partecipa anche Rita Bottiglieri

Per il campionato d'Europa di calcio

Vittorie di Polonia Olanda e Portogallo

Battute rispettivamente la Svizzera (2-0), la RDT (3-0) e l'Austria (2-1) La Romania sconfitta dalla Spagna 1-0

La situazione

GRUPPO 2	
Norvegia-Austria	0-2
Belgio-Norvegia	1-1
Romania-Svezia	3-2
Portogallo-Belgio	1-1
Svezia-Norvegia	3-2
Austria-Portogallo	1-2
CLASSIFICA	
Austria	6 4 4
Portogallo	2 1 1 0 3 2 3
Belgio	2 1 0 1 5 5 2
Svezia	2 0 2 0 2 2 2
Norvegia	2 0 2 3 6 1
GRUPPO 4	
Islanda-Polonia	0-2
Olanda-Islanda	3-0
RDT-Islanda	3-1
Svezia-Olanda	1-3
Olanda-RDT	2-0
Polonia-Svezia	2-0
CLASSIFICA	
Olanda	3 3 0 0 9 1 6
Polonia	2 2 0 0 4 0 4
RDT	2 2 0 0 3 4 2
Svezia	2 0 0 0 1 1 0
Islanda	3 0 0 3 1 8 0
GRUPPO 3	
Jugoslavia-Spagna	1-2
Romania-Jugoslavia	1-0
Spagna-Romania	1-0
CLASSIFICA	
Spagna	2 2 0 0 3 1 4
Romania	2 1 0 1 4 2 2
Cipro	0 0 0 0 0 0 0
Jugoslavia	2 0 0 2 3 5 0

Per aggressione alla terna arbitrale

Paganese: sette mesi di squalifica al campo

In serie A fermi per un turno Altobelli e Mastropasqua

MILANO — Il Giudice Sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato per una giornata Altobelli (Inter) e Mastropasqua (Atalanta) in serie «A». In serie «B» sono stati squalificati per due giornate Lorusso (Lecce) e per una Bertini (Genoa). E' stata inoltre inflitta l'inibizione fino al prossimo 31 dicembre al medico sociale del Taranto, dottor Uzi.

Sportivo per la serie «C» ha inflitto alla Paganese la perdita per 0-2 della gara con la Reggina, disputata il 5 novembre, oltre a squalificare il campo fino al 30 giugno 1979, in seguito agli incidenti provocati dai suoi tifosi (Lecce) e per una Bertini (Genoa). E' stata inoltre inflitta l'inibizione fino al prossimo 31 dicembre al medico sociale del Taranto, dottor Uzi.

Un milione di multa al capitano per le intemperanze del suo tifoso.

Dal canto suo il Giudice

«Raccogliamo i frutti di lunghi anni di lavoro - Sull'intelaiatura iniziale abbiamo apportato pochi cambiamenti - Casarsa sostituisce ottimamente Novellino anche se ha un gioco diverso - L'importanza dell'ambiente - Potrei restare molti anni a Perugia - Il nostro obiettivo resta un posto in Uefa»

Ilario Castagner, il suo Perugia è una meteora o una realtà? «Vorrei sapere anche a volte, lo stesso mi pone la domanda quando mi viene da pensare a questa prima parte di campionato. Non so se lo faccio sparanzando o per incredulità per ciò che stiamo facendo».

«Più che direi siamo forti, anche perché nessuno da noi si reputa tanto e questo non per jacta modestia, abbiamo tutti compreso, dopo le ultime due trasferte (Juventus e Atalanta) entrambe conclusesi vittoriosamente per noi, che le altre squadre non sono poi così superiori, almeno nel momento, e quindi abbiamo convenuto che occorre darci dentro, per sfruttare al massimo questo momento favorevole».

La partenza di Novellino praticamente non vi ha provocato squilibri. «Gli anni scorsi avevamo Walter quale punto di riferimento e lui ci permetteva con il suo bagaglio tecnico e di fantasia di poter fare un certo tipo di gioco, più vario, anche più spettacolare, più inventivo. Quest'anno al suo posto c'è Casarsa, che svolge per certe linee il gioco del suo predecessore, ma con maggiore semplicità e con maggiore costruttività».

La partenza di Novellino praticamente non vi ha provocato squilibri. «Gli anni scorsi avevamo Walter quale punto di riferimento e lui ci permetteva con il suo bagaglio tecnico e di fantasia di poter fare un certo tipo di gioco, più vario, anche più spettacolare, più inventivo. Quest'anno al suo posto c'è Casarsa, che svolge per certe linee il gioco del suo predecessore, ma con maggiore semplicità e con maggiore costruttività».

«In Valencina, grazie ad un gol siglato da Asensio al 9', la Spagna ha superato la Romania con la vittoria per 2 a 1 contro l'Austria a Vienna. Nelle tre partite disputate per la fase eliminatoria del campionato d'Europa di calcio la Polonia ha battuto per 2 a 0 la Svizzera a Breslavia, l'Olanda ha inflitto un secco 3 a 0 alla Repubblica Democratica Tedesca a Rotterdam e il Portogallo è andato a conquistare una sorprendente vittoria per 2 a 1 contro l'Austria a Vienna. A Valencina, grazie ad un gol siglato da Asensio al 9', la Spagna ha superato la Romania con la vittoria per 2 a 1 contro l'Austria a Vienna. Nelle tre partite disputate per la fase eliminatoria del campionato d'Europa di calcio la Polonia ha battuto per 2 a 0 la Svizzera a Breslavia, l'Olanda ha inflitto un secco 3 a 0 alla Repubblica Democratica Tedesca a Rotterdam e il Portogallo è andato a conquistare una sorprendente vittoria per 2 a 1 contro l'Austria a Vienna.

«In Valencina, grazie ad un gol siglato da Asensio al 9', la Spagna ha superato la Romania con la vittoria per 2 a 1 contro l'Austria a Vienna. Nelle tre partite disputate per la fase eliminatoria del campionato d'Europa di calcio la Polonia ha battuto per 2 a 0 la Svizzera a Breslavia, l'Olanda ha inflitto un secco 3 a 0 alla Repubblica Democratica Tedesca a Rotterdam e il Portogallo è andato a conquistare una sorprendente vittoria per 2 a 1 contro l'Austria a Vienna.

«In Valencina, grazie ad un gol siglato da Asensio al 9', la Spagna ha superato la Romania con la vittoria per 2 a 1 contro l'Austria a Vienna. Nelle tre partite disputate per la fase eliminatoria del campionato d'Europa di calcio la Polonia ha battuto per 2 a 0 la Svizzera a Breslavia, l'Olanda ha inflitto un secco 3 a 0 alla Repubblica Democratica Tedesca a Rotterdam e il Portogallo è andato a conquistare una sorprendente vittoria per 2 a 1 contro l'Austria a Vienna.

Perché il suo Perugia è in testa alla classifica? «Qual è scattata, per poter consentire questa esplosione? «Credo che molta importanza abbia avuto la completa maturazione della squadra, l'aver acquisito quel bagaglio di esperienza necessario per affrontare al momento più difficili. Tutte cose che siamo riusciti a raggiungere stando molto insieme, parlandoci fraternamente e migliorando la conoscenza reciproca. Siamo tutti più che amici. Questo anche perché da quando siamo saliti in serie A siamo rimasti, salvo piccoli ritocchi, sempre gli stessi».

«C'è stato un momento in questo mese e mezzo di campionato in cui vi siete guardati negli occhi e vi siete detti: «Ragazzi siamo forti, bisogna insistere, proviamoci!»»

«C'è stato un momento in questo mese e mezzo di campionato in cui vi siete guardati negli occhi e vi siete detti: «Ragazzi siamo forti, bisogna insistere, proviamoci!»»

«Superprestige» per Moser

PARIGI — Francesco Moser ha ricevuto ieri il «Trofeo Superprestige» l'ambito premio che si concede al ciclista che durante tutta la stagione agonistica ha ottenuto il miglior punteggio, in pratica un campionato mondiale a punti. E' la prima volta che un italiano si aggiudica il trofeo. Alle spalle del trentino sono finiti il francese Hinault e gli olandesi Zoelenick, Kraenitz e Raas. Oggi Moser indietreggia di un posto, dietro il periodo di riposo prescrittigli dai medici. Si recherà alla Giassungola dove soggiognerà per due settimane.

Sci: campioni affermati e ventenni

I fondisti italiani escono dall'ombra

Finalmente ufficiale la Coppa del mondo con una gara a Castelrotto l'11 gennaio

MILANO — La Federals ha presentato i programmi, le speranze, le ambizioni del '79. Lo sci alpino di oggi è un settore in continua evoluzione (Erich Demetz e Pepi Messner) ma lo sci che altro per far sapere che lui c'è sempre. Il presidente federale Galati risponde che l'incarico che la FISJ gli ha assegnato — direttore organizzativo del settore giovanile — gli consente un lavoro di qualità. A lui accollano, Coletti, indubbiamente, lo ha accettato perché (al di là delle polemiche) ha inventato il trofeo della Regione. Coletti, Coletti, indubbiamente, lo ha accettato perché (al di là delle polemiche) ha inventato il trofeo della Regione. Coletti, Coletti, indubbiamente, lo ha accettato perché (al di là delle polemiche) ha inventato il trofeo della Regione.

ROMA — Sulla partecipazione della donna allo sport è ormai aperto un vasto dibattito. In ogni caso testimonianze della crescita di una nuova e più civile coscienza sportiva nel paese, frutto della più generale battaglia per il progresso condotta dalle forze democratiche. Propone la domanda «Lo sport è un fattore di emancipazione femminile?», la rivista del CONI «Sport Giovane» ha indotto per questa mattina alle ore 9 nella sala dell'AGIS in via di Villa Patrizi a Roma un dibattito al quale hanno partecipato il loro intervento la atleta Rita Bottiglieri, il ginecologo Emanuele Lauricella, lo psicologo Alessandro Salvini e i giornalisti Lietta Tornabuoni e Paolo Valentini.

Fioretta della Sezione femminile centrale del PCI. «Lo sport è uno dei temi che vogliamo inserire nel quadro delle iniziative e degli studi rivolti alla emancipazione della donna. Abbiamo però consapevolezza della complessità del problema e quindi della necessità di fare schematizzazioni, considerazioni. Oggi lo sport è strumento selettivo: primo obiettivo deve essere allora quello di intervenire sulla pratica sportiva quanto più possibile, prima fra tutti le donne. E' alla donna nella società è stata assegnata un ruolo subalterno e di emarginazione — innanzitutto dal processo produttivo — nello sport questa emarginazione è addirittura macroscopica. La percentuale di donne che in Italia fanno attività sportiva è bassissima ma all'interno di questo dato due sono i fattori che dobbiamo tenere presenti: «Norme disparate tra Nord e Sud» e «mancanza quasi della presenza femminile — e quello dell'età che registra un abbandono della pratica sportiva con l'aumentare delle ragazze raggiungono i quattordici anni. Da qui emerge come anche la possibilità di fare emarginazione è legata a condizioni di vita, di cultura, di dotazione di impianti sul territorio. Per superare questa situazione è necessario potenziare le strutture, trasformarle in senso democratico, intervenire nella scuola con un lavoro fondamentale per la parità anche in questo settore. Crediamo che oggi vada però recuperato, nella sua totalità, anche il concetto di sport fisico e di corporalità, perché fare attività motoria, acquisire la capacità di usare il proprio corpo, di esprimere il proprio talento attraverso il gioco, può creare — ma c'è ancora molto da inventare — ulteriori motivazioni che spingano le ragazze ad essere più espresse e a perfezionarle. C'è chi afferma che la donna, in quanto tale, non può essere considerata un organismo sportivo (di qui si dice, la bassa percentuale di praticanti donne); è forse meglio dire che per il momento di socializzazione e di aggregazione nuova. Modificare la cultura e la concezione attuale dello sport è comunque presupposto indispensabile non solo per un rapporto positivo tra lo sport e il movimento di emancipazione e liberazione della donna, ma anche per una nuova qualità della vita in una società rinnovata».

Eugenio Bomboni

Montelatici operato ieri al ginocchio

Remo Musumeci

Giordano: botta al ginocchio in allenamento

ROMA — Brivido e lieto fine ieri mattina al «Maestrelli» per Bruno Giordano. Il centravanti bianconero in un scontro con il portiere della «Primavera» Casuso s'è infortunato al ginocchio. Lovati l'ha subito mandato negli ospedali e subito dopo Giordano s'è recato dal medico sociale Zicco per una visita di controllo. La diagnosi è stata di contusione articolare. Secondo Zicco, Giordano può stare tranquillo per quanto riguarda la trasferta di Milano contro l'Inter, per la certezza di D'Amico, con inserimento di postinforti. La Lazio ha in tanto comunicato che il 19 e il 21 disputerà due partite in Grecia e il 23 a Trieste contro la Triestina.

Daume: «La FIFA deve rivedere le sue decisioni»

MOSCA — Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Mosca dal presidente della commissione per le ammissioni del «CIO», Wjtiljilj Daume, in visita nell'URSS su invito del Comitato sportivo statale, ha dichiarato che la via scelta dalla «FIFA» per risolvere i problemi connessi allo svolgimento del torneo olimpico calcistico 1980, è sbagliata.

«Le decisioni della «FIFA» — ha dichiarato — sono in contrasto con le norme del «CIO». La «FIFA» deve rivedere le sue decisioni. Daume ha espresso la convinzione che la minaccia di rinviare allo svolgimento del torneo calcistico nell'ambito dei Giochi olimpici non troverà de approvazione della maggioranza dei membri della «FIFA». Daume ha auspicato che si possa trovare alla fine una giusta soluzione.

Ritornando ad una domanda sul sorteggio di qualificazione del torneo, Daume ha affermato che il sorteggio avviene in modo equo e che i membri della «FIFA» hanno una responsabilità di garantire che i dirigenti della «FIFA» creano la via per risolvere i problemi connessi allo svolgimento dei grandi campionati. Ma, se questa via non ha ragione e devono trovare una nuova, giusta soluzione».

Paolo Caprio

Sul ring di Bellaria il sardo ha conservato l'«europeo» dei mosca vincendo ai punti

Udella liquida Carrasco e resta campione

Nostro servizio

BELLARIA — Franco Udella resta sul trono continentale dei pesi mosca: questo il responso del match di ieri sera sul ring tristemente noto per la tragica fine di Jacopo — di Bellaria tra il pugile sardo e lo sfidante spagnolo Manuel «Manolo» Carrasco. Udella ha infatti difeso vittoriosamente per lottava volta il titolo europeo conquistato nell'ottobre di quattro anni fa a Milano, quando travolse al quinto round un altro spagnolo, Molledo. Udella non ha mai concesso spazio all'avversario e ne ha spuntato l'azione logorandolo prima ai fianchi e cercando successivamente il colpo risolutore, senza per altro trovarlo.

Il match si è così stancamente trascinato sino alla quindicesima ripresa senza offrire grosse emozioni, e si

è acceso solo al decimo round quando la superiorità di Udella è stata fuori di dubbio evidente; il sardo, pur dotato di un allungo decimante inferiore, ha toccato ripetutamente l'avversario al volto. Carrasco ha accusato visivamente, ma ha stretto i denti ed è riuscito a finire l'incontro in piedi. Unanime, e non poteva essere diversamente, comunque, il verdetto dei giudici e dell'arbitro a favore di Franco Udella.

E' mancato il brivido del K.O. brivido al quale Udella ci ha abituato da tempo, e di ciò bisogna dare atto allo sconfitto, che pur spacciato non si è mai arreso, concludendo l'incontro in piedi solo grazie ad una notevole dose di coraggio. Udella ha sgretolato le ambizioni dello spagnolo agile e sufficientemente veloce nel gioco

di gambe, ma non è riuscito nell'intento di anticipare la conclusione del match. Udella, dunque, ancora saldamente sul trono europeo dei pesi mosca, settro che non sono riusciti a strappare gli cheveret Spotti, Gianro, Zebolini, Pireddu, Garcia e, proprio ieri sera, Manolo Carrasco, un pugile guardia destra, veloce ma inconcludente.

Carrasco avrebbe dovuto attaccare, ma Udella non gliene ha dato la possibilità, costringendolo in più di una occasione alla difesa affannosa. Udella ha colpito sempre con determinazione e i suoi «tocchi» ai fianchi hanno spinto il avversario a riprese l'azione dello spagnolo. Udella ha dimostrato faticante ed efficace. Il ventitreenne spagnolo di San Martin de Jelles (Salamanca) si è mostrato molto inferiore sia

sul piano tecnico che su quello fisico al campione di Cagliari, che proprio grazie alla vittoria di ieri sera ai punti (149-143, 150-139, 150-137) il responso dei cartellini ha raggiunto a quota 37 successi, del quarto ben venti ottenuti prima del limite.

Un successo importante quello di Bellaria, perché nell'orbita mondiale non è da escludere che adesso Brancini riesca a perfezionare il match col messicano Canto, detentore della corona. E Franco Udella, il pugile che con la sua determinazione è riuscito a tenere alti i colori nazionali in un momento in cui la boxe nostrana ha toccato il fondo, potrebbe addirittura ripetere l'exploit in campo mondiale. Impresa non facile, ma comunque da incoraggiare.



AUSTIN ALLEGRO

Perché con 3.730.000* lire su strada puoi ancora acquistare una 1100 come AUSTIN ALLEGRO. E così equipaggiata:

Leyland: automobili celebri. Austin. Morris. Princess. Triumph. Rover. Land Rover. Range Rover. Jaguar.

ALLEGRO

Austin Leyland

GARANZIA IN EGRALE LEYLAND

Voto a sorpresa delle Trade Unions

Rotto il patto sociale i laburisti in difficoltà

I sindacati respingono il contenimento dei salari entro il 5% - Si riparla di lotte ma Callaghan spera in un accordo

Dal nostro corrispondente

LONDRA - Il mancato accordo coi sindacati sulla quota di contenimento dei salari torna a mettere in difficoltà l'amministrazione laburista. L'imbarazzo è forte anche per il modo imprevisto in cui il TUC ha annunciato il suo dissenso quando tutto sembrava ormai indicare una soluzione positiva...

Delle seguenti categorie:

trasporti, tipografi, siderurgici, tecnici metalmeccanici, vigili del fuoco, impiegati pubblici, enti locali, conducenti di locomotiva, operatori c.t.e.-TV.

Parce che sul deliberato sindacale abbia sfavorevolmente influito l'ultima dichiarazione di Healey alla TV: minaccia di un inasprimento fiscale nel caso il 5 per cento non fosse stato accettato...

Antonio Bronda

Ricevuta al PCI delegazione del Polisario

I comunisti italiani solidali con la lotta del popolo del Sahara occidentale

Dal nostro corrispondente

ROMA - Una delegazione del Fronte Polisario guidata da Bachir Mustafa Saïed, vice segretario generale e membro del comitato esecutivo, è composta da Malatine Ould Saïed, membro dell'ufficio politico, Mohamed Embark, vice presidente del Consiglio nazionale saharano, e Omar Alil, responsabile per l'Italia del Fronte Polisario...

Dal nostro corrispondente

Il rappresentante del Fronte Polisario ha illustrato alla delegazione del PCI, che ha manifestato per questo il suo apprezzamento positivo, la recente, unilaterale, iniziativa concreta di pace consistente nella cessazione delle azioni militari nei confronti del territorio della Mauritania...

Donat Cattin

DC perderebbe almeno il 3 per cento dei voti

DC perderebbe almeno il 3 per cento dei voti. In somma più che abbastanza perché la segreteria dc si decidesse a reagire. E il risultato è stato che la Stampa di stamane pubblicherà una lettera del ministro in cui si prega di precisare «due passaggi». Donat Cattin nega di aver parlato di «apertura», ma (attenzione!) di «qualche indurimento rispetto a una linea più morbida, con un riferimento che riguarda l'azione di governo»...

Dal nostro corrispondente

Alcuni settori della DC sembrano intenzionati a cogliere l'occasione delle dimissioni di Donat Cattin e del ministro del Merito di aver fatto del vernacolo per sollevare un polverone. In prima fila il solito gruppetto dei «cento», ma anche qualche doroteo: solidarietà a Donat Cattin e minaccioso balenare di crisi nei ministeri...

Nuova fase della crisi

Sciolte le camere in Belgio si voterà il 17 dicembre

Verrà eletta una Costituente che dovrà rivedere la vecchia carta fondamentale

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - Lo scioglimento delle Camere e la convocazione delle elezioni costituenti per il 17 dicembre sono stati annunciati ieri mattina da una edizione speciale della Gazzetta ufficiale belga dopo che, nella tarda serata di martedì, deputati e senatori avevano portato a termine a tempo di record la votazione della lista degli articoli della Costituzione che la prossima assemblea dovrà sottoporre a revisione...

Dal nostro corrispondente

la famiglia reale. Approvato dalla Camera, l'emendamento è stato respinto dai senatori. Con queste ultime due votazioni, si è chiusa nella notte di martedì la prima fase di una crisi che non si prescinda né breve né facile. A scatenarla è stato il rifiuto del Partito socialdemocratico fiammingo (CVP) di rispettare gli accordi di governo fra socialisti, democristiani e velleusiani fiamminghi...

Per una visita di tre giorni

Kadar a Parigi: primo incontro tra Francia e Ungheria socialista

Due colloqui con Giscard sulla situazione internazionale e i rapporti economici

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Ieri pomeriggio è arrivato a Parigi, per una visita ufficiale di tre giorni, il primo segretario del Partito socialista operaio ungherese Janos Kadar. È la prima volta nella storia dei due paesi che ha luogo un vertice franco-ungherese di alto livello di governo o di Stato francese s'era recato a Budapest e viceversa.

Dal nostro corrispondente

E ciò perché la storia di Europa aveva sempre visto la Francia - nel corso dei due conflitti mondiali - allineata nel campo opposto a quello in cui s'era trovata l'Ungheria. In occasione di questa «prima» eccezionale Giscard d'Estaing avrà due colloqui con Kadar sulla situazione internazionale ed europea, il disarmo, la distensione e lo sviluppo dei rapporti economici bilaterali, che sono praticamente inesistenti...

E' morta

l'antropologa Margaret Mead

NEW YORK - L'antropologa Margaret Mead, ex direttrice del Museo Americano di Storia Naturale, è morta di cancro all'età di 76 anni in un ospedale di New York, era stata operata in ospedale il 3 ottobre.

Dal nostro corrispondente

Un portavoce del Museo ha dichiarato che Margaret Mead sapeva da un anno di essere malata ed aveva continuato a lavorare fino al momento del ricovero.

Condannati a Praga tre giovani dissidenti

Vienna - Tre giovani dissidenti cecoslovacchi aderenti al movimento «Chara 77» sono stati condannati a Praga da un tribunale di undici mesi ad oltre tre anni di reclusione: nel pronunciare la sentenza, il giudice ha detto che i tre imputati erano una «lunga manus» della propaganda comunista.

I tre dissidenti sono: Lubor Chloupek di 23 anni condannato a due anni e tre mesi, Peter Cibulka di 28 anni condannato a tre anni e nove mesi e Peter Pospischal condannato ad undici mesi. Stando a fonti cecoslovacche, i tre giovani sono stati sorpresi a distribuire nastro con sopra incisa musica «non conformista» e libri di autori cecoslovacchi la cui diffusione è vietata dalle autorità.

Per le violazioni dei diritti umani

Appello di Amnesty al Derg etiopico

Roma - Amnesty International ha rivolto un appello al capo dello stato etiopico, Mengistu, e perché prenda provvedimenti urgenti per la protezione dei diritti dell'uomo in Etiopia e perché ponga a un freno ai continui arresti per ragioni politiche, alle torture e alle uccisioni.

L'appello è stato reso noto nel corso di una conferenza stampa alla quale, oltre ai rappresentanti di Amnesty, hanno partecipato il sen. Terrecini e l'on. Fracanzani.

Dal nostro corrispondente

In un rapporto sulle «violazioni dei diritti umani in Etiopia», Amnesty ha denunciato la repressione che tra il novembre 1977 e il febbraio del 1978 (la cosiddetta campagna del terrore rosso) ha provocato migliaia di vittime, e le torture effettuate sui prigionieri. Di sei settembre di quest'anno, afferma il rapporto, la situazione è migliorata sotto alcuni aspetti, tuttavia continuano arresti e torture. Amnesty ha anche affermato di essere a conoscenza precisa di 360 casi di detenuti politici nelle carceri etiopiche.

Dal nostro corrispondente

Trasferisce l'azione verso il nord e ripete. Ma il serbatoio non è solo l'Italia meridionale continentale. Anche dalle isole si parte per trovare lavoro a Milano. La storia dell'emigrazione dalla Sicilia e dalla Sardegna (la faccenda misteriosa ancora dal '59, in quell'anno si registrarono 3.194 immigrati (803 quelli che ritornano). Nel '60 sono 7.360 (1.322 se ne vanno). Arriva la crisi economica e nel '75 sono 3.584 mentre subissano 2.190 sardi e siciliani.

Continuazioni dalla prima pagina

Dal nostro corrispondente

La produzione dello stabilimento «St Siemens» dell'Aquila, inquinato da sostanze chimiche ancora non accertate, è stata confinata. I 3.000 dipendenti hanno tenuto nel pomeriggio di ieri una assemblea nel corso della quale è stata confermata l'estensione dal lavoro, finché i tecnici ed i medici interessati (CNR, Politecnico di Milano, Laboratorio di Igiene e ufficiale sanitario dell'Aquila) non avranno stabilito quali siano le cause dei malori che hanno colpito finora circa 300 dipendenti.

Dal nostro corrispondente

Nella giornata, delegazioni del consiglio di fabbrica e dei lavoratori si sono incontrati con la direzione aziendale per ottenere l'avvio di prime strutture a livello territoriale in materia di medicina del lavoro. Uguali richieste sono state rivolte, sempre da altre delegazioni di lavoratori e sindacalisti, al presidente del consiglio regionale.

Dal nostro corrispondente

In un documento, il coordinamento provinciale di tutti gli stabilimenti «St Siemens» in Italia, ha confermato che per domani 17 novembre si svolgerà un'ora di sciopero al quale sono stati chiamati a partecipare i circa 30 mila dipendenti del gruppo medesimo.

Dal nostro corrispondente

Casi di avvenimento si verificano nel passato nella fabbrica dell'Aquila, ma anche negli stabilimenti di Milano e in particolare in quello di Santa Maria Capua Vetere. «Senza dimenticare i casi di leucemia - è detto nel comunicato sindacale - provvisti l'esame dei prognosi (oncologico, radiologico, oncologico) riscontrati a Falerone e i numerosi esempi di cefalee e depressioni psicofisiche originate, secondo il sindacato, dall'azione organizzativa degli stabilimenti «St Siemens».

Dal nostro corrispondente

Il provvedimento prevede, oltre ad importanti modifiche normative, l'adeguamento economico dei magistrati, ma non disposizioni riguardanti il problema dell'adeguamento periodico delle retribuzioni.

Dal nostro corrispondente

Si tratta di definire le norme sull'ingresso in magistratura, sullo stato giuridico dei magistrati e sul trattamento economico dei magistrati ordinari, di quelli amministrativi e della giustizia militare e degli avvocati di stato. Una somma di questioni che possono essere tutte ricondotte alla necessità di intervenire, in questo particolare momento dell'attenzione del paese, al potenziamento dell'amministrazione della giustizia e i suoi molteplici aspetti normativi e strutturali: diventa un punto essenziale nel disegno di rinnovamento dello stato della società italiana.

Dal nostro corrispondente

Il provvedimento prevede, oltre ad importanti modifiche normative, l'adeguamento economico dei magistrati, ma non disposizioni riguardanti il problema dell'adeguamento periodico delle retribuzioni.

Dal nostro corrispondente

Si tratta di definire le norme sull'ingresso in magistratura, sullo stato giuridico dei magistrati e sul trattamento economico dei magistrati ordinari, di quelli amministrativi e della giustizia militare e degli avvocati di stato. Una somma di questioni che possono essere tutte ricondotte alla necessità di intervenire, in questo particolare momento dell'attenzione del paese, al potenziamento dell'amministrazione della giustizia e i suoi molteplici aspetti normativi e strutturali: diventa un punto essenziale nel disegno di rinnovamento dello stato della società italiana.

Dal nostro corrispondente

Il provvedimento prevede, oltre ad importanti modifiche normative, l'adeguamento economico dei magistrati, ma non disposizioni riguardanti il problema dell'adeguamento periodico delle retribuzioni.

Dal nostro corrispondente

Il provvedimento prevede, oltre ad importanti modifiche normative, l'adeguamento economico dei magistrati, ma non disposizioni riguardanti il problema dell'adeguamento periodico delle retribuzioni.

Dal nostro corrispondente

Il provvedimento prevede, oltre ad importanti modifiche normative, l'adeguamento economico dei magistrati, ma non disposizioni riguardanti il problema dell'adeguamento periodico delle retribuzioni.

Dal nostro corrispondente

Il provvedimento prevede, oltre ad importanti modifiche normative, l'adeguamento economico dei magistrati, ma non disposizioni riguardanti il problema dell'adeguamento periodico delle retribuzioni.

Dal nostro corrispondente

Il provvedimento prevede, oltre ad importanti modifiche normative, l'adeguamento economico dei magistrati, ma non disposizioni riguardanti il problema dell'adeguamento periodico delle retribuzioni.

Dopo le dichiarazioni del cancelliere Schmidt

De Guiringaud contrario ad estendere i poteri del parlamento europeo

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Le competenze dell'assemblea d'Europa che verrà eletta a suffragio universale nel prossimo giugno non possono essere estese in alcun modo, a meno di una concordata revisione del Trattato di Roma, ha detto il ministro degli esteri De Guiringaud durante un'aula a ripeterne il punto di vista della Francia per rispondere alle recenti dichiarazioni del cancelliere tedesco Schmidt secondo cui, una volta eletta, l'assemblea europea non si sarebbe potuta accontentare di poteri praticamente inesistenti.

La competenza dell'assemblea europea non sono determinate dalle circostanze - ha detto dunque De Guiringaud - esse sono state definite da un trattato e potrebbero essere modificate soltanto da un altro trattato. Ed è di tutto escluso che la Francia si presti ad una tale revisione. Il ministro degli Esteri ha poi ricordato che alcuni mesi fa, allorché il parlamento francese ratificò la procedura di elezione

dell'assemblea d'Europa a suffragio universale, esso approvò contemporaneamente un testo di legge nel quale si riaffermava il principio inalienabile della sovranità nazionale contemplato dalla costituzione.

Va notato, a questo proposito, che il problema non risolve delle competenze dell'assemblea d'Europa crea difficoltà non soltanto tra il governo francese e quello tedesco ma, ad altri livelli, tra socialisti francesi e socialdemocratici tedeschi e anche tra comunisti francesi e italiani. A Lille, per esempio, Willy Brandt aveva accennato alla necessità di allargare i poteri dell'assemblea europea senza tuttavia riscuotere l'approvazione del partito di Mitterrand. L'interrogativo «quale Europa?» resta dunque di grande attualità.

Dal nostro corrispondente

Il provvedimento prevede, oltre ad importanti modifiche normative, l'adeguamento economico dei magistrati, ma non disposizioni riguardanti il problema dell'adeguamento periodico delle retribuzioni.

Dal nostro corrispondente

Il provvedimento prevede, oltre ad importanti modifiche normative, l'adeguamento economico dei magistrati, ma non disposizioni riguardanti il problema dell'adeguamento periodico delle retribuzioni.

Immigrazione

Andreatti parli dell'Irak, uno dei nostri maggiori fornitori di petrolio, ma mentre con l'Iraq abbiamo un discreto fortissimo, la Libia costituisce già ora un buon mercato per le esportazioni italiane. In cifre, il disavanzo della bilancia a nostro svantaggio è sceso dai 545,6 miliardi di lire del 1976 ai 256,8 dell'anno scorso e ai 106 miliardi dei primi sette mesi del 1978; ed esistono le premesse - e possiamo dire anche la volontà - per fare di più e di meglio. Tutto ciò senza contare poi il terreno dei rapporti culturali, che rappresenta un capitolo ancora tutto da scrivere.

Andreatti

Il provvedimento prevede, oltre ad importanti modifiche normative, l'adeguamento economico dei magistrati, ma non disposizioni riguardanti il problema dell'adeguamento periodico delle retribuzioni.

Sciagura della strada

in Polonia: trenta morti

Varsavia - Trenta pendolari hanno perduto ieri la vita in una grave sciagura stradale avvenuta vicino Zyrardow, nella Polonia meridionale. A causa del fondo sdrucchioloso, due pullman che procedevano da una strada di montagna, sono finiti fuori strada, ricadendo nelle acque del lago sottostante. Nove passeggeri sono stati salvati dai soccorritori che non hanno esitato a tuffarsi nel lago.

Tre uccisi

a S. Sebastiano in uno scontro fra terroristi e Guardia Civile

SAN SEBASTIANO - Tre persone sono morte ieri pomeriggio a Mondragón in uno scontro a fuoco tra agenti della Guardia civile spagnola e sconosciuti che si trovavano nel bordo di due automobili insegue dopo un attentato alla caserma della vicina Arcevalchea. Le prime informazioni non hanno chiarito se i morti e feriti siano stati occupanti delle automobili o fra i membri della Guardia civile.

Dal nostro corrispondente

Il provvedimento prevede, oltre ad importanti modifiche normative, l'adeguamento economico dei magistrati, ma non disposizioni riguardanti il problema dell'adeguamento periodico delle retribuzioni.

Il determinante appoggio americano al regime di Teheran

Carter ha dato «mano libera» allo scia per la repressione

Rivelazioni del «New York Times» - Brzezinski telefonò al monarca per dargli il pieno appoggio USA a «qualsiasi misura» - Ancora notizie di uccisioni

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — Il «New York Times» di martedì pubblica con evidenza un lungo articolo di rivelazioni sul ruolo avuto dagli Stati Uniti nella crisi iraniana che ha trovato sbocco nella formazione di un governo militare. L'articolo non è firmato. E ad una attenta lettura rivela che esso è frutto di informazioni confidenziali, ma attendibili. Da esso risulta prima di tutto un fatto, e cioè che due giorni prima che lo scia decidesse di affidare il potere ai militari il presidente del Consiglio nazionale di sicurezza americano, Brzezinski, aveva telefonato al monarca iraniano sollecitandolo ad adottare «qualsiasi misura» pur di riportare l'ordine nel paese e specificando che gli Stati Uniti l'avrebbero appoggiata. Viene confermato, così, che Washington ha avuto in questa operazione una parte abbastanza determinante. Ma l'articolo del «New York Times» è interessante anche per altri aspetti. Vi si afferma ad esempio, che l'amministrazione americana era del tutto impreparata a comprendere il significato reale di quel che stava accadendo in Iran. Il personale diplomatico degli Stati Uniti, infatti, non avrebbe nemmeno lontanamente sospettato che si stessero accumulando motivi di esplosione dell'opposizione popolare limitandosi ad ascoltare quel che veniva detto alla corte dello scia e cioè che l'opposizione era debole se non addirittura inesistente. Solo gli agenti della CIA avrebbero sospettato qualcosa, ma pare che i loro consigli non siano stati ascoltati. E tali consigli andavano, sempre secondo il «New York Times», nel senso di prendere contatto con i leaders della opposizione per avere un quadro più esatto della situazione. La CIA avrebbe anche segnalato che la campagna per i «diritti umani» lanciata da Carter avrebbe potuto avere un impatto pericoloso in Iran — a meno che non si fosse dato inizio ad una profonda liberalizzazione del regime.

Interessante è anche il fatto che, sempre secondo il «New York Times», il ricorso al governo militare non rappresenterebbe affatto una «soluzione dei problemi dello scia». Essi rimangono aperti e in certo senso la presenza dei generali al governo potrebbe rappresentare un ulteriore elemento di pericolo. Si fa notare infatti che l'Iran è stato in questi anni abbondantemente rifornito di armi americane anche tra le più sofisticate. Ciò è stato fatto passando sopra alla legge che limita le forniture di armi americane all'estero. Il risultato di questa politica — si ammette oggi — è che se un movimento nazionalista dovesse prendere corpo nell'esercito iraniano gli Stati Uniti si troverebbero impotenti proprio perché avrebbero di fronte formazioni militari potentemente armate. Un tale pericolo è soltanto potenziale. Ma è significativo il fatto che esso venga menzionato come una delle preoccupazioni della Casa Bianca in questo momento. Un alto ufficiale del Pentagono — citato dal giornale — avrebbe affermato: «Siamo in una situazione che non è tra le migliori. Anche se in Iran prevalesse una tendenza neutralista e non necessariamente anti-americana i problemi della difesa del Golfo Persico diventerebbero estremamente acuti». Ovviamente si tratta di una dichiarazione tesa a giustificare la politica fin qui seguita dall'amministrazione. Ma essa indica anche che l'amministrazione intende fare di tutto per mantenere il controllo sull'esercito iraniano.

Le rivelazioni del «New York Times», in definitiva, segnalano una reale difficoltà della politica americana nei confronti dell'Iran: da una parte si vorrebbe un regime «forte», in grado di impedire un allentamento del legame tra Washington e Teheran e dall'altra si teme che il ricorso all'esercito possa rivelarsi la soluzione più pericolosa. Significativo comunque è il fatto che non venga affacciata la possibilità di incoraggiare un cambiamento sostanziale del regime. Questo conferma sia la tradizionale tendenza americana a puntare su forze repressive nei paesi considerati importanti ai fini della strategia di Washington sia l'assenza di contatti con le forze di opposizione che potrebbero consentire un recupero pagando il prezzo politico necessario.

Alberto Jacoviello

Dal nostro inviato

TEHERAN — Sulla Avenue Palhevi sono arrivati gli stornati dal Nord al sud e viceversa e si fermano a centinaia di migliaia per qualche giorno nel grande viale alberato. Il cinquantino è così inteso da coprire il rumore delle auto e degli elicotteri. I soldati cercano di farsi vedere di meno. I giganteschi carri armati M60 sono stati ritirati. Sono ripresi gli impossibili ingorghi di traffico di questa metropoli che ormai sfiora i sei milioni di abitanti.

Ma la brace continua ad ardere sotto la coltre dell'apparente tranquillità. Il bazar è sempre chiuso, coi vicoli percorsi in continuazione da plotoni in assetto di guerra; l'altra ieri si è sparato un colpo, sono state certamente uccise un soldato è saltato in aria con la sua camionetta; ora alle 11 di sera — a due ore dall'inizio del coprifuoco — si manifestava nelle strade silenziose. E soprattutto continua la stillicidio di notizie di scontri e di uccisioni nelle città periferiche. Ancora ieri a Isfahan, centro siderurgico, ci sono stati due morti.

Nessuno può dire con esattezza cosa bolle sotto il copripetrolio quando e se scoppierà; quanto durerà ancora il durissimo braccio di ferro in settori essenziali per l'economia come il petrolio, le miniere di rame, il ministero delle finanze e del tesoro (da cui dipendono la raccolta delle imposte e il pagamento dei salari ai dipendenti pubblici), nelle dogane e in altri nodi «caldi» come le scuole, l'università e i mezzi d'informazione. Per il momento il governo militare, aiutato dal suo monopolio assoluto dell'informazione, ad potere di falsare e occultare qualsiasi avvenimento — può dare una impressione di ritorno, almeno parziale, alla «normalità». Ma per quanto l'Iran potrà reggere con una produzione ridotta di petrolio? Che cosa succederà tra venti giorni, quando i fedeli verranno scendere in piazza — come è tradizione — in occasione della celebrazione del martirio di Hossein, nipote di Maometto e figlio di Ali, il capostipite del governo islamico? scitta?

Nella reggia di Niavaran, a nord di Teheran, circondata dalle caserme della guardia imperiale, lo scia è più isolato che mai. Ha contro la gente semplice, gli studenti e i professori universitari, i magistrati, settori decisivi della classe operaia, la borghesia commerciale, i piccoli mercanti del bazar, il clero islamico, tutte le forze politiche raggruppate nel Fronte nazionale. Sembra che persino i frequentatori abituali della corte abbiano diradato i loro visite. Solo l'esercito e l'ambasciata americana sostengono lo scia. Ma c'è chi dice che anche nell'esercito e nel governo militare ci siano divisioni, tra chi, ad un estremo, medita di disarsi dello scia con un colpo di stato, così come del resto aveva fatto a suo tempo suo padre Reza Khan alla testa della sua legione casacca, che faccia pulizia della famiglia reale e della sua corruzione e salvi la sostanza del regime; e chi, all'altro estremo, si rende conto che l'esercito, con l'imponenza dei suoi armamenti moderni, coi suoi carri armati e coi suoi elicotteri è comunque composto da uomini, per lo più soldati di leva, che difficilmente reggerebbero un urto frontale con la chiesa sciita, e quindi pensa già a soluzioni di compromesso.

E se come in queste settimane, Reza Palhevi risulta essere il principale elemento di instabilità per il paese, e per l'intero sistema di alleanze militari della regione,

La Romania costruirà una raffineria in Turchia

ANKARA — Il primo ministro turco Bulent Ecevit è rientrato ad Ankara da Bucarest, dove ha compiuto una visita ufficiale di tre giorni, a conclusione della quale è stato deciso che la Romania costruirà una raffineria di petrolio del valore di 180 milioni di dollari nella Turchia centrale e comprerà prospezioni petrolifere in mare per conto della Turchia. Nella mattinata di ieri Ecevit si era nuovamente incontrato con il presidente romeno Ceausescu, con il quale aveva esaminato la situazione del Medio Oriente, concordando per una soluzione pacifica che tenga conto della indipendenza e dell'integrità territoriale di tutti gli stati dell'area, compresi i diritti del popolo palestinese.

per quanto continueranno ad appoggiarlo i suoi padroni stranieri?

Malgrado l'arresto di Sanjabi, l'opposizione si presenta invece estremamente unita, almeno su un punto fondamentale: farà finita con la dinastia dei Palhevi. Abbiamo parlato con esponenti dell'opposizione religiosa, del movimento nell'università, della componente «socialista» del Fronte nazionale. Le risposte sono identiche: il punto fermo sono le posizioni concordate a Parigi tra Sanjabi e l'ayatollah Khomeini: la monarchia si è posta sul piano dell'illegittimità; l'opposizione non accetta di entrare in coalizioni di governo finché Reza Palhevi siederà sul trono del pavone; il popolo deve esprimersi con un referendum a suffragio universale. Se lo scia si ostina, la lotta assumerà tutte le forme possibili, non esclusa quella armata.

Intanto la talpa dell'opposizione continua a scavare, anche se in superficie nei

primo round sembra ancora in vantaggio il regime. L'organizzazione della protesta, le informazioni, corrono sul filo del telefono — così si spiega forse il fatto curioso della cura con cui l'agitazione dei pubblici dipendenti ha finora sempre risparmiato questo servizio — raggiungono settori sempre più estesi della popolazione attraverso le cassette registrate, i ciclistoni puntualmente sui muri non appena vengono strappati dai soldati, le riunioni clandestine, una rete fittissima di rapporti personali. A volte si ha l'impressione che su alcuni temi la tortuosità del percorso delle informazioni porti ad approssimazioni, deformazioni, lentezze di trasmissione. Ma anche la certezza che sulle questioni di fondo che uniscono l'opposizione non vi siano equivoci.

Siegmund Ginzberg

NELLA FOTO: un carro armato in una via di Teheran



Severe critiche di Khomeini agli USA

PARIGI — L'ayatollah Khomeini, attraverso un portavoce, ha fatto capire ieri che se gli Stati Uniti continuano ad appoggiare il regime dello scia, i suoi seguaci potrebbero intervenire sulla produzione petrolifera iraniana.

Senza ulteriori precisazioni, l'esponente religioso e avversario del regime imperiale ha detto: «Gli americani dovrebbero sapere che noi prenderemo in considerazione, per i pozzi petroliferi, piani che servirebbero preziose risorse per le genera-

zioni future». Il regime militare di Teheran — ha detto l'ayatollah — è illegale e massacrano innocenti giorno e notte, e gli Stati Uniti si sforzano di reprimere le richieste di abolizione dello scia fatte dai lavoratori del petrolio iraniani. Gli uomini politici in Usa — ha concluso Khomeini — devono far sì che cessi la politica contraria ai diritti dell'uomo, politica che a lungo andare va contro gli interessi del popolo americano.

Mubarak ribadisce negli USA la posizione egiziana

PARIGI — Il vicepresidente egiziano Hosni Mubarak ha dichiarato ieri all'aeroporto parigino di Roissy, dove ha fatto tappa nel suo viaggio verso Washington, che il Cairo mantiene la richiesta di un collegamento tra la firma del trattato di pace israelo-egiziano e la definizione di un calendario per l'autonomia palestinese a Gaza e in Cisgiordania. Se i negoziati attuati tra Egitto e Israele arrivassero soltanto ad un accordo sulla liberazione del Sinai, ha detto Mubarak, «il problema del Medio Oriente diventerebbe in seguito ancora più complicato».

Il vicepresidente egiziano, che è latore di un messaggio di Sadat (il quale si è detto ieri, in un discorso all'università di Ismailia, assai preoccupato per il punto morto in cui si trovano ora le trattative) per Carter, ha smentito di recare a Washington nuove proposte egiziane. A Tel Aviv, era stata intanto sospesa ieri la seduta del governo israeliano che doveva discutere sullo stato dei negoziati con l'Egitto. Begin ha dichiarato che il dibattito verrà ripreso solo quando si disporrà di tutti gli elementi del «nuovo atteggiamento dell'Egitto». L'Egitto, ha detto Begin, starebbe infatti per avanzare nuove proposte.

Dirottatore aereo ucciso nell'URSS

MOSCA — Un tentativo di dirottamento, è finito con la morte del suo protagonista, nei cieli dell'Unione Sovietica. Lo ha reso noto la TASS, non precisando il giorno in cui è avvenuto.

L'uomo che ha pagato con la vita l'atto di pirateria aerea viene identificato dalla agenzia ufficiale sovietica per certo Makhayev. L'uomo ha tentato alcuni giorni orsono di dirottare un aereo di linea, in volo tra Krasnodar e Baku, e di costringere il pilota a raggiungere un paese straniero. Il tentativo è stato sventato da guardie di sicurezza del ministero dell'aviazione civile. Il criminale, che aveva opposto resistenza, è stato ucciso. I passeggeri sono rimasti incolumi.

La rotta che unisce Krasnodar, importante centro industriale e capoluogo della regione omonima a est del Mar d'Azov, sugli estremi contraforti occidentali del Caucaso, e Baku, capitale della repubblica sovietica dell'Azerbaigian, passa a una distanza di circa 150 chilometri dal confine iraniano e di circa 200 chilometri dalla frontiera turca.

Amnistiati in Cina gli ex ribelli tibetani

PECHINO — La Cina ha rifiutato oggi il proprio appello alla conciliazione con i tibetani che si rifugiarono all'estero dopo la fallita insurrezione capeggiata dal Dalai Lama nel 1959.

E' stata nel contempo annunciata, come «manifestazione di clemenza», la liberazione di un gruppo di 24 «criminali» comprendente funzionari dell'ex governo locale tibetano. Buddha inventò (un tempo rappresentanti delle più alte gerarchie religiose) ed ex comandanti delle forze locali ribelli.

L'annuncio, dato dall'agenzia «Nuova Cina», aggiunge che sono stati amnistiati anche «dieci agenti segreti che si erano infiltrati nel Tibet agli ordini dei reazionari stranieri e dei servizi segreti del ribelli ora in esilio all'estero».

Tra i rifugiati è lo stesso Dalai Lama, un tempo capo politico e spirituale del Tibet. Il vice presidente del Comitato rivoluzionario regionale tibetano, Tien Pao, si è rivolto a «tutti i compatrioti cinesi di nazionalità tibetana che vivono ora in esilio all'estero, inclusi quelli delle classi più elevate i quali fuggirono dal paese» per dire loro che «se desiderano tornare in Cina saranno i benvenuti».

La Mecca è più vicina.

Sistema a 60 MHz, una tecnologia che dice molto a chi si occupa di telecomunicazioni.

L'impianto con sistema a 60 MHz più lungo del mondo e quello che collegherà le principali città dell'Arabia Saudita.

Il Ministero Saudita delle Poste e Telecomunicazioni ha affidato a Gruppo Sirti

Sirti

Lavoro italiano per lo sviluppo delle telecomunicazioni nel mondo.

Dei lavoratori dell'industria Oggi a Firenze sciopero di un'ora per il Mezzogiorno

Gli obiettivi: lotta all'inflazione, qualificazione della spesa pubblica, risanamento delle PP.SS.

Oggi si effettuerà anche a Firenze e nella provincia — nell'ultima ora dell'orario di lavoro — lo sciopero nazionale di un'ora dei lavoratori dell'industria. Questa iniziativa di lotta avviene in concomitanza e a sostegno dello sciopero generale che si svolgerà — nella stessa giornata — in tutto il Mezzogiorno, contro la crescente e sempre più grave degradazione economica e sociale che investe il Sud. In conseguenza, soprattutto, della caduta degli investimenti pubblici e privati, dei mancati interventi per l'agricoltura, dell'assenza di un piano straordinario per l'occupazione. Ciò dipende in primo luogo da un'azione del governo che non risponde alle esigenze di rinnovamento, mentre la Confindustria — da parte sua — punta apertamente alla restaurazione economica, con l'obiettivo di fondo della sconfitta del movimento sindacale.

La Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL infine di fronte alla catena di attentati verificatisi in questi giorni nella nostra città, mentre chiama i lavoratori alla vigilanza e alla mobilitazione, ha fatto proprio l'appello del comitato cittadino per la difesa dell'ordine democratico e ha invitato tutti i lavoratori e tutte le proprie strutture a partecipare alla riunione del consiglio comunale che si terrà in Palazzo Vecchio alle ore 17,30.

● DIBATTITO SULLA CRISI ECONOMICA INTERNAZIONALE
Stasera alle 21,15, presso la sede dell'Istituto Gramsci in piazza Madonna degli Aldobrandini, si terrà il secondo dei tre incontri «Questioni e tendenze della crisi economica internazionale» organizzati dalla sezione toscana dell'Istituto.



La zona blu passa gli esami

Al quinto giorno del nuovo sistema di circolazione molti fiorentini hanno già familiarizzato con la novità della super zona blu. Anche il grande ostacolo rappresentato dalla chiusura di via degli Avelli e di via dei Fossi sembra ormai più lontano del previsto. Gli automobilisti si sono abituati alla nuova segnaletica in tempi che nessuno sperava così rapidi.

Una cosa è certa, molti fiorentini hanno lasciato la macchina a casa servendosi di più dell'ATAF. E gli autobus, lo conferma non pochi autisti, corrono più veloci e incontrano meno problemi. Da ieri però un nuovo intoppo. Sono aumentate le vetture in sosta lungo le strade di scorrimento e sui lungarni.

Ancora tensione dopo l'attentato al medico

La Toscana e Firenze nel mirino dei terroristi - Processo al rallentatore per le «Unità combattenti comuniste» - Le udienze si svolgono solo al mattino

Dopo l'attentato alla casa del compagno Giorgio Vestri assessore regionale alla sanità e alla sicurezza sociale, i terroristi hanno preso di mira — come riportiamo in un'altra parte del giornale — un dirigente socialista, il professor Umberto Modigliani, medico delle carceri fiorentine, responsabile della commissione problemi dello Stato del PSI. Gli attentati compiuti a Firenze, Prato e Pisa sono sicuramente da mettere in relazione con il processo ai due membri delle unità combattenti comuniste, Renato Bandoli e Stefano Neri che si svolge in questi giorni in corte d'assise ma soprattutto in relazione alle tensioni sociali che i terroristi vogliono usare per obiettivi criminali.



L'auto del medico distrutta dall'attentato

Guarda caso i terroristi come «obiettivi» hanno scelto l'ufficio urbanistico del comune dove la gente va a discutere dell'equo canone, l'ufficio di collocamento, il provvedimento agli studi, la sede distaccata dell'ufficio provinciale del tesoro dove si è sfiorata la tragedia. Attenti che erano stati preannunciati circa un mese fa con un manifesto.

Il processo contro Stefano Neri e Renato Bandoli

«Con le Unità combattenti non ho niente a che fare»

In un documento letto ieri in aula Neri prende le distanze dal gruppo terroristico - Lunedì la requisitoria del PM Vigna

È giusto allora chiedersi se ancora una volta non si siano sottovalutate le minacce. Non solo ma anche dalla risoluzione strategica delle Brigate Rosse emergeva che «i nuovi livelli di lotta» si sarebbero spostati dal nord e dal sud al centro Italia. A maggiore ragione si sarebbe dovuto no sottovalutare la minaccia delle unità combattenti comuniste. Ora dopo gli attentati di Firenze, Prato e Pisa è da ritenere che la Toscana sia entrata nel mirino dei terroristi dopo la fusione dei gruppi eversivi (Brigate Rosse, NAP, Prima Linea, Unione combattenti comunisti e le altre numerose sigle della galassia del terrorismo). A maggior ragione il processo che si svolge in Corte d'assise avrebbe dovuto procedere in maniera più spedita pur mantenendo la garanzia della difesa. Infatti, non si capisce perché un processo di questo tipo che impegna decine e decine di uomini e mezzi debba procedere al rallentatore.

Resta difficile capire perché, ad esempio, l'udienza si svolga solo nel mattino. L'ufficio di collocamento avrebbe permesso ai giudici di arrivare alla sentenza in un tempo ragionevolmente breve. Inoltre, come abbiamo già annunciato a gennaio dovrebbe svolgersi sempre in assise il processo contro i capi storici delle Brigate Rosse (Curcio, Franceschini, Ogibene, Ferrari, Mantovani e altri) per le minacce e le offese pronunciate nel corso del processo di Torino contro i giudici. Il processo quasi sicuramente si svolgerà invece a primavera.

Si tiene conto che per Bandoli e Neri sono necessari ogni giorno decine e decine di poliziotti e carabinieri, un apparato di vigilanza imponente si dovrà averlo per quando compariranno in aula Curcio e soci.

In un appartamento di Costa San Giorgio

Scoperta «casa d'appuntamenti» per drogati

Arrestato un noto spacciatore ed il proprietario dell'alloggio - Gli agenti hanno sorpreso nella casa undici giovani sui 18-20 anni - Una stanza adibita alla preparazione delle dosi di eroina e cocaina

Inediato il comitato scientifico

Ha preso il via ad Empoli il centro studi musicali

Il «Ferruccio Busoni» ha come obiettivo una produzione che punti sulla qualità e sulla originalità

Una «casa di appuntamenti» per i drogati è stata scoperta dagli uomini della squadra narcotica della questura in via Costa San Giorgio al numero 65. Al momento dell'irruzione compiuta dagli agenti in una stanza al tenue bagliore di una candela, in quanto l'appartamento è sprovvisto di luce elettrica, sono stati trovati undici giovani sui 18-20 anni con le siringhe in mano in pieno «viaggio».

L'appartamento dei Biagioni, numerosi giovani. Gli uomini della narcotica, ad un certo momento hanno cercato di avvicinarne uno per identificarlo, ma il giovane ha «mangiato la foglia» ed è scappato. Questo atteggiamento in pratica ha confermato agli agenti che all'interno dell'appartamento c'era qualcosa che non quadrava.

Hanno fatto l'irruzione ed hanno trovato undici giovani sparsi per le varie stanze, al lume di alcune candele, che stavano iniettandosi nella vena una miscela di eroina e cocaina. In camera da letto c'era «Jimmy» con tanto di bilancina da farmacista intento a preparare le dosi che poi vendeva ai giovani drogati. All'arrivo della polizia il tunisino ha cercato di disfarsi di circa 7 grammi di cocaina avvolti in carta stagnola, che ha lanciato da una finestra.

Il proprietario dell'appartamento, spacciatore e drogati sono stati condotti in questura, dove gli agenti hanno ascoltato come testimoni gli undici giovani. Jilani Ben Hassine Hammami è stato arrestato per

Due banditi assaltano la Banca Toscana del viale dei Mille

Parte un colpo e lasciano 100 milioni

Mentre uno dei rapinatori scavalca il bancone la detonazione - I due arraffano dieci milioni e fuggono impauriti - Per la ritirata usata una «Vespa 125» di colore grigio

Importante iniziativa dell'Irpet

Radiografia dei flussi economici della Toscana

Una vera e propria radiografia dell'economia toscana sarà fatta nei prossimi mesi dall'IRPET (Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana), il quale sta mettendo in cantiere un'importante ricerca per la compilazione di una «matrice delle interdipendenze settoriali dell'economia toscana». In pratica, attraverso un'attenta ricerca di dati che dovranno essere forniti dalle aziende e una successiva analisi e verifica dei dati stessi, verrà stesa una tavola in cui verranno annotati in valori monetari tutti i flussi interni al sistema produttivo e quelli fra settori produttivi e settori finali. Il quadro verrà utilizzato dalla Regione Toscana per meglio definire la politica di programmazione e di intervento.

Il bancone con la pistola in pugno ha urtato l'arma ed è andato a pararsi. Per fortuna a confiscarsi in una parete senza colpire nessuno. Clienti e impiegati sono stati presi dal panico. Gli stessi rapinatori hanno perso la primitiva spavalderia e hanno incominciato a perdere la calma. Gli ostaggi hanno vissuto alcuni minuti di terrore. Avevano paura che i rapinatori presi dal panico potessero mettersi a sparare.

Il bandito rimasto a fare il «palo» ha cominciato a gridare «via, via!». Il complice ha arraffato tutti i soldi che poteva dalla cassetta del bancone e ha risalito il bancone, senza neppure avvicinarsi alla cassaforte dove erano custoditi altri 100 milioni di lire. I due banditi sono quindi fuggiti a bordo di una Vespa 125 di colore grigio.

Un testimone è riuscito a prendere i primi due numeri della targa del motorino usato dai due rapinatori. Da allora alla agenzia numero 13 della Banca Toscana di viale dei Mille sono arrivati gli uomini della squadra mobile.

Attivo degli insegnanti comunisti con Occhetto

Sabato alle 15,30 si svolgerà presso il comitato regionale l'attività degli insegnanti comunisti in preparazione della conferenza nazionale. Concluderà il compagno Achille Occhetto, responsabile nazionale scuola del PCI.

Tema centrale della conferenza è il ruolo che questa categoria è chiamata a svolgere in un momento particolarmente difficile della crisi italiana. La crisi non riguarda soltanto problemi strutturali quali l'occupazione e lo sviluppo economico ma investe anche l'orientamento ideale di grandi masse di giovani, di donne e di lavoratori. Lottare per la riforma della scuola — a cominciare

dalla media superiore, dall'università e dalla formazione professionale, tra scadenze immediate per il parlamento — significa non soltanto salvare la scuola dalla crisi e degradazione crescente in cui l'immobilismo dei governi l'ha fatta precipitare; ma significa lottare per la riorganizzazione della cultura nel nostro paese, per creare condizioni per il superamento della crisi. Significa, inoltre, opporre ai tentativi delle forze conservatrici, volti a dividere la giornata lavorativa in un'ora di scuola e un'ora di lavoro, una strategia più unitaria in cui tutte le forze democratiche e progressiste contribuiscono al risanamento della società.

Presentato dal consiglio 4 il progetto per un centro sociale

Un quartiere si muove per «i suoi vecchi»

I locali ora inutilizzati degli ex bagni di via Zanella potranno essere finalmente adibiti a centro di aggregazione e di assistenza per le persone anziane

Il partito

L'attività del partito (escluso il centro) che tiene a parte una riunione di comitato cittadino allargato con i problemi della cultura, in preparazione della conferenza nazionale e di quelle della Federazione (che si terrà nei giorni 20-21 novembre - 1-2 dicembre) è nuovamente convocato per il 21 in federazione. Sono invitati: oltre ai gruppi dirigenti, i comitati e i gruppi di lavoro che operano nel movimento associativo e i sindaci e gli assistenti alla cultura e alla pubblica istruzione.

È difficile diventare vecchi. È difficile soprattutto in città, dove il rischio più immediato è quello della solitudine della emarginazione. Nel quartiere di Pignone, nel quartiere 4, di questo problema si sono occupati i cittadini insieme al consiglio di circoscrizione e poi con l'appoggio dello stesso comune. Erano abituati a vedere tra le loro case i locali chiusi che un tempo servivano come bagni pubblici delle case popolari, da anni in disuso; perché non utilizzarli come centro sociale per anziani? L'iniziativa è partita così, ed ora è arrivata all'ufficialità. Ieri in un'assemblea è stato presentato il progetto a tutto quartiere.

Per la prossima primavera il centro dovrebbe essere una realtà. Non solo, ma nello stesso periodo dovrebbe tramutarsi in realtà anche il progetto del comune di acquistare uno stabile in via Sabatelli, nella zona dell'Artigliaccio, che verrà ristrutturato in mini appartamenti per anziani.

Il centro sociale è in molti casi l'alternativa al ricovero, quando gli anziani hanno delle difficoltà a vivere senza l'aiuto o l'assistenza di qualcuno, almeno per parte della giornata. Spesso le famiglie non possono prestare questa assistenza, o la persona anziana è sola; per loro ci sono poche soluzioni. Ora, nel quartiere di Pignone, questo problema è stato affrontato in modo diretto: gli abitanti aspettano di poter dire che è un problema del passato. Il progetto c'è già. Gli IACP proprietari dell'immobile sono disposti ad affidarlo al Comune. Occorre ancora qualche passo burocratico, ma si prevede che essendo un progetto pubblico i tempi saranno brevi. Quando i lavori di ristrutturazione. Ma al quartiere 4 si pensa già al giorno della inaugurazione.

Minatori e chimici in sciopero per otto ore

Maremma: miniere ancora ferme

Si rivendica un piano nazionale

Alle 10 a Massa Marittima manifestazione pubblica e comizio - Da un mese e mezzo un susseguirsi incessante di iniziative - Il grave disegno delle direzioni



In occasione della giornata di lotta per il Mezzogiorno

Sciopero e manifestazioni a Lucca, Barga e Viareggio

Nella provincia lucchese l'astensione dal lavoro è di quattro ore - Al centro la vertenza provinciale - Volantinaggio in tutte le fabbriche

LUCCA — Sciopero generale di quattro ore nell'industria, a Lucca, in occasione della giornata nazionale di lotta per lo sviluppo del Mezzogiorno, l'attuazione della legge sulle riconversione e dei Piani industriali. La federazione unitaria ha messo al centro dello sciopero, importante momento unificante, le vertenze aperte in provincia in quasi tutti i comparti sui problemi della difesa e dello sviluppo dell'occupazione. Sono indette tre manifestazioni, per le dieci, a Lucca, For-

naci di Barga e Viareggio. Alla manifestazione che interessa la Garfagnana e la Medis Valle, a Fornaci, parteciperanno in prima fila le operaie della Sombra occupata, della Patrizia, e gli operai della IGAP, della Sipe-Nobel e del settore del marmo Imegsa.

Gli operai della Versilia si concentrano alle 10 a Viareggio e in primo piano sono la vertenza del cantiere Macioni, della Fervet, dell'Apice, del marmo, il decentramento e il lavoro nero. La giornata di sciopero proclamata dal sindacato è finalizzata a una situazione che ormai si trascina da troppo tempo. Per statuto Gaglioli, Trapassi e Galassi avrebbero dovuto essere sostituiti con gli altri membri non eletti (a scalare) della lista congressuale numero 4, quella, appunto, presentata dagli angiolini.

GROSSETO — Questa mattina minatori e chimici marittimi, delle aziende Solmine, si fermano dal lavoro per otto ore, le altre categorie per un'ora così come a livello nazionale a sostegno della lotta per il Mezzogiorno. A Massa Marittima alle ore 10 daranno vita ad una manifestazione pubblica che si concluderà con un comizio nella ducentesca piazza Garibaldi. La giornata di lotta rientra nel contesto di quelle iniziative di mobilitazione, articolate ad ogni livello che da oltre un mese e mezzo si susseguono necessariamente per rivendicare dal governo e dal parlamento il varo di un piano chimico e minerario, adibito alla produzione dell'acido solforico, si giunge per dare una ulteriore accelerazione alla rimozione degli ostacoli politici che si frappongono alla realizzazione del piano presentato da Sarni, nuova azienda mineraria affidata all'ENI, dopo l'occupazione delle miniere di una settimana e dopo la significativa occupazione pubblica delle direzioni aziendali e dei palazzi municipali dei comuni minerari di lunedì scorso. È stato un intervento e un'attività di iniziativa che mettono in risalto la ferma volontà dei minatori di battere il disegno liquidatorio e di ridimensionamento nazionale e aziendale annunciato dal padronato pubblico.

Ed è in questa direzione, a sostegno dei lavoratori e dei sindacati, che la direzione dell'amministrazione provinciale, raccogliendo una indicazione scaturita unitariamente dall'incontro con i partiti democratici con la Federazione unitaria dei lavoratori chimici (FULC) tenutosi a Grosseto il 19 novembre scorso, ha deciso di convocare a breve termine un convegno interprovinciale di Siena e Grosseto sui problemi del comparto chimico-minerario-metalurgico.

p. z.



L'ingresso dell'ateneo pisano

Per l'agitazione dei lavoratori dell'ateneo

Di nuovo paralizzata l'università di Pisa

La decisione è stata presa nel corso di una contrastata assemblea del personale in Sapienza — Atteggiamenti difformi nelle varie facoltà

PISA — Sono nuovamente in agitazione i lavoratori dell'università pisana. Questa mattina, in occasione dello sciopero nazionale indetto dalle organizzazioni sindacali tutto l'ateneo rimarrà paralizzato, è in programma una manifestazione per le vie della città. Da tre giorni ogni attività negli uffici amministrativi è bloccata mentre la vita di molte facoltà procede a singuio, ieri mattina sono entrati in scena anche gli studenti di ingegneria e di farmacia che hanno occupato le proprie facoltà dopo che il personale di quelle istituzioni aveva deciso di aderire alla mobilitazione con modalità proprie.

Sono chiuse, perché occupate, le facoltà della Sapienza, di Agraria e molti istituti di medicina. La nuova ondata di mobilitazione, dopo gli scioperi che fermarono l'ateneo pisano nelle scorse settimane, è venuta dall'assemblea generale che si è tenuta lunedì in Sapienza dove con una votazione assai contrastata è passata per un leggero scarto la mozione che proclamava una prima settimana di agitazione.

La spaccatura verticale dell'assemblea è avvenuta soprattutto su due questioni: sulle modalità della sciopero (sciopero di lunga durata oppure forme articolate di lotta) e sui contenuti politici, in particolare modo il rapporto tra il movimento e le organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL, Cislapan). Alle indicazioni dell'assemblea della Sapienza non tutte le facoltà hanno risposto in modo omogeneo: la mensa si è fermata solo martedì, l'isca ed

Convegno a Massa Marittima sui trasporti

Sull'autobus 5.000 pendolari

MASSA MARITTIMA — Occorre razionalizzare, adeguare e rendere efficace il servizio di trasporto pubblico e realizzare un sistema integrato di trasporti pubblico e privato che svolgono servizio nel comprensorio, gli ingegneri Montelucci e Giesardi, del dipartimento regionale dei trasporti.

I termini della discussione basati sulla formulazione di proposte per la razionalizzazione di tutto il sistema di trasporti pubblici su strada, sono stati esposti succintamente dal compagno Iozzato Radici, presidente della comunità montana. Quali in sintesi le questioni sottoposte all'attenzione su cui unitariamente si è convenuto di procedere per giungere ad una positiva soluzione? Nella sua generalità e complessità il problema investe tre settori: la pendolarità scolastica, la pendolarità operaia; i normali collegamenti tra località e località abitate all'interno del comune o tra un comune e l'altro distanti tra loro decine e decine di chilometri.

Il sistema, attualmente in tutti i comuni e caratterizzato da un intrecciarsi e sovrapporsi di dieci linee regionali e comunali, pubbliche, e alcune private, che non garantiscono un efficiente trasporto di lavoratori, studenti e cittadini, per un totale complessivo superiore alle 5 mila unità che quotidianamente devono recarsi al lavoro nelle miniere, negli stabilimenti chimici del Casone, nelle aziende siderurgiche di Piombino, a scuola o raggiungere per motivi vari i più grossi centri o capoluoghi di provincia.

Per appurare a questo obiettivo, come ha rilevato la commissione che ha redatto uno studio radiografico, ritenuto valido strumento operativo, è necessario rimuovere gli ostacoli che si frappongono al fine di procedere alla eliminazione di tutte le concessioni di trasporto per operai e studenti a suo tempo richieste e ottenute da varie aziende (vedi Solmine).

Paolo Ziviani

a. la.

A Siena Gaggiotti ed altri due dc estromessi dall'organismo dirigente

Gli amici di Angiolini fuori dal consiglio provinciale

Non avevano rinnovato la tessera — Non cambia la situazione interna — Gli andreattiani puntano sul MCL

SIENA — I fedelissimi di Giordano Angiolini, consigliere regionale e leader della corrente andreattiana sono stati dichiarati decaduti dal comitato provinciale della Democrazia cristiana per non aver rinnovato la tessera del partito nonostante la commissione per il tesseramento presieduta da Enzo Balocchi, avesse prorogato fino al 31 ottobre la scadenza per l'iscrizione alla Dc.

Enzo Gaggiotti, ex segretario comunale democristiano, Enzo Trapassi e Matteo Galassi, hanno deciso di non tornare sulle posizioni assunte dal loro gruppo in seguito a tutta una serie di avvenimenti (nomine nelle banche, negli ospedali, ristrutturazioni delle sezioni cittadine della Dc) in cui si sono sentiti messi in disparte e quindi non hanno rinnovato l'iscrizione al partito scudo crociato. Il comitato provinciale della Dc non ha potuto far altro, pertanto, che accettare la mancata iscrizione dei tre e dichiararli decaduti dal

massimo organismo dirigente provinciale. «Non abbiamo potuto far altro che prendere atto di una situazione che ormai esisteva da tempo — ha detto il segretario provinciale democristiano Gabriello Mancini —. Non abbiamo voluto compiere un'operazione contro nessuno dichiarando decaduti dal comitato provinciale Gaggiotti, Trapassi e Galassi ma abbiamo posto finalmente fine a una situazione che ormai si trascina da troppo tempo. Per statuto Gaggiotti, Trapassi e Galassi avrebbero dovuto essere sostituiti con gli altri membri non eletti (a scalare) della lista congressuale numero 4, quella, appunto, presentata dagli angiolini».

Fabrizio Morelli e a Reno Pastorelli che, pur avendo rinnovato la tessera, non se la sarebbero sentita di entrare nell'organismo dirigente che quindi rimane «omone». I suoi membri da 30 eletti nell'ultimo congresso più il rappresentante del movimento giovanile e quello del movimento femminile (che portavano il numero complessivo a 3) sono ora rimasti 27. Nonostante il «ridimensionamento» nel comitato provinciale Dc non verranno modificati gli schieramenti e la maggioranza resta saldamente in mano ai gruppi di Mancini e Brandani che hanno da tempo eletto il segretario provinciale Gabriello Mancini.

Gli altri due esponenti del gruppo Angiolini, Giovambattista Giacobelli (eletto nel gruppo degli zaccagniniani di Giangastoni Brogi che, per accordi intercorsi in precedenza con il gruppo di Angiolini, si era proutoriamente dimesso dal comitato provinciale per far posto a Giacobelli) e Allicio Faleri hanno rinnovato la tessera e quindi restano a far parte del massimo organismo dirigente livello provinciale della Dc.

Sarà potenziata la rete idrica

Più acqua nelle campagne del comune di Volterra

In fase avanzata di costruzione l'acquedotto Moterzi-Montemicciolo - Vantaggi per i coltivatori

La dotazione di servizi pubblici delle campagne è un impegno che l'amministrazione comunale di Volterra sta portando avanti in accordo con il compagno Mino Nelli, commissario liquidatore dell'ex consorzio di bonifica. Infatti è proprio dotando dei servizi pubblici delle campagne che si pongono le condizioni per un rilancio dell'attività agricola.

In questo quadro assume notevole importanza la realizzazione dell'acquedotto di Moterzi-Montemicciolo, in avanzata fase di realizzazione, per le cui opere è stata stanziata in non indifferente cifra di 140 milioni, e saranno le famiglie dei coltivatori diretti della zona che trarranno sensibili vantaggi dal completamento di quest'opera.

Verranno assunti dal comune di Massa

35 giovani per le biblioteche

Dovranno riordinare tutto il ricco materiale in dotazione alle biblioteche provinciali - Sono iscritti alle liste speciali e seguiranno dei corsi

MASSA CARRARA — 35 giovani, iscritti nelle liste speciali del comune di Massa, verranno avviati al lavoro, in base ad un programma predisposto dall'amministrazione provinciale per la riattivazione e assistenza delle biblioteche provinciali. L'iniziativa, nata in collaborazione con il Comune di Carrara e con la Regione Toscana, vedrà impegnati 12 giovani nel riordino dei materiali librari dei distretti di Massa (in 4) di Pontenure (in 1) e di Aulla (in 2) mentre altri 23 si occupano delle biblioteche del distretto n. 3 di Carrara e Fodino; questa diversa distribuzione di forze lavoro nasce dalla constatazione di un maggior valore storico di biblioteche come quella dell'Accademia delle Belle Arti di Carrara o dell'Istituto tecnico Zaccagnini. In particolare l'Accademia delle belle Ar-

ti vanta un patrimonio di 25.000 volumi, tra cui materiale librario raro e di assoluto valore, oltre ad un notevole numero di manoscritti. «Da una indagine condotta dall'amministrazione — ci ha spiegato l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Nino Mazzoni — in preparazione di un proprio convegno che avrà inizio tra breve, è risultato che le biblioteche scolastiche possiedono in genere un patrimonio librario valido e quantitativamente importante, ora, di fronte a questo dato positivo si è ravvivata una scarsa utilizzazione di questo patrimonio soprattutto per la mancanza di mezzi tecnici capaci di aggiornare le varie schede.

Avere libri schedati e classificati a dovere, ecco l'obiettivo della amministrazione provinciale, per una loro maggiore fruizione da parte di tutti. I giovani, prima di affrontare in concreto il loro lavoro, seguiranno un corso di formazione professionale della durata di tre settimane durante il quale, sotto la guida della dottoressa Annamaria della biblioteca nazionale di Firenze e componenti del comitato intercomunale delle biblioteche, apprenderanno le più recenti tecniche di classificazione e schedatura libraria.

Autorizzazione Ministeriale N. 4081 del 3/12/75

aiuta a proteggere la tua salute

naturale non gassata e pura, contiene gli elementi minerali idonei a mantenere l'equilibrio dell'organismo

Il grande burattinaio russo al Metastasio di Prato e a Firenze

«Don Giovanni» arriva da Mosca con Obraszov e i suoi burattini

Lo spettacolo, non solo per bambini, è un musical, come detta la moda — La vicenda del donnaio trattata con sottile ironia — Sabato si replica all'Affratellamento



Il «Don Giovanni '72», l'opera-musical con i burattini di Obraszov

A Prato arriva Obraszov, il celebre Serghei, burattinaio di fama mondiale, artista emerito dell'Urss, sulla breccia ormai da tanto tempo che la storia del teatro di burattini di buona parte del secolo pare identificarsi con lui. Nato sul volgor del secolo, dopo aver studiato pittura e grafica al centro teatrale Archipov si dedicò al teatro entrando come attore al teatro d'arte di Mosca fondato da Nemirovic-Danchenko e da Stanislavskij con i quali lavorò per alcuni anni.

In «tournees» ormai innumerevoli intorno al mondo, l'attivo Obraszov ha dato infatti ampia prova delle sue possibilità espressive di un teatro naturalmente straniato. Anche lo spettacolo che verrà ospitato in esclusiva per la Toscana al teatro Metastasio di Prato da questa sera a martedì 21 non è rivolto all'infanzia, ma al pubblico normale. Il soggetto è quello assai noto della vicenda di Don Giovanni Tenorio, figlio scapestrato di un gentiluomo spagnolo e violento indifferente di fanciulle di ogni condizione. La scelta del soggetto non è caduta però sullo stranoto Don Giovanni per l'interesse della vicenda, quanto proprio per la sua notorietà. Questa consente infatti l'adozione di un discorso critico anche sui generi.

Lo spettacolo è infatti una musical. Perché la scelta di questo genere? Perché il musical è di gran moda e, come tiene a sottolineare Obraszov, tutte le novità artistiche sono da lodarsi ma in arte ogni moda è deprecabile e patologica e contraddice ad uno degli elementi fondamentali della libera espressione.

La strada scelta per combattere questa malattia è questa volta la parodia. Il musical prende spesso spunto da una storia assai nota, con le avventure di un celebre eroe e ne ricava uno spettacolo composto di musica e canzoni. In a solo, in duetto, in quartetto, in coro, senza nessuna differenza: l'importante è cantare. Soprattutto che ci sia del rock e del jazz, e naturalmente è d'obbligo che sia straniero.

Lanciato dalla Fedic un concorso nazionale per i cineamatori

La parola «cineamatore» è un termine un po' in disuso, un appellativo che in parte riduce al dopolavorismo la pratica di fare cinema. Preferiamo il termine inglese «filmmaker» che determina l'azione, la costruzione delle immagini più che la passione (amator) che spesso incontrollata, bizzarra, dilettantistica per il cinema. Si usano sempre meno i termini, ma le formule sembrano più tenaci: per i suoi 25 anni il cineclub Fedic di Firenze ha pensato di celebrare la sovranità del «cineamatore» e in più «amatori» di Firenze dal tema appunto «Filma Firenze».

Rispetto alle edizioni più recenti della rassegna di Montecatini, dove si tentava di dare «più respiro» professionale e tematico al cinema a passo ridotto, questo «Filma Firenze», con tanto di comitato d'onore cittadino, riporta un po' indietro il «fare cinema» all'occhio turistico privato della domenica, in dimensioni provinciali, macchina e moglie a braccetto per i lungarni. Degnissima anche questa forma privatissima di vedere, ma il cinema anche a passo ridotto è altro, è anche coscienza di professionalità, aggressione verso strutture che non consentono facilmente spazi oltre le mura domestiche: il cinema fatto in casa è un hobby, ma anche una frustrazione, un fallimento.

I temi della I Conferenza sull'organizzazione culturale

Firenze è anche città di ricerca scientifica

Problemi e prospettive della ricerca pubblica extrauniversitaria - Avviati i primi progetti finalizzati - Contributi alla legge di riforma per il settore

Aperto il dibattito sulla Conferenza sui problemi della cultura a Firenze, il compagno Amos Cecchi ha indicato molti e importanti elementi di riflessione. Fondamentale mi pare, intanto, l'esigenza di superare ogni forma di delega agli «addetti ai lavori» portarsi i problemi della ricerca e della cultura al centro del dibattito di tutto il partito e condizione indispensabile per legare concretamente quei temi a quelli dello sviluppo economico, sociale e civile della città e del Paese.

Firenze non è solo sede di cultura letteraria e storica ma anche scientifica e tecnologica. Su questi aspetti interviene il ricercatore Nicola Rubino, del direttivo nazionale del sindacato ricerca CGIL.

È un contributo specifico a di approfondimento sui temi della I Conferenza sull'organizzazione della cultura a Firenze in programma per il 30 novembre, 1, 2 e 3 dicembre su iniziativa della federazione provinciale del PCI.

La stessa riforma dell'Università, certamente temi di carattere nazionale, sui quali però la conferenza può e deve dare un contributo, partendo dalla situazione di crisi esistente a livello toscano, nella consapevolezza della potenzialità del settore ma anche della necessità di profondi interventi innovatori e riformatori. Gli Enti Pubblici di Ricerca, oggi istituzionalmente collocati nel «Parastato» (legge 7075) soffrono di una grave crisi di identità e di prospettiva derivante da decenni di governi che non hanno certo fatto della cultura e della ricerca l'asse portante dello sviluppo.

La crisi ha messo drammaticamente in evidenza la fragilità del sistema produttivo e dell'assetto sociale; sotto la spinta dei partiti della sinistra e dei sindacati ha cominciato ad emergere la necessità che la ricerca scientifica divenga uno degli strumenti strategici della programmazione, e certamente qualcosa si è mosso: sono stati avviati Progetti Finalizzati su temi quali l'Energia, le Fonti Alternative, il Territorio e l'Ambiente, la Salute dell'Uomo; sono aumentati i finanziamenti disponibili, superando quelli del prodottivo nazionale tanto che era il mitico traguardo degli anni passati: il tema della ricerca è stato inserito in alcune leggi importanti quali, ad esempio, la legge sul Mezzogiorno.

Questi sono alcuni problemi che riguardano importanti istituzioni di ricerca, aspetti specifici più strettamente legati al tessuto culturale, sociale e produttivo di Firenze (trovarono nella giusta collocazione nel lavoro della Conferenza. Mi sembra che già Bartolini, nella «speciale» di Politica e Società abbia delineato con molta chiarezza un terreno su cui può essere costruito un rapporto tra ricerca e sviluppo.

Certamente c'è ancora molto da costruire, intervenire, concretamente non soltanto nel processo di formazione della domanda, ma anche su quello dell'aggiornamento delle strutture di ricerca (aree integrate) della costituzione di strutture intermedie per la diffusione e il trasferimento dei risultati (consorzi), della costituzione di servizi tecnici adeguati.

Restano strutture arretrate

Questi fatti positivi si scontrano con l'arretratezza e l'inefficienza delle strutture esistenti: gli enti non sono in grado di utilizzare le aumentate disponibilità (il CNR avrà per il '78 un residuo passivo di circa 80 miliardi); i Progetti Finalizzati, che pure avevano fatto nascere molte speranze su un modo nuovo di far ricerca chinando a collaborare su programmi Università, Industrie, Enti Locali, Enti di Ricerca, stanno mostrando gravi segni di logoramento; gli interventi nel Mezzogiorno si protraggono inorganici, col rischio di

creare nuove cattedrali nel deserto. La collocazione istituzionale degli Enti sta provocando gravi fenomeni di dispersione e di inutilizzo: il blocco delle assunzioni produce un occupato inattuato del 40 per cento; i ricercatori, dove l'apporto di giovani energie intellettuali è di vitale importanza; i rigidi approcci, su programmi Università, Industrie, Enti Locali, Enti di Ricerca, stanno mostrando gravi segni di logoramento; gli interventi nel Mezzogiorno si protraggono inorganici, col rischio di

Nicola Rubino

Mostra fotografica di Franco Antonicelli



«Care immagini» ricordo di un'epoca

Si inaugura oggi alla sala delle esposizioni dell'Accademia di via Ricasoli - I volti «privati» di personaggi politici e della cultura

Un mazzetto di fotografie: volti di scrittori, di poeti, fissati in un momento qualunque di un giorno qualsiasi, nella loro vita privata. Fotografie che fanno pensare ai loro versi, al loro umore ombroso o gaio, in modo tutto diverso dalle fotografie ufficiali. L'immagine di un'epoca, pagina di storia: sono i flash scattati da Franco Antonicelli, fotografo per diletto, uno dei protagonisti della vita politica e culturale italiana. E quelle esposte da oggi nella sala delle esposizioni dell'Accademia delle ar-

ti del disegno» di via Ricasoli 68, sono le immagini dei suoi amici. La mostra si inaugura alle 18, e si intitola «Ci fu un tempo... ricordi fotografici di Franco Antonicelli (1926-1945)». La mostra è stata organizzata dal Comune di Firenze in collaborazione con l'accademia delle arti del disegno e con l'Arcl di Torino. Le immagini fissate dall'obiettivo rappresentano in modo mal banale un'epoca culturale e storica da dimenticare. Sfilano sotto gli occhi del visitatore le immagini dei per-

sonaggi celebri, da Benedetto Croce a Norberto Bobbio, da Einaudi a Montale, da Leone Ginzburg a Cesare Pavese, da Salvatorelli a Mila. «E ora, care immagini, vi saluto» — scriveva Antonicelli — «addio anche a te la cui fotografia non è neppure un ricordo, ma un inganno, tanto somigli a quella che non eri... Io dirò come Prospero alla fine della tempesta «Ora i miei incanti sono tutti spezzati, e quella forza che ho è mia soltanto e assai debole».

La fotografia che pubblichiamo ritrae Franco Antonicelli mentre fotografava Benedetto Croce, uno dei numerosissimi uomini di cultura immortalati dalla macchina da presa del fotografo-poeta-scrittore.

Questa sera, di scena l'«Ecole des femmes»

Alla Pergola approda Vitez e il mondo teatrale di Moliere

Saranno rappresentati quattro lavori del grande commediografo Gli attori si scambiano i ruoli - Domani conferenza col regista

Se di grande avvenimento teatrale si può parlare per Prato con l'arrivo del «Don Giovanni» di Obraszov, altrettanto si potrà dire per la serata della Pergola dove, da questa sera a domenica, approda il Théâtre des Quartiers d'Ivry con l'ormai celebre tetralogia diretta da Antoine Vitez. Sulle tavole del teatro è di scena questa sera «L'ecole des femmes» a cui seguiranno, nell'ordine, domani «Tartuffe», sabato «Dom Juan» e domenica «Le Misanthrope».

L'impegnativo lavoro ha origini lontane nel pensiero del regista. Da circa cinque anni Vitez pensava di affrontare l'impresa, giunta ora a piena maturazione dopo varie fasi di elaborazione. Una di queste è stata quella del titolo unitario, poi accantonato. «La tortura per le femmes et le triomphe de l'athéisme» («La tortura

da parte delle donne e il trionfo dell'ateismo»). Ne risultavano in immediata evidenza i due tempi fondamentali messi in luce: la rigorosa misoginia del grande autore francese e il rapporto con il problema di Dio e con la religione. Argomento difficile da affrontare, ma impossibile da celare, la misoginia è stata messa in evidenza, cercandone le interpretazioni e le motivazioni che la giustificano storicamente. Per la questione religiosa, lo studio di Vitez ha puntato il proprio occhio sull'ideologia «Sulla teologia di Molière», di Molière stesso e quindi inserendola nella storia delle idee.

Il problema sempre da risolvere nell'affrontare la messinscena dei classici è se veramente lo siano (cosa che per il francese risulta assai difficile negare) o se, e soprattutto cosa significhi essere un classico. E il classico è «si potrebbe

dire «di diritto») nostro contemporaneo? Vitez non ha attualizzato il classico, sostenendo piuttosto l'attualità di un suo allontanamento, facendo sentire la distanza storica, lo spessore del tempo che si è incuneato tra loro e noi.



NELLE FOTO, lo spettacolo «L'ecole des femmes», allestito da Vitez

L'anteprima dello spettacolo sabato alla biblioteca comunale

Masaniello è arrivato fino a Pontedera

Lo spettacolo del Bread and Puppet e della compagnia «Pupi e Fresedde» — Una produzione del teatro regionale toscano

PONTEREDERA — Sabato in anteprima, si rappresenta nel salone della biblioteca comunale di Pontedera il lavoro di Peter Schumann «La ballata dei 14 giorni di Masaniello» che vede impegnati gli attori del Bread and Puppet insieme alla compagnia di musica e teatro «Pupi e Fresedde».

Si tratta di uno spettacolo prodotto dal teatro regionale toscano che corona una lunga ed interessante catena di rapporti fra le varie realtà culturali e teatrali della regione e il gruppo del Bread and

puppet, presenti per la quarta volta in due anni in Toscana. «Quella che viene rappresentata è una versione mutata ed ampliata del lavoro sperimentale che il gruppo aveva presentato in America al festival di Vermont e poi successivamente a Boston e New York. «Masaniello» segna l'incontro del mondo dei pupazzi di Schumann con la musica popolare del sud d'Italia e l'incontro del Bread and Puppet con

di Roberto De Simone ed inserita nello spettacolo «Masaniello» diorta-Fugliese. La rappresentazione è affidata a grandi pupazzi alti 5 metri e ad una folla attornita di facce di cartapesta. Si tratta di una narrazione stringata e lineare: Masaniello, povero ed istintivo pescatore napoletano, sottoposto alle vessazioni dei vicari, si pone alla testa di una traslucida rivolta popolare, ma poi attirato dai nobili nelle loro trame, è avvertito in mano il potere, come re Ubù, compie irresponsabili stragi di ric-

chi e di poveri finché viene lui stesso ucciso. Nel pomeriggio è prevista una parata del gruppo nel centro della città.

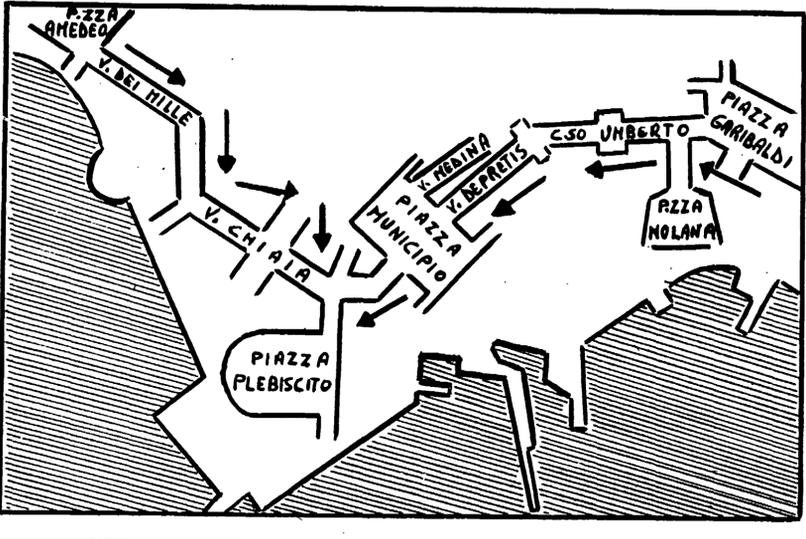


i. f. Una rappresentazione del «Bread and puppet»

Riparte oggi la «Vertenza Campania» per l'occupazione e lo sviluppo della città e del Sud

Oggi da tutta la regione a piazza Plebiscito

Parleranno Lama, Macario e Benvenuto, segretari generali della Federazione Cgil-Cisl-Uil - Le ragioni dello sciopero generale - Sui problemi di Napoli e del Mezzogiorno inadempienti governo e Regione, opposizione del grande padronato - Come si estende il movimento di lotta - Già definiti gli impegni di mobilitazione per le prossime settimane



I percorsi dei cortei

Del due cortei predisposti, uno si muoverà da piazza Mancini (Stazione centrale), l'altro da piazza Amedeo, piazza Marconi e nelle zone adiacenti si ritroveranno alle 9 i lavoratori dei quartieri centrali e orientali di Napoli, quelli provenienti dal Nolano, dalle zone vesuviane e sortentine, dalle province di Avellino, Benevento e Caserta. A piazza Nolana è fissato il concentrazione dei lavoratori del Salernitano e di quelli del porto e delle fabbriche della zona. Questi lavoratori partiranno sul corso Umberto I nel corteo proveniente da piazza Mancini. Il percorso seguirà, poi, via Dapertaia, piazza Municipio, via San Carlo, fino a piazza Plebiscito.

A piazza Amedeo si raccoglieranno i lavoratori della zona Flegrea: Pozzuoli, Bagnoli, Fuorigrotte, Pianura, Soccavo, Vomero e altri quartieri. Il corteo partirà verso piazza Plebiscito, il corteo percorrerà via del Mille, via Filangieri, via Chiaia, fino a piazza Plebiscito.

I pullmann provenienti da Caserta, Avellino e Benevento, usciranno dall'autostrada al casello di via G. Ferraris, A piazza Garibaldi si ritroveranno i lavoratori a proseguiranno poi via Marittima verso i parcheggi predisposti nel fossato del Maschio Angioino (via Acton). I pullmann provenienti dal Salernitano usciranno dall'autostrada al casello di via G. Ferraris, A piazza Garibaldi si ritroveranno i lavoratori a proseguiranno anch'essi per il Maschio Angioino.

Alle 8.30 arriva a Napoli anche un treno speciale che parte da Battipaglia alle 7.14 e si ferma a Pontecagnano, Salerno, Cava, Nocera, Pagani, Angri, Scafati. Il treno riparte da Napoli alle 10.00 e si ferma a Battipaglia alle 11.30. I ferrovieri, pur aderendo allo sciopero, non sospendono il lavoro. I lavoratori dell'ENEL, delle aziende dell'acqua e del gas assicurano i servizi essenziali e i turni agli impianti.

Ancora una volta oggi i lavoratori della Campania si ritroveranno a piazza Plebiscito intorno al seggio generale della sindacato. Ancora una volta la parte più attiva della popolazione scende in sciopero e manifesta per chiedere una diversa politica nei confronti del Mezzogiorno.

Siamo ormai nel pieno di una fase di lotte più intense nella quale lo sciopero non si rinvia contrattuali di diverse categorie si intreccia alla battaglia per ottenere dal governo e dagli industriali, lavoratori inadempienti nei confronti degli impegni assunti per il Mezzogiorno, fatti concreti che diano il segno di una svolta radicale. Governo e Giunta regionale non agiscono in questo senso. Qualunque cosa si dica, i fatti mostrano che le cose si stanno muovendo in direzione opposta ad una politica meridionalista. Basti ricordare il segretario generale della Cisl, non fatto, le centinaia di miliardi non spesi, la crisi delle piccole aziende, le nuove assunzioni volte nei confronti dell'Italser di Bagnoli, nei confronti della Sebn e dell'industria cartoleristica nel suo complesso; basti ricordare gli orientamenti della Sme Finanziaria e i tentativi di mobilitazione produttiva della Cisl, non fatto solo qualche esempio.

Né vuole che si proceda nel senso del riequilibrio del Mezzogiorno. Il padronato privato, il presidente della Confindustria Guido Carli in un discorso pronunciato pochi giorni fa proprio nel Mezzogiorno di Sicilia, ha ribadito l'opposizione alla linea dell'Eur ed alle piattaforme contrattuali che a questa linea si riferiscono. Non si vuole, quindi, una politica programmata che abbia per fine l'occupazione e il Mezzogiorno, ma si mira al consolidamento dei gruppi industriali più forti con l'impiego di denaro pubblico in pratica, è l'idea di una politica di assistenza, di opere pubbliche, di conferimento del settore terziario.

Una linea di condotta che è necessario battere. Lo sciopero, che si concluderà a piazza Plebiscito con i discorsi di Luciano Lama, Luigi Macario e Giorgio Benvenuto, vogliono appunto rappresentare in questa fase, il primo momento di unificazione delle iniziative di lotta che sono andate sviluppandosi nei giorni scorsi tra le categorie e nelle zone di tutta la regione. Ma vogliamo rappresentare anche un punto di partenza, come il sindacato tiene a sottolineare, alle lotte, che si presunono più incisive, delle prossime settimane.

Alcune iniziative sono state già decise. Il Direttivo unitario ha promosso, per esempio, una manifestazione regionale dei giovani disoccupati, un'assemblea della legge 285. Sono poi in programma iniziative sul problema della sanità e dei trasporti. La convocazione di un'assemblea regionale dei delegati delle aziende interessate allo sviluppo agro-industriale e del bracciantato, ecc. E' stato anche promosso un convegno nel quale saranno affrontati i problemi della piccola e media industria.

Si tratta, come si può vedere, di iniziative che si collegano ai contenuti della piattaforma sindacale la cui principale preoccupazione, ci sembra, è quella di portare avanti di pari passo l'impegno di mobilitazione di lotta e l'emergenza e quello per l'allargamento della base produttiva e il riequilibrio territoriale della regione. Naturalmente anche le iniziative di lotta dei giorni scorsi si sono orientate in direzione di questo obiettivo.

Una idea abbastanza chiara di ciò che questo vuol dire viene offerta dal tipo di manifestazioni a cui hanno avuto vita gli edili napoletani martedì 7 novembre. Cosa chiedevano gli edili? Ci sono centinaia di miliardi già stanziati per progetti che da tempo si coprono di polvere nei cassetti della Regione. Ci sono altre decine di miliardi per case e infrastrutture civili già appaltate ma i cantieri non si aprono perché l'Istituto della Casa popolare non ha ancora autorizzato il non lo fanno. Se queste somme venissero spese, da una parte si creerebbero posti di lavoro, dall'altra si migliorerebbero le condizioni di vita delle genti che abitano nei quartieri malsani, senza scuole, servizi, mercati.

Queste cose gli edili sono andati a sperare alle massicce assemblee dei comitati per i mesi scorsi di edilizia popolare e in una piazza di Ponticelli. Col medesimo fine di unire emergenza e sviluppo, si sta già svolgendo a Caserta la manifestazione regionale dei lavoratori del settore elettronico e il giorno dopo a San Giovanni a Teulada, alla quale hanno dato vita i lavoratori in sciopero delle aziende statali a partecipazione statale.

Sotto questo profilo della coerenza e della scelta della piattaforma unitaria, oltre che della mobilitazione e della partecipazione dei lavoratori, mette conto di ricordare lo sciopero svoltosi il 30 ottobre scorso dai lavoratori dell'industria di costruzione e riparazione del

Diverse ma convergenti le opinioni di Angelo Trimarco, docente all'Università di Salerno, di don Riboldi, vescovo di Acerra, e di Monica Tavernini, segretaria della sezione PCI dell'Alfasud

Un intellettuale, un vescovo e una donna parlano della manifestazione di oggi

«Vorremmo che si riuscisse davvero ad andare avanti...»

Ancora in lotta Napoli e la Campania. E' in pratica, da una ripresa autunnale un filone ininterrotto, così come ininterrotti sono stati i colpi della crisi. Ma, quello di oggi, è un appuntamento importante non soltanto per i lavoratori di questa o quella fabbrica, per questa o quella categoria di disoccupati. Come si guarda — dunque — a questa straordinaria mobilitazione di massa, dal punto di vista civile, di chi, magari, non verrà neppure questa mattina a piazza Plebiscito? Quali sono le perplessità, le riserve o — anche — gli auspici, le attese?

«La lotta di una città e di un'intera regione, del Mezzogiorno — dice Angelo Trimarco, che insegna storia della critica d'arte all'università di Salerno — è una lotta che riguarda tutti, si diceva una volta. L'ho detto con forza, anche se da postazioni differenti. Il movimento organizzato dei lavoratori, gli intellettuali, i giovani e i disoccupati fino al 20 giugno di quest'anno. La si continua a ripetere ancora oggi, e certamente con più forza e maggiore determinazione perché, qui da noi, si sa che queste cose non sono andate meglio.

«I disoccupati infatti — continua Trimarco — non hanno trovato né lavoro né casa, i sottoccupati non hanno alleviato gli stenti e le privazioni, i giovani sono rimasti imprigionati nei loro ritmi. Gli stessi agguattamenti, dall'altra parte, si sono rivelati inadeguati e incerti, come di-

mostrano la legge per l'occupazione giovanile e il recente, imperativo decreto per l'università, giusto per citare a portata di memoria. «Mentre le spinte corporative e le rivendicazioni selvagge aprono varchi non sperati e spazi minacciosi, su un'altra frontiera prende consistenza l'immagine dell'indifferenza della lotta e l'indifferenza. L'idea che il potere è inattuabile e che il potere è comunque il potere.

L'impressione (che spesso diviene certezza) che la politica è soltanto un sistema di tecniche e di mediazioni, che ha poco a che fare con le lacerazioni del sociale, che i partiti e anche i sindacati sono strumenti che attenuano le spinte, piuttosto che alimentarle o che — addirittura — le controllano.

«Un frequente ritorno»

La risposta a questo malessere è stata di frequente un ritorno con quelle parole magiche ci si sono inseguite a macerare l'infanzia corporativismo, qualunquismo, crist permanentemente dell'intellettuale, estremismo giovanile, ribellismo come malattia antica di noi meridionali mescolata alla noia e alla pigrizia. Ora non c'è dubbio che il qualunquismo e il corporativismo della stessa morbida malattia dell'intellettuale, la rabbia dei giovani e l'irruzione del femminile sono nodi che non possono essere scolti da una

diagnosi univoca. Non solo. L'esperienza di questi mesi ci sta anche insegnando (e lo testimoniano le elezioni all'Alfa Romeo) che le formule non sono buone per tutti gli usi e per tutte le occasioni.

«La questione è diversa e più drammatica perché investe vaste zone della stessa classe operaia, tocca mestieri e professioni non sempre chiusi alle istanze più avvertite, incrocia le ragioni di fasce non necessariamente predestinate all'interno della reazione. Un taglio che si scontra, questa volta certamente, con l'elogio dell'indifferenza e col cinismo del partito. Dopo anni, decenni, di promesse e di speranze, dopo tante vertenze e troppi «pacchetti», ecco, ieri, l'attacco a un partito, lo sconclonamento del partito. Soltanto un sottosegretario ad ascoltare, un ministro a prestarsi di corsa e un presidente a rinviare. Stamattina i compagni di questa città non si sono staccati dal loro punto di partenza e sono rimasti lì, come di fronte a un muro di fronte a un muro di fronte a un muro.

«Un problema di coscienza — continua don Riboldi — per i lavoratori e per i disoccupati, perché ogni diritto non va solo gridato ma sentito profondamente. Un problema per le istituzioni e per la comunità nazionale, perché questo sciopero — armato costituzionale — fa sentire la propria voce e i propri diritti — avviene in Campania inevitabilmente di fronte a un problema di coscienza e per la Campania e per la comunità nazionale.

«Un problema di coscienza — continua don Riboldi — per i lavoratori e per i disoccupati, perché ogni diritto non va solo gridato ma sentito profondamente. Un problema per le istituzioni e per la comunità nazionale, perché questo sciopero — armato costituzionale — fa sentire la propria voce e i propri diritti — avviene in Campania inevitabilmente di fronte a un problema di coscienza e per la Campania e per la comunità nazionale.

Di nuovo in piazza

«Ci ritroviamo — dice Monica Tavernini, segretaria della sezione PCI dell'Alfasud — di nuovo in piazza. Questo momento è importante per la comunità nazionale, soprattutto perché avverte la diversità di questo movimento. In altri termini, la forza di cui giochiamo oggi una partita dai contenuti che possono sembrare i «soliti», quelli che sono patrimonio di anni del movimento sindacale. Senonché ciò che oggi sputano le questioni del Mezzogiorno è un diverso destino. Altrimenti, la forza di cui giochiamo oggi una partita dai contenuti che possono sembrare i «soliti», quelli che sono patrimonio di anni del movimento sindacale. Senonché ciò che oggi sputano le questioni del Mezzogiorno è un diverso destino. Altrimenti, la forza di cui giochiamo oggi una partita dai contenuti che possono sembrare i «soliti», quelli che sono patrimonio di anni del movimento sindacale. Senonché ciò che oggi sputano le questioni del Mezzogiorno è un diverso destino.

Questo momento del Sud

Sono da marcare fortemente le significative, coincidenti decisioni di lotta di oggi con quelle del centro degli elementi della strategia dell'Eur. E ciò per trarre gli elementi di correzione nella condotta del sindacato, nel momento nella direzione di lotta e di mobilitazione di fiducia da far parte nel movimento. Ha infatti un grande significato unitario che sta in questa lotta. Non si vuole, quindi, una politica programmata che abbia per fine l'occupazione e il Mezzogiorno, ma si mira al consolidamento dei gruppi industriali più forti con l'impiego di denaro pubblico in pratica, è l'idea di una politica di assistenza, di opere pubbliche, di conferimento del settore terziario.

Vi sono leggi di piano e bisogna che atti concreti di indirizzo e di investimenti affermino finalmente, sia pure l'unità, della direzione pubblica nella programmazione dello sviluppo. Ponendo l'attenzione sulla possibilità di rendicontazione di quanto è stato fatto. Al contrario dobbiamo avere chiara coscienza che esse esigono un grande ed eccezionale impegno di lotta: un impegno che si tende a districare il movimento, a frantumarlo in fatti municipalisti, a diarticolare l'unità di classe con le pressioni di una «politica di classismo» e di un livello di governo chi pensa di poter ancora «trattare» per ciascuna regione ed è in grado di ricambiare «la politica Napoli», che è meridionale e nazionale, si tende a isolare, e non ad assumerlo a fatto emblematico di una crisi e di una politica.

Così al Nord si esaltano i segni della ripresa per trarre auspicio dalla nuova congiuntura. In realtà i rilanci nei settori di crisi non sono ancora sufficienti a rendere europei che sono tutti dentro una visione carolingia. Si cerca persino di rinchiudere il problema grande della prospettiva dell'Italia. Come sempre, lo scontro di classe non è mai stato risolto. D'altra parte, vi è da costruire una politica di unità, ma di unità che sia capace di esprimere e di decidere le scelte di politica industriale, e che decidano le scelte di politica economica e di politica sociale. Siamo d'altra parte a un momento delle scelte, e si è nella ripresa del movimento di massa appunto in un punto cruciale nell'unità confinata politica. In queste settimane deve essere un momento di massima partecipazione di tutti i ceti della popolazione. D'altra parte, vi è da costruire una politica di unità, ma di unità che sia capace di esprimere e di decidere le scelte di politica industriale, e che decidano le scelte di politica economica e di politica sociale.

Sulla politica industriale assoluta ineria dell'Esecutivo

...ma questa amministrazione regionale dove sta?

Non svolge alcun ruolo di guida politica né imposta un confronto serio col governo - Disattesi tutti gli impegni assunti per i piani di settore - Il giudizio del compagno Franco Daniele, presidente della terza Commissione consiliare

Stamane la Giunta regionale campana non sarà in piazza con i lavoratori; se pure qualche assessore o lo stesso presidente della Giunta salirà sul palco di piazza Plebiscito, non riempirà così il vuoto che l'inerzia e l'opacità dell'esecutivo regionale stanno lasciando nel movimento che si batte per affermare, una volta e per sempre, la centralità politica e operativa della Regione, e in essa, della questione Campania. La Giunta regionale, insomma, non è oggi, né è stata, una forza che si batte per il movimento di questo movimento, il riferimento istituzionale della lotta delle masse, e questa è grave, quasi quasi una indifferenza con la quale il governo nazionale ha accolto il dibattito parlamentare sulla mozione unitaria per Napoli.

La vicenda dei piani di settore è illuminata. Ne parliamo con il compagno Franco Daniele, presidente della terza Commissione consiliare della Regione, quella che si occupa dei problemi della programmazione e dei settori produttivi della economia regionale.

«La giunta regionale non ha mosso un dito finora per dare corso agli impegni assunti per la politica industriale. C'è una risoluzione della terza Commissione sui piani di settore (approvata

dal Consiglio) che è di grande importanza perché fissa gli elementi di una programmazione industriale sul territorio regionale. Una soluzione che però la Giunta non ha mai utilizzato, neanche per usarla come scelta di documento di lavoro. La giunta regionale, in un momento di crisi, non ha mai fatto neanche questo, cosa che pure sarebbe stato il minimo per un governo regionale che si rispetti.

La giunta, del resto, era stata impegnata anche a costruire, sulla base delle precise scelte fatte nella risoluzione, iniziative concrete di sostegno agli indirizzi di politica industriale fissati. Caso emblematico è la necessità di costruire strumenti di promozione e di assistenza alla piccola e media impresa; e bene, dinanzi, alla terza Commissione ci sono oggi i progetti di legge del Pci (depositedo a luglio) e quello della Dc (presentato qualche settimana fa) ma non quello della Giunta.

Del resto l'interesse della Giunta regionale al nodo fondamentale dei piani di settore è emerso in occasione del dibattito in Consiglio, il 2 novembre, quando il documento della giunta era ben distinto e le forme di programmazione e di sviluppo dell'assessore Del Vecchio, alla Programmazione; Russo c'era, ma preferiva vagare per i corridoi, circondato da un nutrito gruppo di «clienti».

Ma è davvero importante questa risoluzione approvata il 3 novembre dal Consiglio? «Certo che lo è — risponde il compagno Daniele — è un documento di chiara e coerente ispirazione meridionalista, che supera il pericolo grave di municipalismi, che inquadra i temi dello sviluppo della Campania nella battaglia complessiva per modificare gli indirizzi di politica economica del Paese. A proposito dei piani di settore si afferma che, così come sono stati presentati dai mi-

Ieri l'incontro interpartitico

L'esecutivo non risponde sui punti dell'accordo

L'incontro che si è svolto ieri a Salerno tra i partiti della maggioranza regionale e la Giunta per la verifica dello stato di attuazione degli accordi interpartitici ha confermato che l'esecutivo manca gravi rischi di forti inadempimenti sui nodi dei problemi centrali della vita della regione. Per il piano socio-sanitario la Giunta non ha presentato alcuna proposta concreta né scadenze e tempi certi. Si è stabilito però che subito dovrà cominciare in consiglio la discussione sulla determinazione degli ambiti territoriali.

Sul bilancio pesa naturalmente modo grave il ritardo per l'approvazione dei conti consuntivi, che mette in serio pericolo la possibilità di approntare entro quest'anno un bilancio pluriennale e che ritarderà l'approvazione del bilancio di previsione per il '79. Su organizzazione degli uffici e deleghe (l'attuazione della «32») la giunta sta tentando di rimettere tutto in discussione malcelando la volontà politica di bloccare questo processo democratico, dilazionando. Questo nonostante la scadenza del 1. gennaio '79 quando molte deleghe dovranno essere passate ai comuni. Neanche una parola, poi, sulla soppressione degli enti (Epit, Aziende di soggiorno).

La riunione si è conclusa fissando date precise, entro le quali la giunta deve presentare precise proposte sui temi in discussione. Se non lo farà entro le date fissate, i comunisti dovranno necessariamente verificare l'esigenza di prendere le distanze da questa giunta, inerte ed inadempiente.

largo e della qualificazione della base produttiva. E' in questa direzione che devono essere imposte le Partecipazioni statali. Ma importanti sono anche investimenti che — partendo da progetti propri e concentrando i tempi di esecuzione — vadano in direzione dell'agricoltura, dei risanamenti urbanistici, dell'assetto del territorio, dei trasporti, l'energia. Anzi, da questi interventi possono derivare impulsi e obiettivi per lo sviluppo dell'apparato produttivo.

Vi sono leggi di piano e bisogna che atti concreti di indirizzo e di investimenti affermino finalmente, sia pure l'unità, della direzione pubblica nella programmazione dello sviluppo. Ponendo l'attenzione sulla possibilità di rendicontazione di quanto è stato fatto. Al contrario dobbiamo avere chiara coscienza che esse esigono un grande ed eccezionale impegno di lotta: un impegno che si tende a districare il movimento, a frantumarlo in fatti municipalisti, a diarticolare l'unità di classe con le pressioni di una «politica di classismo» e di un livello di governo chi pensa di poter ancora «trattare» per ciascuna regione ed è in grado di ricambiare «la politica Napoli», che è meridionale e nazionale, si tende a isolare, e non ad assumerlo a fatto emblematico di una crisi e di una politica.

Così al Nord si esaltano i segni della ripresa per trarre auspicio dalla nuova congiuntura. In realtà i rilanci nei settori di crisi non sono ancora sufficienti a rendere europei che sono tutti dentro una visione carolingia. Si cerca persino di rinchiudere il problema grande della prospettiva dell'Italia. Come sempre, lo scontro di classe non è mai stato risolto. D'altra parte, vi è da costruire una politica di unità, ma di unità che sia capace di esprimere e di decidere le scelte di politica industriale, e che decidano le scelte di politica economica e di politica sociale. Siamo d'altra parte a un momento delle scelte, e si è nella ripresa del movimento di massa appunto in un punto cruciale nell'unità confinata politica. In queste settimane deve essere un momento di massima partecipazione di tutti i ceti della popolazione. D'altra parte, vi è da costruire una politica di unità, ma di unità che sia capace di esprimere e di decidere le scelte di politica industriale, e che decidano le scelte di politica economica e di politica sociale.

Giuseppe Vignola

SALERNO - I lavori di costruzione iniziati da oltre vent'anni

Ospedale San Lorenzo: non è finito e già crolla

Un sistema di cappe di areazione della cucina è venuto giù investendo tre operai - Una complessa storia di appalti e subappalti - Denunce dei lavoratori all'autorità giudiziaria

SALERNO - Non è stato neanche terminato e già crolla l'ospedale S. Leonardo di Salerno, un sistema di cappe di areazione della cucina dell'ospedale è crollato travolgendo tre operai in una squadra addetta alla pavimentazione dei locali della cucina. I tre lavoratori sono stati immediatamente soccorsi dagli altri operai del cantiere che hanno pure provveduto al loro trasporto al pronto soccorso. I tre operai sono stati poi ricoverati presso il vecchio ospedale di via Vernieri. Un vizio di montaggio delle cappe è certamente alla base dell'incidente. Bisogna aggiungere anche gli errori e le trascuratezze - volute o meno - con cui le ditte che lavorano all'ospedale approntano la struttura sanitaria, alla già e sasperante lentezza con cui da ormai una ventina di anni procedono i lavori per la costruzione del nosocomio. E questo dopo che da altrettanti anni la città ha atteso l'inizio dei lavori. Quando è accaduto è stato subito discusso in una assemblea degli operai del cantiere. L'impianto, a quanto è emerso dalle assemblee, era stato dato in appalto alla ditta Zanussi che a sua volta aveva concesso il subappalto ad un'altra ditta. Di controlli da parte della direzione dei lavori che soprintende alla costruzione degli ospedali.

Due persone arrestate e tre ricercate

Sequestrati 35 chili di hashish sgominata intera banda di spacciatori

Operava sui « quartieri » alle spalle di via Roma - Le difficili indagini della sezione narcotici - Una donna il « corriere » che riforniva l'organizzazione

Trentacinque chili di hashish sono stati sequestrati ieri dalla sezione narcotici della Questura che, contemporaneamente, ha posto fine alla attività di una agguerrita organizzazione di spacciatori il cui campo di operazione si stendeva nei vicoli alle spalle di via Roma. La banda, diretta dal dr. Zannini, aveva da tempo sotto controllo Antonio Bisaccia di 28 anni, abitante al via Concordia 64, già noto per precedenti incriminazioni riguardanti la detenzione e la vendita di sostanze stupefacenti. Le indagini sono state abbastanza difficili perché il Bisaccia non si lasciava cogliere nelle sue dimore. Si pensava allora di agire nei confronti di suoi eventuali complici, e tutte le persone che venivano con lui in contatto sono state accuratamente pedinate e sorvegliate.

Questo tipo di procedimento portava all'arresto, avvenuto 12 giorni fa di Vittorio Ferrara, sorpreso in possesso di quattro chili di hashish. Tra quelli che si accompagnavano al Bisaccia, venivano notati, per la frequenza degli incontri, Attilio De Biasi di 40 anni, via Emanuele De Deo 82 e Antonietta Bisaccia di 23 anni (sua cugina) domiciliata a Ponticelli, rione De Gasperi 28. Quest'ultima quasi ogni giorno faceva la sua apparizione sui vicoli dei vecchi quartieri spagnoli, confabulava con il cugino e vi andava via. Le guardie la pedinavano e riuscivano a individuare il deposito dell'hashish, in casa del nonno di Antonietta Bisaccia, Esposito Pasquale di 83 anni, Ponticelli, rione De Gasperi 22. Una perquisizione ha consentito di sequestrare 58 tavolette di hashish e otto panni della stessa sostanza per complessivi 35 chili e mezzo. Contemporaneamente al sequestro di hashish è stato arrestato il personale delle operazioni portuali. Di riportare infine la situazione nei termini della legalità, dato che il Codice della navigazione esclude che le imprese possano disporre di personale proprio e di mezzi adibiti alle operazioni portuali, come invece accade. Sull'argomento c'è stata una scorsa presa di posizione del sindacato che ha ricordato l'esistenza di una precisa

Il monocolore non si dimette

La DC ha già deciso: a Nola governerà insieme ai missini

Il primo atto della Giunta: la scandalosa delibera per l'equo canone

Adesso è ufficiale: i democristiani di Nola - capeggiando il deliberato del loro stesso partito, ignorando le opposizioni dure e nette di tutte le altre forze politiche, eludendo quella che è la volontà degli stessi cittadini - hanno deciso di ritirare le dimissioni del monocolore (in carica a Nola da circa un mese e mezzo) e di continuare a governare grazie al voto determinante dei consiglieri comunali del MSI. A questa decisione - che, per altro, era nell'aria già da giorni - Anselmo Napolitano (il sindaco) e soci si sono arrivati dopo una serie di incontri bilaterali con gli altri partiti. A questi incontri PCI, PSI e PSDI si erano presentati con una proposta chiara: prima di ogni altra cosa, per andare avanti nelle trattative, insomma, è indispensabile che la Democrazia cristiana faccia dimettere il suo « monocolore ». Per questo, hanno i missini di non capire, hanno preferito la linea dello scontro e del braccio di ferro ed hanno deciso di non « cedere » alle richieste che venivano da tutti gli altri partiti e di continuare a governare con i missini. La situazione concordante è che questo tipo di manovra è stata portata avanti e conclusa dai settori della DC che usano definirsi « avanzati » e

Napoli potrebbe ospitare entrambi a Natale

L'Ente «mediatore» tra Orfei e Togni

Il circo di Moira Orfei ha infatti già a disposizione una piazza al rione Traiano - Un incontro tra i contendenti non ha dato alcun risultato

Adesso nella guerra tra la famiglia Orfei e la famiglia Togni, si è inserito un mediatore: l'Ente nazionale Circhi. La proposta, resa nota nel corso di una conferenza stampa dal presidente nazionale dell'Ente, Egidio Palmiri, è questa: poiché Moira Orfei ha già chiesto ed ottenuto per il periodo natalizio un'altra area di Napoli, al rione Traiano, su suolo dell'ACEP, potrebbe rinunciare all'area assegnata a via Marittima per permettere a Livio Togni di impiantare il suo circo. Secondo l'Ente nazionale circhi, infatti, se Livio Togni non potesse lavorare a Napoli, ne riceverebbe un gravissimo pregiudizio economico. Come si ricorderà, Livio Togni è intanto ancora appollato su di una impalcatura metallica alta venti metri e collocata nell'area di via Marittima. La protesta dura ormai da sabato mattina. Togni sostiene di essere stato defraudato di quest'area, già precedentemente assegnata; infatti, solo in un secondo momento, in considerazione delle disavventure periane del circo Orfei (« il cui danno reale - secondo l'Ente circhi - è ancora da comprovare ») il demanio aveva assegnato a Moira Orfei la piazza di Via Marittima; ma questa parte bisogna presente che la famiglia Orfei si è divisa in due circhi: quello di Loredana Nones e quello di Walter Nones, cui nel periodo delle feste natalizie, i circhi di Orfei saranno presenti, contemporaneamente in numerose città. Infatti, oltre alla piazza di via Marittima e a quella del rione Traiano a Napoli, hanno chiesto ed ottenuto un'area privata di Bari, con l'approvazione del Circolo di Bari, e un posto nella città di Genova.

Nessuna irregolarità del sindaco di Bacoli

Protestano alla Regione una sessantina di monumentalisti

Fulvio Fortunato preso dalla Digos

Arrestato il missino che ferì un giovane al Liceo Artistico

Una squadraccia ha strappato lo striscione che ricorda il barbaro omicidio di Claudio Miccoli a P. Sannazaro

Fulvio Fortunato, il fascista di 19 anni che ha sparato il 20 ottobre al giovane Aldo De Lorenzo nell'androne del liceo artistico, è stato arrestato ieri dagli uomini della Digos. Il 20 ottobre - il giorno dopo l'aggressione ad un giovane di destra al Vomero - Fortunato era con il gruppo di fascisti del gruppo di fascisti gli chiese che cosa avesse da guardare. Aldo De Lorenzo non potette fare di meravigliarsi e prima potesse rispondere che lui non guardava nessuno ricevette in pieno volto una testata e poi un colpo di pistola ad un ginocchio. La squadraccia fuggì, facendo perdere le proprie tracce. Qualche giorno dopo vennero identificati come componenti del commando Fulvio Fortunato e Salvatore Nuch. Fulvio Fortunato nonostante fosse stato incriminato per l'aggressione non aveva a girare regolarmente per la città e si andava vantando che non sarebbe mai stato preso. Ma queste vanterie si sono dimostrate ingiustificate tanto è vero che ieri è stato acciuffato dalla Digos. Per lui l'accusa è di concorso in tentativo omicidio e porto e detenzione di arma da fuoco. Ieri i fascisti hanno strappato per la seconda volta lo striscione che i compagni di piazza Sannazaro avevano teso in memoria di Claudio Miccoli, i compagni del gruppo di fascisti hanno emesso un comunicato in cui stigmatizzano la violenza fascista, che « quando non si può accanire sui vivi, cerca di distruggere il ricordo delle vittime ».

Sabato convegno a Ponticelli con Napolitano

IL GIORNO Oggi giovedì 16 novembre 1978. Onomastici: Edmondo (domani); Elisabetta. NOZZE Si sono uniti in matrimonio il giovane Giovanni del Gaudio e Rita Avallone. Agli sposi giungono le più vive felicitazioni e i più sentiti auguri dei comunisti di Torre del Greco, della Federazione del PCI e de l'Unità». CULLA E' nata Nicoletta, terza figlia dei compagni Antonio Schiavo e Filomena Assunta. Ai genitori gli auguri dei comunisti della cellula CTP (ex TPN). FARMACIE NOTTURNE Chiala - Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiala 77; via Mergellina 148. San Giuseppe - Ferdinando: via Roma 348. Montecalvario: piazza Dante 71. Mercato Pendino: piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo - Vicaria: S. Piscicelli 138; via L. Giordano 154; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotte: piazza Marsiciliano Colonna 21. Soccavo: via Epomeo 154. Pozzuoli: corso Umberto 47. Miano - Secondigliano: corso Secondigliano 174. Poggioreale: Bagnoli: via L. Silla 65. Poggioreale: via Stadera 139. Ponticelli - Pianura: via Provinciale 18. Capodimonte - Marzella - Piscinola: S. Maria a Cubito 41 - Chianiano. FARMACIE DI TURNO Chiala - Riviera: via Chiala 153; corso Vitt. Emanuele 122; via Mergellina 148. San Giuseppe - Ferdinando: via P. Posillipo 84; via Manzoni 215. S. Ferdinando: via S. Lucia 60; S. Anna di Palazzo 1. Montecalvario: via Speranzella 173; via Tarsia 6. S. Giuseppe: via Cervantes 36. Avvocato: via P.M. Imbriani 93; via Ventaglioli 10. S. Lorenzo: via Forlì 68. Vicaria: corso Garibaldi 103; corso Garibaldi 265; via Genova 27. Mercato: via C. Cappuccio 9; corso Umberto 172. Pendino: via G. Savarese 75. Stella: via Materdei 72; San Severo - Capodimonte - Marzella - Piscinola: S. Maria a Cubito 41 - Chianiano.

SCHERMI E RI BALTE

VI SEGNALIAMO
Sinfonia d'autunno (Maximum, Abadiri)
Chinatown (NO)
Padre padrone (Nuovo)
Scena da un matrimonio (Circolo Neruda)
Getaway (Cineteca Altro)
Il dormiglione (Ritzi)
Una moglie (Alcione)
Nashville (America)
Desta Urala (Itasipoli)
Novocento (Modernissimo)
Il Vangelo secondo Matteo (Posillipo)
TEATRI
CLEA (Via San Domenico)
TEATRO SAN CARLO
SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale)
AUDITORIUM RAI-TV
SANNAZARO (Via Chiosa 157)
POLITEAMA (Via Monte di Dio)
TEATRO NEL GARAGE
CINEMA OFF D'ESSAI
EMBAZZY (Via De Mars)
MARIMINO (Via A. Gramsci 19)
Della Palma (Vicolo Valeria)
EUREKA (Via S. Giovanni)
CORALLO (Piazza S. Vito)
ECCLESIO (Via Milano)

il partito
IN FEDERAZIONE
Alle 18 riunione della Commissione decentramento del Comitato cittadino di Napoli allargato al capigruppo dei Consigli di quartiere.
ATTIVI
Giuseppe Vesuviano alle 19 attivo sul piano regolatore; a S. Anastasia
ACACIA (Tel. 370.871)
ALCYONE (Via Lomonaco, 3)
ARCOBALLENO (Via A. Canali)
ARGO (Via Alessandro Perini)
ARISTON (Via S. Brigida 37)
AVON (Via S. Antonio)
BERNINI (Via S. Maria)
CORALLO (Piazza S. Vito)
ECCLESIO (Via Milano)

AUGUSTEO DOMANI
UNA STRAORDINARIA AVVENTURA NELLA IMPENETRABILE GIUNGLA DELLA NUOVA GUINEA
GLI ECCEZIONALI RITI MAGICI E SENSUALI DEL PIU' ANTICO POPOLO DELLA TERRA
AMERICA (Via Tite Angeli)
ASTORIA (Via S. Maria)
ASTRA (Via Mezzocannone)
AZALEA (Via S. Maria)
BELLINI (Via S. Maria)
CASANOVA (Corso Garibaldi)
DOPPIAVO (Via S. Maria)
ITALIA (Via S. Maria)
LA FUGA (Via S. Maria)
LA MONTAGNA DEL DIO CANNIBALE
LA PIRATA (Via S. Maria)
LA SPINA (Via S. Maria)

ALCIONE
OGGI «PRIMA»
Una stupenda opera cinematografica che s'innalza come inno alla sopravvivenza
Fuga di Mezzanotte
MIRKHA L'ESPRESSO
La COLUMBIA PICTURES presenta Una Produzione CASABLANCA FILMWORKS
Un film di ALAN PARKER
Pubblicato in Italia da COLUMBIA PICTURES
Vedetelo dall'inizio Vietato minori 18 anni

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
Specialista DERMOSILOLOGIA UNIVERSITA
NAPOLI - V. Roma, 418 (Spirito Santo) Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 25.75.93 (martedì e giovedì)

ANCONA - Lo scudocrociato continua a paralizzare il Consiglio comunale

Insulti, falsità e provocazioni: questo l'opposizione della DC

L'ultima seduta è emblematica: il sindaco ha dovuto sospendere la riunione perché un consigliere democristiano urlava le proprie «ragioni» accusando due assessori comunisti di peculato - Confronto anche vivace non vuol dire rissa

Discutiamo un po' sulla salute del PCI a Pesaro

Una leggera flessione nel tesseramento non infacca la ripresa dell'attività militante e dell'iniziativa del partito - I rapporti con il partito socialista

A colloquio con Martellotti segretario della Federazione
PESARO - Nella provincia di Pesaro - comunista non possa funzionare solo perché la DC lo vuole?
«L'ultima seduta è emblematica: il sindaco ha dovuto sospendere la riunione perché un consigliere democristiano urlava le proprie «ragioni» accusando due assessori comunisti di peculato - Confronto anche vivace non vuol dire rissa»

ANCONA - Possibile che il Consiglio comunale di Ancona non possa funzionare solo perché la DC lo vuole?
L'ultima seduta è emblematica: il sindaco ha dovuto sospendere la riunione perché un consigliere democristiano urlava le proprie «ragioni» accusando due assessori comunisti di peculato - Confronto anche vivace non vuol dire rissa

L'Aeroclub di Marina Palmense

Meglio i giochetti «aviatori» che la terra ai contadini

Imbarazzata risposta del ministro all'interrogazione del compagno sen. Benedetti

FERMO - L'interrogazione che il compagno senatore Benedetti aveva rivolto al ministro delle Finanze in merito alla vertenza tra contadini occupanti e Aeroclub, concessionario dell'ex campo di volo di Marina Palmense, ha avuto una risposta in questi giorni, risposta che conferma la validità della lotta fin qui condotta dalle forze contadine e dal Comune di Fermo.
La conferma viene però data non direttamente dalle parole del ministro, bensì per deduzione dall'assurdità delle tesi che si sostiene per spiegare la concessione e la conferma del fito all'Aeroclub, a partire dal 1972, cioè quando da almeno dieci anni erano gli stessi contadini a richiederla.

ASCOLI - Giudizio del PCI

A termine l'intesa raggiunta per il nucleo industriale

«La soluzione è positiva ma è necessaria la presenza dei socialisti» - Polemiche

ASCOLI - La segreteria del PCI giudica positivo l'aver raggiunto un accordo per la creazione dell'esecutivo del nucleo industriale (ex funai) tra i comuni di Ascoli Piceno, Dozzana, Camerota, Camerote, Castelfranco, Corchiani (PCI), Silvestri (PRI), De Titta (PSDI) e Maturco (DC) come membri dell'esecutivo, ha sottolineato questo pericolo. «Ma è una soluzione rassicurante a termine», dice il compagno Armando Cipriani, segretario della federazione, in una dichiarazione fatta a nome del segretario provinciale del partito - per l'assenza dell'esecutivo del PSI che ha comunque votato a favore.
La storia è nota. Da diversi mesi era stato siglato un accordo fra le segreterie provinciali dei partiti (DC, PCI, PSI, PRI, PSDI) per la gestione paritetica (nel numero e unitaria (nella conduzione) del nucleo di industrializzazione, «con la volontà unanime di esprimere la democrazia del funzionamento con la partecipazione effettiva dei comuni e di tutte le forze politiche, PCI compreso, che da sempre ne era stato escluso», afferma Cipriani.
Ma, ad accordo concluso, il PCI compreso, che da sempre non era stato escluso, si era opposto a una soluzione che era stata imposta solo da noi pubblicamente espresse di una disastrosa conduzione dell'opera non stata per tutti i partiti allo stesso modo spinta a cam biarne rapidamente il funzionamento. Ci hanno voluto imporre un modo di essere spugna sul passato, ma ciò non vale esclusivamente per il nucleo e per il lavoro che svolge, ma per il lavoro che svolge, guardando solo ciò che deve operare per il futuro e, guardando al caso, con la presenza dei comunisti, senza severamente criticare l'operato di un nucleo la DC in primo luogo ha sentito il potere in questi anni.
f. d. f.

PROCESSO DI GREGORIO - La corte d'appello ribalta il coraggioso giudizio del settembre scorso

Grave sentenza: pena ridotta e libertà per la ginecologa

I giudici hanno respinto in blocco la costituzione di parte civile dell'UDI e del Centro della Donna - Vivaci proteste - La rievocazione dei fatti



Da lunedì mensa per gli studenti all'ITI di Torrette

ANCONA - Clamorosa, grave decisione della corte d'appello di Ancona che ribalta il coraggioso giudizio del settembre scorso.
I giudici hanno respinto in blocco la costituzione di parte civile dell'UDI e del Centro della Donna. Vivaci proteste e la rievocazione dei fatti.

ANCONA - Clamorosa, grave decisione della corte d'appello di Ancona che ribalta il coraggioso giudizio del settembre scorso.
I giudici hanno respinto in blocco la costituzione di parte civile dell'UDI e del Centro della Donna. Vivaci proteste e la rievocazione dei fatti.

COLLI DEL TRONTO
Già nel 1821 si parlava di superare la mezzadria
COLLI DEL TRONTO (Asco)
«La novità è che si pone la possibilità di un rapporto diverso tra intervento pubblico e quello privato: nei nostri incontri con gli amministratori locali e regionali abbiamo chiesto e continueremo a farlo, la gestione pubblica delle strutture ex ENAL, in questa prospettiva, un ruolo particolare sarà affidato ai Comuni, quello cioè di punto di incontro tra la Regione e le associazioni ricreative.»

Questa la proposta avanzata dal segretario regionale dell'ARCI, Peroni

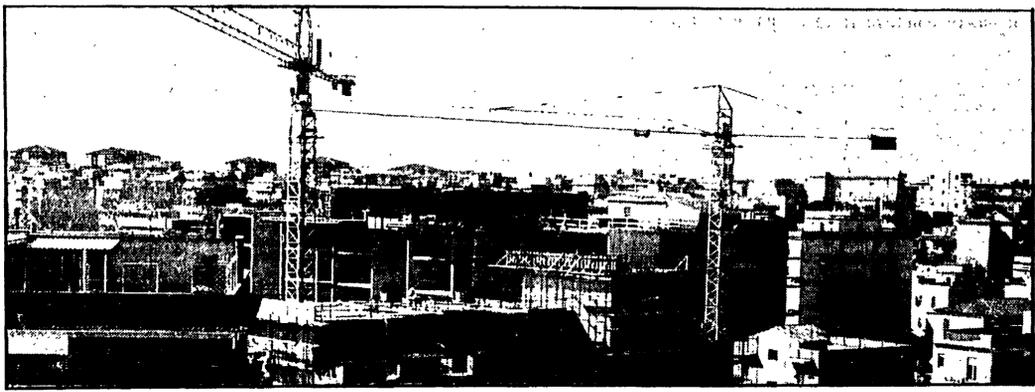
Gestione pubblica delle strutture ex ENAL

ANCONA - In base alla legge approvata dal Parlamento lo scorso mese di ottobre, entro il 31 marzo del prossimo anno l'ENAL dovrà essere sciolto e cesserà pertanto ogni sua attività. In attesa di tale data l'ARCI, l'ENDAS e l'ENARS marchigiane, le tre associazioni culturali, ricreative e sportive riconosciute, hanno preso contatti con le forze politiche, gli enti locali, e la Regione (alla quale, insieme ai Comuni, spettava ogni intervento in questa materia) per rafforzare l'esecutivo. Nessuno pensò di poter riaprire impune una crisi del tipo che si sta verificando in questa regione. «Non si può avere una gestione pubblica delle strutture ex ENAL, in questa prospettiva, un ruolo particolare sarà affidato ai Comuni, quello cioè di punto di incontro tra la Regione e le associazioni ricreative.»

Gli interventi pubblici per l'edilizia in tutta la regione

Investimenti di ottantasei miliardi Tremila alloggi da fare in due anni

Conferenza stampa del vicepresidente della giunta regionale Tomassini - Entro il sette dicembre cittadini, imprese, cooperative possono fare domanda per l'edilizia sovvenzionata - I dati sui finanziamenti cifra per cifra



PERUGIA

Oggi in sciopero per 4 ore industria e artigianato

Ieri importante attivo sindacale a Spoleto sul pubblico impiego

I lavoratori dell'industria e dell'artigianato scenderanno oggi in tutta la provincia di Perugia in sciopero per quattro ore. L'astensione del lavoro si articolerà alla fine di ogni turno di lavoro mentre due grandi assemblee sindacali sono state convocate per oggi pomeriggio alle ore 15 al CVA di Ponte S. Giovanni e al CVA di San Sisto.

Investimenti per 86 miliardi da realizzarsi in due anni, sono la traduzione in termini di piano decennale per la casa. Questo è il primo dato significativo di una legge del 1977, che - come ha sottolineato ieri il vice presidente della Giunta Regionale, Elio Tomassini, in una conferenza stampa - apre nuove prospettive di continuità negli interventi pubblici e di pieno collegamento con il piano regionale di sviluppo. La legge, finanziata per 4 anni, nel primo biennio di attuazione potranno essere costruiti in Umbria circa 3000 appartamenti, tra nuovi fabbricati e recupero di vecchi insediamenti.

Uno degli elementi caratterizzanti della nuova normativa è proprio questa, la possibilità di utilizzare i finanziamenti anche per la ristrutturazione di vecchi edifici, il che, per l'Umbria, implica una piena continuità nella politica del recupero dei centri storici già da tempo avviata.

Il vicepresidente della giunta regionale Elio Tomassini ha illustrato ai dati forniti dal vice presidente della Giunta Regionale, nel biennio '78-'79 in Umbria arriveranno 11 miliardi e 230 milioni di lire di edilizia sovvenzionata (cioè a totale carico dello Stato), i relativi interventi dovranno essere attuati dai Comuni e dagli istituti autonomi case popolari.

Altri 710 miliardi saranno invece forniti in conto interesse per il completamento delle opere in corso, tramite precedenti leggi sulla casa, il finanziamento consentirà di attivare investimenti per circa 8 miliardi e mezzo di lire. Oltre quattro miliardi (4.720.000.000) sono invece i finanziamenti concessi all'Umbria per l'edilizia agevolata, in cui le imprese cooperative di edilizia rurale (i fondi non sono stati ripartiti, ma dovrebbero dare origine a mutui per circa 9 miliardi di lire) in cifra totale degli investimenti previsti nel biennio arriva agli 86 miliardi di cui all'inizio. Fin qui le cifre che nulla può concretizzare, le varie fasi di attuazione della legge.

La giunta regionale - ha spiegato Tomassini - ha già speso per l'edilizia pubblica per la presentazione delle domande di accesso ai benefici della legge. Entro il 7 dicembre, imprenditori privati e singoli cittadini potranno richiedere tramite appositi moduli un apposito gruppo di lavoro unitario che ha elaborato un documento.

Il documento presentato si articola in due parti, una prima generale che investe le grandi scelte che a livello nazionale dovranno essere prese nell'ambito della produzione di acciai speciali, una seconda parte nella quale si scende nel dettaglio e si fa un'analisi minuziosa dell'attuale situazione della «Termini», indicando i problemi ai quali occorre dare una soluzione. Il giudizio complessivo sulla «Termini» è estremamente negativo ed è stato sintetizzato da Mario Giovannetti, della segreteria della FLM: «Noi non riteniamo che l'attuale situazione della Termini - ha detto - sia catastrofica. Tutt'altro, siamo in presenza di una fabbrica che ha prospettive di sviluppo. Non siamo però nemmeno tra quelli che sostengono che l'unico problema della Termini è di carattere finanziario e che basta eliminare il deficit per stare tranquilli. Noi diciamo che questo va fatto, ma riteniamo che per garantire il futuro della Termini occorre scegliere insieme a questo tutta una serie di nodi. Noi

non pensiamo che tutto possa essere fatto dall'oggi al domani e siamo disposti per stabilire delle gradualità, ma occorre mettere subito dei punti fermi».

Difficile sintetizzare le articolate proposte che sono contenute nel documento. Si chiede che la Termini abbia una propria collocazione nel piano degli acciai speciali, ma che questo avvenga senza sacrificare nessuna delle attuali produzioni.

Il discorso è chiarito laddove si dice che vanno superate le finanziarie e che va costituito il comparto degli acciai speciali comprendente tutte le linee di prodotto: piatti, lunghi, lavorazione speciale». In tal senso si ritiene non sufficiente - come proposto dalla Finsider - un accorpamento delle aziende Piombino, Breda e Cogne, limitato ai prodotti lunghi. Si chiede inoltre che la Termini precisi le intenzioni spendere miliardi di finanziamento, che ha chiesto in base alla legge per la riconversione

zioni complessive dei lavoratori. L'azienda deve ancora pagare ai lavoratori spettanze salariali risalenti addirittura al mese di febbraio, tenta di «soffocare» con continue e veolate provocazioni a questo o quel lavoratore ogni posizione contraria al volere della direzione.

L'occupazione va via via assottigliandosi: dal gennaio 1977 oltre 40 lavoratori hanno lasciato lo stabilimento per pensionamento o dimissioni senza essere sostituiti, mentre crescono i ritmi di lavoro «anche attraverso una mobilità del personale che si sta realizzando in maniera strisciante».

Sul piano locale la situazione della Pozzi è stata ancora una volta denunciata con forza dal consiglio di fabbrica e dalla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL che hanno indicato «nell'atteggiamento ricattatorio della Liguigas nei confronti delle istituzioni e degli istituti di credito» la causa del mancato raggiungimento di una soluzione che aprisse una prospettiva di ripresa per la fabbrica spoletina e per le altre del gruppo. Ma il Consiglio di fabbrica ed i sindacati unitari hanno sottolineato anche come «a livello aziendale si tenta di sfruttare questa situazione per imporre un giro di vite alle condi-

Documento del direttivo di Perugia

Una proposta del Psi per il governo locale

I socialisti propongono una collaborazione e un rapporto più stretto fra tutte le forze democratiche

Nell'intero comunicato non appaiono attacchi né battute polemiche e si preferisce piuttosto indicare strade e terreni di confronto. Una posizione insomma che sembra tendere verso una distensione del clima e stimolare tutti i partiti a dare un contributo attivo e concreto per affrontare i grossi problemi che interessano le popolazioni locali.

La grave situazione della Pozzi-Ginori di Spoleto

Staccarsi dalla multinazionale per avere crediti dalle banche

Lo ha sostenuto a Gaeta, dove si è svolto il convegno dei sindacati e dei rappresentanti dei Comuni dove opera il gruppo, il vicesindaco della città umbra - L'atteggiamento ricattatorio della Liguigas

Sempre più deteriorata la situazione degli stabilimenti del gruppo Pozzi-Ginori, tra cui quello di Spoleto, inseriti nella Liguigas e legati quindi alla sorte della finanziaria Liguigas almeno che non si addovenga a scorporarli da questa come da tempo richiesto da forze politiche, sindacali ed enti locali. Su questi problemi si è incentrata nei giorni scorsi a Gaeta la riunione tenuta tra il coordinamento nazionale degli enti locali delle città o ve opera il gruppo Pozzi-Ginori e le organizzazioni sindacali. La città di Spoleto è presente a Gaeta con il vice sindaco compagno Fulvio Lucchi il quale, facendo il punto sui risultati della ri-

L'intero gruppo democristiano diserta il consiglio comunale

L'ombra dello scandalo Italcasse sul Comune di Città di Castello

Si doveva discutere sui legami «non del tutto corretti» dell'istituto con la Cassa di Risparmio - Una lettera del presidente della banca al nostro giornale

Il Presidente della Cassa di Risparmio di Città di Castello avv. Mario Gambuli ha inviato al nostro giornale una lettera in merito ad alcuni interrogativi sollevati da un articolo pubblicato il 12 novembre, sui rapporti fra Cassa di Risparmio di Città di Castello ed Italcasse. Di seguito il testo integrale.

CITTA' DI CASTELLO - Il presidente della Cassa di Risparmio di Città di Castello, nemmeno nei momenti di maggior tensione tra le forze politiche, che un intero gruppo consiliare decidesse di non presentarsi in consiglio comunale. Lo ha fatto con un gesto clamoroso, l'altro ieri, quello della Democrazia Cristiana, con una lettera del suo capogruppo Franco Ciliberti, ha comunicato la decisione al sindaco e ai colleghi degli altri gruppi con una buona mezz'ora di ritardo rispetto a quella stabilita per l'inizio della seduta.

La motivazione addotta da Ciliberti - il mancato rispetto di alcune norme relative alle modalità per la convocazione - è stata giudicata pretestuosa sia dai sindaci Nocchi che dal capigruppo comunista e socialista, Gargioli e Angelini. Era dovere del gruppo democristiano - lo ha affermato lo stesso

predette operazioni furono fatte al dichiarato scopo di non bloccare le attività aziendali della clientela e di non compromettere i livelli occupazionali, in presenza delle generali difficoltà dell'attuale momento. Le operazioni, pertanto, a favore della azienda da codice giornale menzionata e simili, fatte in cooperazione con l'Italcasse, di cui si ripete, la nostra cassa è partecipante, sono del tutto regolari, sia come impostazione, che come garanzie, durata e ricictri. Si esclude qualsiasi diversa operazione di finanziamento extra contabile o fuori bilancio che abbia la benché minima relazione con quanto in questione.

Nocchi con aperta condanna da parte dei consiliari presenti - venne in consiglio comunale e discutere qualunque problema si fosse presentato, anche di procedura.

Il testo della lettera non è noto, per correttezza sarà portato a conoscenza del consiglio dell'opinione pubblica nella prossima seduta.

CITTA' DI CASTELLO - Il presidente della Cassa di Risparmio di Città di Castello, con la lettera che riportiamo in questa stessa pagina, interviene per rettificare quanto pubblicato da L'Unità nell'edizione di domenica 12 novembre in merito ai rapporti tra l'Istituto di credito locale e l'Italcasse. Egli ribadisce che nell'operato della Cassa di Risparmio non ci sono irregolarità. Ne prendiamo atto.

Una presa di posizione dell'avvocato Gambuli, del resto, la riportavamo già domenica e non abbiamo elementi aggiunti, allo stato attuale, rispetto a quanto già conosciuto.

Ma ci si permetta di dire ancora una parola sulle osservazioni vi sono state da parte di ispettori della Banca d'Italia, queste non hanno certamente riguardato, né riguardano, la Cassa di Risparmio di Città di Castello, ma a quel che sembra, la gestione Italcasse che avrebbe operato in eccedenza ai noti limiti in materia di impieghi. I nostri uffici sono a disposizione per maggiori chiarimenti.

Ma elude di sana pianta - quanto è dato di sapere il problema specifico limitandosi a fare la storia dei rapporti «proficui» tra Cassa di Risparmio e Italcasse.

Negli ambienti della Cassa di Risparmio, intanto, c'è un gran movimento e un incrocio fatto fatto di commenti. Si era discusso, finora, sia dentro che fuori della Cassa di Risparmio, degli obiettivi della politica creditizia e del suo ruolo per lo sviluppo dell'economia locale. E in questo senso sia la commissione consiliare che il consiglio comunale si sono mossi nel porre in discussione la scelta della Cassa di Risparmio.

Giuliano Giombini

L'ARCI lancia una campagna contro le recinzioni abusive

Ad Amelia i boschi sono tanti ma chiuse le vie per andarci

La suggestiva macchia delle colline che circondano il paese è piena dei cancelli e dei fili spinati illegali dei nuovi proprietari di villette - Isolato un terreno demaniale nella frazione di Macchie



AMELIA - «Ritorniamoci i boschi»: potrebbe essere questo lo slogan della campagna d'opinione che il comitato di zona dell'ARCI di Amelia ha lanciato in questi giorni. La denuncia che viene lanciata è questa: ci sono ormai vaste aree delle pendici meridionali di Amelia che sono diventate irraggiungibili. L'ARCI ne attribuisce la responsabilità alle numerose recinzioni, quasi tutte abusive, che - proprio il caso di dirlo - sono sorte come funghi e che hanno comportato, tra l'altro, la chiusura delle strade consentendo di addentrarsi nei boschi.

«Le macchie», come dicono ad Amelia, non si sono salvate da fenomeni speculativi, in cui i vecchi proprietari sono stati sostituiti dai nuovi. In questo passaggio di mani il più delle volte è accaduto che le proprietà si sia ulteriormente frammentata. «I nuovi proprietari - sostengono all'ARCI di Amelia - sia nel caso che costruiscono villette, sia nel caso che lasciano le terre e i boschi abbandonati, spendono i primi soldi per acquistare filo spinato e cancelli, coi quali recitano tutto. Accade così che la macchia tipica dell'Amelino, che è un tipo di macchia mediterranea, è in molta parte inutilmente recitata e ci sono cancelli abusivi che impediscono il passaggio di numerose strade di uso pubblico, comunali e vicinali».

Per la formazione professionale

Si dimette a Spoleto l'assessore alla P.I.

La professoressa Antonietta D'Angerio, indipendente di sinistra lo ha annunciato in consiglio comunale

SPOLETO - La professoressa Antonietta D'Angerio, indipendente di sinistra, assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Spoleto, ha rassegnato le dimissioni dalla carica nel corso della seduta del Consiglio comunale di martedì sera.

Le dimissioni vanno fatte risalire alla discussione che nei giorni scorsi si è aperta attorno alla gestione dei corsi di formazione professionale ed alla organizzazione del secondo corso per addetti alla manutenzione ed al restauro dei beni culturali. Sul problema dei corsi di formazione professionale era stata letta in consiglio comunale dal capogruppo comunista compagno Rosati una dichiarazione in cui anche in riferimen-

to alle prese di posizione dei sindacati, della Lega dei lavoratori e di consigli scolastici ed altre forze politiche, si afferma la esigenza di una maggiore attenzione e collegialità nelle scelte del settore.

Da parte sua l'amministrazione comunale sostiene (in data di essere disposta a impegnarsi: «Già in passato aveva affermato il vice sindaco compagno Rino Rosati - siamo intervenuti per far riaprire strade tra i boschi chiuse arbitrariamente

Tutto il Sud sciopera per occupazione e sviluppo

Sicilia: in grandi e piccoli centri decine di manifestazioni

Si acuisce la crisi in Puglia

Si acuisce la crisi in Puglia. Dopo il 19 maggio, la giornata del 100 mila chilometri, i lavoratori pugliesi scendono ancora in lotta...

Dalla nostra redazione

PALERMO - Lo sciopero meridionale avrà oggi in Sicilia un grande rilievo. Decine di grandi e piccole manifestazioni si terranno questa mattina in vari centri dell'isola...

Bellece: qui parlerà Claudio Truffi, segretario nazionale FLC. I concentramenti zona nell'Aggrigentino avverranno a Licata e a Sciacca. Ieri, intanto, una delegazione della Federazione regionale siciliana CGIL-CISL...

In Puglia, dopo il 19 maggio, la giornata del 100 mila chilometri, i lavoratori pugliesi scendono ancora in lotta oggi contemporaneamente in tutta la regione...



Dalla nostra redazione: Quello dell'agricoltura a Catanzaro

Gravissima decisione in consiglio comunale

Terre ai giovani: la maggioranza dc di Minervino dice no

La coop agricola «Giorgio» aveva chiesto al Comune la concessione in fitto di 50 ettari semiabbandonati dell'azienda «Chiancarella»

Dalla nostra redazione

BARI - Il sindaco dc ed il partito della Dc di Minervino hanno detto no ai giovani disoccupati della cooperativa agricola «Carminio Giorgio»...

Quello dell'agricoltura a Catanzaro

Occupato l'assessorato per rilanciare le proposte di sviluppo della Sila

COSENZA - Un centinaio di giovani di Pedace e di altri comuni della fascia Presiliana aderenti alla lega dei disoccupati di Catanzaro...

Abruzzo: dall'incontro con Andreotti garanzie per gli impegni già presi

E' quello che chiedono i sindacati che danno una valutazione positiva dell'incontro svoltosi a Roma

Dal nostro corrispondente

PESCARA - Primi communi sull'incontro tenuto a Roma l'altro ieri per una verifica tra la giunta regionale e le forze politiche della maggioranza...

versità (per i comunisti, i contenuti della stabilizzazione vanno definiti in una conferenza di politica regionale e parlamentare, anche se il rischio di un affastellamento dei problemi. Perciò abbiamo cercato di definire scelte prioritarie in primo luogo vogliamo dall'incontro garanzie per impegni occupazionali da tempo presi...

Basilicata: tutti a Marsico N. Tre manifestazioni in Molise

POTENZA - E' stata precisata la piattaforma di lotta per lo sciopero zonale della Val d'Agri indetto dalla federazione unitaria CGIL, CISL, UIL per oggi e che vedrà una manifestazione centrale a Marsico Nuovo.

CAMPOBASSO - In questi giorni si sono succedute decine e decine di assemblee dentro e fuori i posti di lavoro in tutto il Molise...

Occupati gli uffici dell'OVV di Crotone da 100 cooperatori

CROTONE - Cinquecento occupati gli uffici dell'OVV di Crotone (Calabria) all'indomani dell'incontro con Andreotti...

Foggia: dopo 2 mesi di crisi il nodo resta nella DC

FOGGIA - La crisi al Comune capoluogo è lunga dal risolversi rapidamente. Il sindaco dc di Foggia, nel suo discorso di apertura...

BARI - Firmato un accordo che prevede la sostituzione dei lavoratori che passeranno ad altre aziende

Alla Fiat non si perde neanche un posto di lavoro

Gli operai segnati nel fisico otterranno nuovi sbocchi occupazionali - Un grande successo della lotta

Dalla nostra redazione

MODUGNO - Dopo sette giorni di assemblee permanenti e di delegazioni trattative, i lavoratori della Fiat, con la complicità della magistratura, hanno raggiunto una serie di risultati...

Lo stabilimento di Modugno era entrato in sciopero il 9 novembre per respingere la politica della direzione di espellere dalla produzione una decina di lavoratori...

provocazione. Questi si facevano scortare da carabinieri, tentando di screditare la responsabilità dei lavoratori. La lotta coinvolgeva quindi forze politiche ed istituzionali ed incontrò scontri...

altri lavoratori dalla lista ordinaria di collocamento. Questo accordo, dunque, sconfigge i disegni nazionalisti della Fiat e costituisce il punto più alto raggiunto nella lotta contro il licenziamento...

Avezzano «esulta» e il Messaggero pure

AVEZZANO - Uno scrosciante applauso si è levato, ieri, ad Avezzano segnando la fine di un incubo. E' tornato a gridare i lettori de «Il Messaggero», sventolando la pagina marsicana ed invocando a gran voce il nome di Ugo Morgante...

Ci rifiutiamo di diventare delinquenti», avevano gridato più volte questi giovani nel corso delle numerose manifestazioni che hanno accompagnato la loro richiesta delle terre in concessione...

Ed è stata quest'ultima frase che ha acceso gli entusiasmi finali. Tutti hanno finalmente saputo che gli operai della SAZA e i disoccupati sono stati per un anno seduti di fronte ad un tavolo a giocare a scacchi con Toffano, mentre, bontà loro, i gaspariani (Morgante in testa), il PSI ed un redattore de «Il Messaggero» (che è pure vice segretario della federazione socialista) sono riusciti a colmare il fallimento dello zuccherificio ad garantire agli operai e ai contadini la possibilità di continuare a lavorare e a produrre...

Mario Santostasi Segretario regionale CGIL pugliese

Enzo Lavarra

Italo Palasciano g. d. s.

A colloquio col compagno Macis mentre ristagna la crisi regionale

I problemi sono della Sardegna non si possono risolvere a Roma

Andare subito a incontri bilaterali per arrivare a una riunione collegiale su punti ben precisi. Ci vuole il coraggio di scelte autonome - Ordine pubblico e crisi economica i nodi di fondo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La crisi regionale non registra nessun fatto nuovo. La riunione dei responsabili nazionali degli enti locali dei partiti che concorrono a formare la maggioranza di governo — proposta dal PRI per tentare di convincere i socialdemocratici a ritirare il loro voto alla giunta di solidarietà comprendente dei tecnici comunisti — non s'è tenuta, né si terrà nei prossimi giorni. Sono infatti insorte delle perplessità circa l'opportunità di una tale iniziativa. Soprattutto non è apparso che la nuova dirigenza socialdemocratica sia dispo-

Licenziati di Fluminimaggiore

I minatori esasperati dai ritardi occupano una sala della giunta

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — L'incontro di Cagliari tra l'assessore all'Industria, il socialdemocratico Ghinami, e gli operai di Fluminimaggiore licenziati due settimane fa, ha avuto un epilogo imprevisto e clamoroso. I lavoratori, vedendo ancora dilazionare nel tempo le promesse e gli impegni della Regione, hanno occupato la sala delle riunioni della giunta regionale. Solo a tarda notte verso l'una, hanno interrotto la manifestazione di protesta, lasciando i locali. In questo modo, per interessamento delle organizzazioni sindacali, è stato evitato l'intervento delle forze dell'ordine diretto allo sgombero dei locali della giunta, che era già stato sollecitato dall'assessore Ghinami. Adesso i minatori vengono ospitati nel salone della Camera del Lavoro. La drammatica azione di protesta è stata decisa dai lavoratori per richiamare l'attenzione sullo stato precario e difficile delle loro condizioni. Uno stato che dura ormai da mesi. La travagliata vertenza ha avuto infatti inizio nell'estate del 1978, quando gli operai della miniera di Santa Lucia sono stati messi in cassa integrazione. Per un anno circa, gli operai hanno vissuto nell'incertezza e nel disagio. Solo dopo lunghe lotte e manifestazioni sono potuti stabilire la miniera della zona di Fluminimaggiore. Gli operai sarebbero stati assunti dalla Progesima.

POTENZA - Solo la proprietà tratta con Gepi e Insub

Anche operai e Cdf vogliono discutere del futuro dell'Oreb

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Alla Oreb Santangelo, l'azienda di attività indotte varie per auto ed elettrodomestici, 150 lavoratori nutrono serie preoccupazioni per il futuro produttivo, se il piano di ristrutturazione promesso da tempo, da parte della direzione dell'azienda, verrà definito e approvato a partire dai prossimi giorni. La crisi dell'azienda potentina è soprattutto una crisi di capacità imprenditoriali che corrispondono ad interventi sbagliati nel settore degli elettrodomestici, ma anche a problemi oggettivi quali la mancanza di tenuta sul mercato e la carenza di commesse, oltre alle questioni legate a ristrutturazioni tecnologiche sempre rinviate. Ma si tratta in particolare di una corsa contro il tempo, dal marzo scorso Santangelo si era impegnato a superare la difficile situazione di gestione dell'Oreb, presentando un piano di ristrutturazione ed eventuale riconversione: i primi passi esperiti dall'imprenditore sono andati nella direzione del coinvolgimento della partecipazione pubblica, attraverso incontri preliminari con la GEPI e l'Insub. Adesso i tempi si sono ulteriormente ristretti e — scartata l'ipotesi GEPI per questioni di incompatibilità immediata, finanziaria e rapporto con l'Insub non è ancora approvato a nulla di definitivo. Tutto ciò perché Santangelo, gestendo in modo privatistico l'intera vertenza, continua a richiedere tempo per l'ulteriore definizione e approfondimento delle questioni produttive e di futuro assetto societario. Questo comportamento di fatto ha portato alla sottovalutazione del problema Oreb, non permettendo di farle assumere quella giusta rilevanza che hanno avuto invece i problemi di altre fabbriche anche con meno posti di lavoro. La trattativa "personalistica" con l'Insub non è più praticabile perché — come ha affermato più volte lo stesso Cdf e ha dimostrato l'esperienza passata che non è servita nemmeno ad individuare un interlocutore valido — il salvataggio dell'azienda va inserito in un collegamen-

Arturo Giglio

Giuseppe Podda

Nuovo corso: forse corso Mussolini?

TRAPANI — « Si avvicinano all'area democristiana ». Di più: « Sono fedeli ai valori della Costituzione repubblicana, nata dalla Resistenza ». Davvero bravi, insomma. Il neo-sindaco di Trapani, il democristiano Natale Tartanella, ha inopinatamente rilasciato questa patente ai fascisti di Democrazia Nazionale nell'esperto il suo programma (sic!) al Consiglio comunale. Mentre con la mano sinistra consegnava siffatto « certificato », con la destra intascava i voti per la sua elezione. La quale — l'ha sostenuto la DC di Trapani, insieme alle PSDI — inaugura un « nuovo corso ».

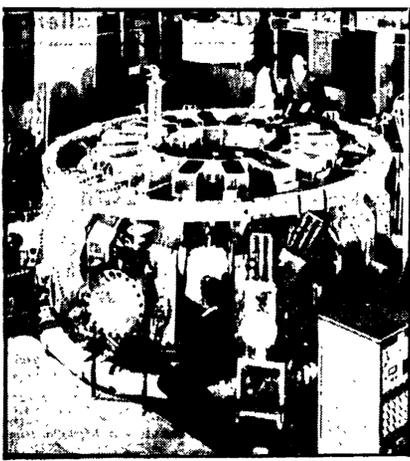
Dimessi i consiglieri comunali democristiani a Taurianova

Dal corrispondente

REGGIO CALABRIA — I consiglieri comunali democristiani di Taurianova (17 su 27) hanno dichiarato fallimento presentando le loro dimissioni: sono stati travolti dal disastro e fallimentari risultati della gestione clientelare e dalla tenace opposizione del Partito comunista e del Partito socialista, che sin dal febbraio scorso, avevano fatto sapere al sindaco di non voler accettare dimissioni. La folla (edili, artigiani, abitanti dei quartieri « abusivi ») ha prima ottenuto un incontro col prefetto. Scelta, che ha stupito l'imputato a sospendere lo sfiducioso di sequestri giudiziari di cantieri ed abitazioni abusive; poi ha invaso la stanza del sindaco, il socialdemocratico Bombace (capo di una squallida giunta anticomunista - DC).

La situazione dei trasporti nel Nuorese ha determinato un'assurda discriminazione per un consistente numero di studenti che, per diversi anni, hanno subito la contrazione dell'orario di studio (quaranta minuti di lezione), con le conseguenze della dequalificazione del livello di formazione. Il persistere di questo stato di cose appare oggi intollerabile. La vecchia soluzione della riduzione dell'orario di studio è contraria ad una corretta concezione del diritto allo studio. Il PCI espresse perciò preoccupazione vivissima per lo stato di tensione che perdura. In particolare pesano sulla soluzione del problema — che investe, seppure in maniera meno clamorosa, altre zone dell'isola — una serie di gravi inadempimenti della giunta regionale. Tra questi: la mancata erogazione dei contributi previsti dai decreti anticongestionali del '75, ed i ritardi registrati nella sostituzione delle linee gestite dall'ARST col personale e i mezzi delle ferrovie meridionali, che avrebbe consentito di eliminare notevoli disconformità.

Enzo Lacaria



CAMPOBASSO — In merito alle contraddizioni di alcuni gruppi politici che hanno votato in Parlamento il piano energetico (DC, PSI, PRI, PSDI e l'estensione del PCI e del PLI) è bene ricordare che l'opposizione alle centrali nucleari espresse in un primo momento dalla Regione Molise tendeva a salvaguardare la costa e il territorio circostante dai relativi vincoli allo sviluppo turistico e produttivo: successivamente, non essendosi concretizzata nessuna soluzione, la legge 393 del '75 con l'articolo 22 imponeva al Molise di prendere una decisione entro 60 giorni. Anche in questa occasione la Regione unitariamente riconfermò i motivi del suo voto contrario, al di là di ogni pur minimo accento antinucleare, anzi rivendicando con forza il diritto di essere messa alla pari con altre Regioni italiane per definire la carta dei siti e le scelte generali del piano energetico. Per esempio, qualche anno fa Biscardi (PSI) pur essendo personalmente contrario per motivi di coscienza, affermava che « se si tratta di una sezione di mille megawatt allora, in via subordinata, c'è la disponibilità dell'alternativa per quanto riguarda la localizzazione ». Conciliante tra l'altro. Ora, invece, il comportamento della giunta? E' quello che tutti si attendono di conoscere alla riunione del consiglio regionale fissata per venerdì 17.

Lettera anonima, scoppia la collera a Lentini

Ad Agrigento ordinanze per ben 514 demolizioni

La grave questione nel primo paese vede da una parte una squallida giunta, dall'altra alcuni studi professionali interessati a una sanatoria indiscriminata - Necessario il varo della legge urbanistica regionale

PALERMO — E' bastata una lettera anonima (« Caro amico, sei invitato a recarti alle nove sotto gli uffici della Prefettura... ») per suscitare l'allarme tra i cittadini di Agrigento. Il nodo dell'abusivismo, del mese scorso centinaia di abitanti di Lentini si erano recati in delegazione a Palermo per sollecitare il governo regionale al rispetto degli impegni sul argomento. Soltanto l'accordo di maggioranza siglato a primavera dai partiti autonomisti. E anche allora avevano ricevuto impegni, poi non attuati. L'abusivismo e la legge urbanistica sono infatti come le due facce di una medaglia. Il PCI — e la maggioranza con esso — sono costruiti su una casa « abusiva » per bisogno. Per la sanatoria dell'abusivismo popolare e la legge urbanistica si infittiscono intanto le iniziative e le manifestazioni di massa in tutta l'isola: domenica scorsa edili, artigiani e popolazione sono scesi in piazza, chiamati dal PCI, a Castelvetrano ed Alcamo. Domenica prossima altre manifestazioni si svolgeranno a Mazza del Vallo e a Castellammare del Golfo sempre nel Trapanese.

Conclusa a Pescara la « tre-giorni » di incontri bilaterali sull'inquinamento

Controlli italo-jugoslavi nell'Adriatico

Nel Nuorese i trasporti studenteschi sono « in coma »

NUORO — Mentre puntuali come ogni anno si susseguono le lotte e le manifestazioni fra i studenti pendolari del Nuorese per protestare contro il gravissimo stato dei trasporti, il PCI ha preso posizione sulle questioni al termine di una riunione. La situazione dei trasporti nel Nuorese ha determinato un'assurda discriminazione per un consistente numero di studenti che, per diversi anni, hanno subito la contrazione dell'orario di studio (quaranta minuti di lezione), con le conseguenze della dequalificazione del livello di formazione. Il persistere di questo stato di cose appare oggi intollerabile. La vecchia soluzione della riduzione dell'orario di studio è contraria ad una corretta concezione del diritto allo studio. Il PCI espresse perciò preoccupazione vivissima per lo stato di tensione che perdura. In particolare pesano sulla soluzione del problema — che investe, seppure in maniera meno clamorosa, altre zone dell'isola — una serie di gravi inadempimenti della giunta regionale. Tra questi: la mancata erogazione dei contributi previsti dai decreti anticongestionali del '75, ed i ritardi registrati nella sostituzione delle linee gestite dall'ARST col personale e i mezzi delle ferrovie meridionali, che avrebbe consentito di eliminare notevoli disconformità.

Troppe forze politiche nel Molise continuano a fare solo « polverone »

Centrali nucleari: io scavalco tu ci ripensi egli si dimentica

Il senso vero delle posizioni che furono assunte in consiglio regionale - Molti si rimangiano le loro posizioni - Il grande « battage » anti-atomico di chi in Parlamento votò il piano energetico

anche nel caso che si dovesse decidere per il no, ci sono possibilità di difesa ricorrendo anche alla mobilitazione popolare. In ogni caso bisogna dire no per contrattare». Ancora più esplicito Daimo (DC) il quale affermava di essere « d'accordo con Biscardi per proporre come alternativa, la costruzione sulla diga di Ofido ». « Tale soluzione — aggiungeva — non presenta difficoltà; infatti intorno alla diga non ci sono, né sono previsti, insediamenti urbani per un raggio di 8 chilometri. Ci sono quote altimetriche che vanno da 500 a 700 metri sul livello del mare e, con un progetto di pendenza superiore a 10 chilometri per cui gli effetti del riscaldamento dell'acqua potrebbero essere limitati ». In epoca più recente, dopo il no della commissione interregionale, il presidente Daimo sosteneva ancora « che il dialogo con il governo rimaneva aperto e che il governo non dovrà dichiarare la propria disponibilità, ma dovrà essere la controparte a proporre i siti ed altri tipi di centrali. Irriducibili potrebbe essere un errore. Questo primo rifiuto non ha valore strategico e circoscritto a Campobasso ». Ora, invece, il comportamento della giunta? E' quello che tutti si attendono di conoscere alla riunione del consiglio regionale fissata per venerdì 17.

Sempre più grave il nodo dell'abusivismo edilizio in Sicilia

Lettera anonima, scoppia la collera a Lentini

Ad Agrigento ordinanze per ben 514 demolizioni

La grave questione nel primo paese vede da una parte una squallida giunta, dall'altra alcuni studi professionali interessati a una sanatoria indiscriminata - Necessario il varo della legge urbanistica regionale

La Segep vuole smobilizzare il « Corriere del giorno » di Taranto

Riunioni e assemblee a sostegno della vertenza di giornalisti e poligrafici

BARI — Il consiglio direttivo e la commissione sindacale dell'Associazione della stampa di Puglia e Basilicata si riuniranno nei prossimi giorni a Taranto insieme con i giornalisti e i poligrafici del « Corriere del giorno » per dare — si afferma in un comunicato — piena significatività all'apertura di una vertenza che deve mobilitare l'intero settore dell'informazione regionale d'intesa con le confederazioni sindacali, le forze politiche e sociali e il mondo della cultura. La decisione è stata presa dal consiglio direttivo dell'associazione, riunitosi per esaminare la situazione illustrata in una lettera anonima di Taranto di cui il segretario Antonio Catacchio e Giuseppe Tripaldi. In un ordine del giorno approvato all'unanimità, il consiglio ha preso il comunicato — ha preso atto dell'iniziativa di giornalisti e poligrafici del « Corriere del giorno » di Taranto e ha deciso di intervenire in difesa della vertenza permanente in difesa del loro posto di lavoro e della continuità delle pubblicazioni del quotidiano tarantino in rapporto alla annunciata decisione del consiglio della Segep (editrice del giornale) di liberarsi dell'onere gestionale. « Considerato che la vertenza del « Corriere del giorno » è stata oggetto di solidarietà e di attenta valutazione al congresso nazionale della stampa di Pescara, il consiglio direttivo ha deciso di fare propria la battaglia dei giornalisti e dei poligrafici di Taranto. In tale prospettiva si dichiara pronto ad intraprendere tutte le azioni e le iniziative necessarie per la difesa della vertenza e per la minaccia della propria iniziativa giornalistica. La Puglia ed il Mezzogiorno di una voce che va considerata indispensabile al primato di interventi e di iniziative auspicate ».

Conclusa a Pescara la « tre-giorni » di incontri bilaterali sull'inquinamento

Controlli italo-jugoslavi nell'Adriatico

Nel Nuorese i trasporti studenteschi sono « in coma »

PESCARA — Controllo dell'inquinamento del mare Adriatico e misure per porvi rimedio: questo lo scopo di una riunione durata tre giorni, tra una delegazione italiana ed una jugoslava, al termine della quale, ieri, si è concordato un programma di interventi, cui la prima fase durerà tre anni. L'altro lavoro aveva partecipato ai lavori anche il ministro Antoniazzi. « La Commissione che lavora sull'inquinamento — ci ha detto il professor Roberto Favaro, capo-delegazione per l'Italia direttore dell'Istituto delle acque del Centro nazionale delle ricerche — si riunisce periodicamente, con parecchi punti aperti da discutere. Tra questi: la mancata erogazione di contributi previsti dai decreti anticongestionali del '75, ed i ritardi registrati nella sostituzione delle linee gestite dall'ARST col personale e i mezzi delle ferrovie meridionali, che avrebbe consentito di eliminare notevoli disconformità.